



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24 AGOSTO 2015

Seduta n. 10

L'anno duemilaquindici, il giorno ventiquattro del mese di agosto, alle ore 18.10, convocato su determinazione del Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	
2.	MENEGHINI DAVIDE	P	
3.	LUCIANI ALAIN	P	
4.	RUSSO RICCARDO	P	
5.	SODERO VERA	P	
6.	FASOLO STEFANO detto Badole	P	
7.	FAMA FRANCESCO	P	
8.	SCHIAVO SIMONE	P	
9.	BEGGIO ELISABETTA	P	
10.	AGGIO ALESSANDRO	P	
11.	BIANZALE MANUEL	P	
12.	PASQUALETTO CARLO		AG
13.	LODI NICOLA	P	
14.	TURRIN ENRICO	P	
15.	MAZZETTO MARIELLA	P	
16.	FAVERO DAVIDE	P	
17.	PIETROGRANDE FEDERICA	P	
18.	FORESTA ANTONIO	P	
19.	SAIA FERNANDA		A
20.	CRUCIATO ROBERTO	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21	MICALIZZI ANDREA	P	
22	ZAMPIERI UMBERTO	P	
23	BEDA ENRICO	P	
24	PIRON CLAUDIO	P	
25	BERNO GIANNI	P	
26	COLONNELLO MARGHERITA	P	
27	BETTIN MASSIMO	P	
28	IORE FRANCESCO		AG
29	DALLA BARBA BEATRICE		A
30	SILVA JACOPO		A
31	ALTAVILLA GIULIANO	P	
32	BETTO FRANCESCA	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 28, assenti n. 5 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Federica Pietrogrande. Partecipa il Segretario Generale Lorenzo Traina.

Sono presenti gli Assessori:

MOSCO ELEONORA	P	GRIGOLETTO STEFANO	P
SAIA MAURIZIO	A	BRUNETTI ALESSANDRA	P
BOTTON PAOLO	P	BUFFONI MARINA	AG
RAMPAZZO CINZIA	A	CAVATTON MATTEO	P

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di scrutatori i Consiglieri signori:

- 1) PELLIZZARI BELLORINI VANDA 2) MICALIZZI ANDREA

e dichiara aperti i lavori.

INDICE

Presidente Pietrogrande.....	1229
Sindaco Bitonci	1229
Presidente Pietrogrande.....	1230
Argomento n. 67 o.d.g. (Deliberazione n.52)	1231
"Mozione: emergenza maltempo in Veneto."	
Consigliere Favero (LN-LV).....	1231
Consigliere Altavilla (M5S).....	1233
Sindaco Bitonci	1233
Consigliere Micalizzi (PD)	1234
Consigliere Favero (LN-LV).....	1236
Votazione (Deliberazione n.52).....	1236
Argomento n. 69 o.d.g. (Deliberazione n. 53)	1237
"Mozione: ex Caserma Prandina ai padovani."	
Consigliere Favero (LN-LV).....	1237
Consigliere Foresta (Rifare Padova)	1239
Consigliere Berno (PD).....	1241
Consigliera Mazzetto (LN-LV).....	1243
Consigliere Beda (PD)	1246
Consigliere Altavilla (M5S).....	1249
Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco).....	1250
Consigliere Piron (PD).....	1252
Assessore Grigoletto	1254
Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco).....	1256
Consigliere Bettin (PD).....	1258
Consigliera Colonnello (PD).....	1260
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	1261
Consigliere Zampieri (PD).....	1263
Segretario Generale Dott. Traina	1263
Presidente Pietrogrande.....	1264
Assessore Grigoletto	1264
Consigliere Micalizzi (PD)	1266

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)	1268
Consigliere Favero (LN-LV).....	1270
Consigliere Foresta (Rifare Padova)	1272
Consigliere Zampieri (PD).....	1274
Votazione (<i>Deliberazione n. 53</i>).....	1276
Argomento n. 61 o.d.g.....	1277
"Mozione: criteri per l'accoglienza consapevole."	
Consigliera Betto (M5S)	1277
Consigliere Berno (PD).....	1280
Consigliere Favero (LN-LV).....	1282
Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco).....	1283
Consigliere Altavilla (M5S).....	1286
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	1288
Consigliere Bettin (PD).....	1289
Consigliere Bianzale (FI)	1290
Consigliera Mazzetto (LN-LV).....	1291
Consigliere Beda (PD)	1293
Consigliera Betto (M5S)	1294
Consigliere Favero (LN-LV).....	1299
Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco).....	1300
Consigliere Zampieri (PD).....	1301
Presidente Pietrogrande.....	1302
Consigliera Betto (M5S)	1303
Presidente Pietrogrande.....	1303
Consigliere Bianzale (FI)	1304
Consigliere Altavilla (M5S).....	1305
Votazione (<i>respinta</i>).....	1306
Argomento n. 8 o.d.g.....	1306
"Mozione: no a simbologie fasciste nella Casa comunale."	
Consigliere Zampieri (PD).....	1307
Consigliere Bettin (PD).....	1309
Consigliere Piron (PD).....	1310
Consigliere Altavilla (M5S).....	1312
Consigliere Bettin (PD).....	1312
Consigliere Zampieri (PD).....	1314
Consigliere Favero (LN-LV).....	1315
Votazione (<i>respinta</i>).....	1316

Argomento n. 75 o.d.g. (Deliberazione n. 54)	1317
"Mozione: diritti e tutela per i lavoratori autonomi colpiti da malattia grave o prolungata."	
Consigliere Altavilla (M5S).....	1317
Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco).....	1318
Consigliere Zampieri (PD).....	1319
Consigliere Altavilla (M5S).....	1321
Consigliera Betto (M5S)	1322
Votazione (Deliberazione n. 54).....	1323
Argomento n. 28 o.d.g. (Deliberazione n. 55)	1323
"Mozione: sposarsi a Padova."	
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	1323
Consigliere Aggio (Bitonci Sindaco).....	1326
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	1327
Votazione (Deliberazione n. 55).....	1329
Argomento n. 58 o.d.g. (Deliberazione n. 56)	1329
"Mozione per il completamento dell'idrovia Padova-Mare per un nuovo modello di sviluppo regionale e per la sicurezza idraulica."	
Consigliere Bianzale (FI)	1329
Consigliere Micalizzi (PD)	1331
Consigliere Altavilla (M5S).....	1333
Consigliere Bianzale (FI)	1334
Consigliere Micalizzi (PD)	1335
Consigliere Altavilla (M5S).....	1336
Votazione (Deliberazione n. 56).....	1337
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	1337
Argomento n. 22 o.d.g. (Deliberazione n. 57)	1338
"Mozione a tutela dei diritti delle donne."	
Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)	1338
Consigliera Colonnello (PD).....	1340
Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco).....	1342
Assessore Cavatton	1344
Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)	1346
Consigliere Bettin (PD).....	1346
Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)	1347

Consigliera Colonnello (PD).....	1348
Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco).....	1349
Votazione. (Deliberazione n. 57).....	1350



LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle - BeppeGrillo.it	M5S
Nuovo Centro Destra - Saia Sindaco - PPE - UDC	NCD-UDC-PPE		

Presidente Pietrogrande

Consiglieri ci accomodiamo, procediamo con l'appello. Prego.

(Appello nominale)

Bene, abbiamo il numero legale.

Comunico gli assenti giustificati: il Consigliere Pasqualetto e il Consigliere Fiore, che hanno avvisato che non parteciperanno oggi al Consiglio.

Allora, di concerto con i Capigruppo, nonostante non sia presente nell'ordine del giorno, abbiamo stabilito di fare un minuto di silenzio per ricordare il signor Maurizio Amato, agente della Polizia Municipale in servizio presso il nostro Comune di Padova ormai da molti anni, che è mancato il 21 agosto scorso.

Naturalmente con cordoglio partecipiamo al dolore dei familiari e lo vogliamo ricordare per la sua solerzia e la dedizione al lavoro ed anche per il garbo e l'affabilità che lo contraddistingueva.

Passo la parola al Sindaco.

Sindaco Bitonci

Sì, sono – vi dico la verità – anche in difficoltà in questo momento perché quello che è successo è stato un fulmine a ciel sereno per me, che lo vedevo tutti i giorni, penso anche per voi Consiglieri, perché il nostro agente di Polizia Municipale Maurizio Amato era, insomma, anche un punto di riferimento quotidiano, io mi fermavo a chiacchierare, lui aveva anche la battuta, così, facile, era sempre sorridente.

Quindi io, come tanti altri della nostra Amministrazione, anche con il Comandante, i colleghi, nessuno di noi avrebbe mai pensato che potesse accadere una cosa di questo tipo e, quindi, io dico, sinceramente condoglianze mie personali, e le ho portate anche da parte della Giunta e

l'intero Consiglio comunale al fratello, purtroppo, che era tutta la sua famiglia, avendo perso i genitori in un incidente. Devo dire, il cordoglio di tutta quanta la città, dell'intero Corpo di Polizia Municipale, e questo deve essere un monito, però, per tutti noi, perché queste cose possono succedere anche alle persone che stanno vicine, e quindi attenzione, facciamo tutti attenzione che quando vediamo che ci sono delle persone che magari hanno bisogno e lanciano dei messaggi, magari, che possono anche essere letti di aiuto dobbiamo tutti essere pronti, perché si può discutere, si può litigare, noi abbiamo un ruolo importante e fondamentale nei confronti sia dei nostri dipendenti che dei nostri concittadini e quello che è successo è veramente una cosa estremamente grave.

Quindi condoglianze ancora alla famiglia e saremo tutti, penso, molto più attenti a qualsiasi messaggio che qualcuno magari vicino a noi ci vuole mandare e speriamo di poterlo cogliere e non com'è successo questa volta.

Quindi grazie a tutti e un minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Presidente Pietrogrande

Ci accomodiamo.

Devo fare delle comunicazioni di prelievo del fondo di riserva, e quindi vi comunico che con delibera di Giunta 483 del 21 luglio 2015 è stata prenotata la spesa di euro 66.666 dal fondo di riserva per il progetto di utilità sociale "Esperienze lavorative per Padova over 50".

Comunico, inoltre, che con la delibera di Giunta 484, sempre del 21 luglio 2014, è stata prenotata la spesa di euro 231.506 dal fondo di riserva per il progetto di utilità sociale "Far crescere Padova".

Infine vi comunico che con delibera di Giunta 502, sempre del 21 luglio 2015, è stata prenotata la spesa di 15.000 euro dal fondo di riserva per l'erogazione di un contributo all'Associazione Sportiva Dilettantistica Coco Loco Padova per l'acquisto di un pullmino attrezzato per lo spostamento di carrozzine elettriche, al fine di favorire il trasporto degli atleti dell'associazione.

Adesso nomino scrutatori la Consiglieria Pellizzari per la maggioranza e il Consigliere Micalizzi – va bene? – per l'opposizione.

Allora, il primo ordine del giorno... voi sapete che abbiamo deciso di fare un Consiglio di sole mozioni, su richiesta in realtà dei Capigruppo, per poter affrontare tutte le mozioni che sono, diciamo, rimaste inevase in quest'anno.

E quindi, come da ordine del giorno, affrontiamo l'ordine del giorno 67. Mozione emergenza maltempo in Veneto.

Passo la parola al relatore, Davide Favero.

(Entra la Consiglieria Saia – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 67 o.d.g. (Deliberazione n.52)**

OGGETTO: Mozione: emergenza maltempo in Veneto.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 67 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Favero per l'illustrazione.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Ciò che è successo l'8 luglio penso che tutti noi lo sappiamo: un terribile fortunale ha investito il Veneto, con addirittura un tornado che ha spazzato le zone della Riviera del Brenta e ci sono stati gravi danni nelle zone di Cortina.

Per fortuna sono partiti immediatamente i soccorsi, si è attivato tutto il sistema dei servizi preposti: uno, a evitare grosse problematiche; due, a ricostruire successivamente. Purtroppo, comunque, abbiamo contato un centinaio di feriti, un decesso, numerose case scoperchiate, alberi abbattuti e,

ovviamente, strade bloccate, praticamente dei paesi che sono stati totalmente tagliati fuori da quello che consideriamo la routine normale, la nostra vita ormai è scandita da certe abitudini e, almeno, a me personalmente, ha colpito molto vedere che nel giro di un pomeriggio e una mattina può cambiare tutto.

Per fortuna, comunque, sono partiti immediatamente i soccorsi, è stata registrata una grande partecipazione attiva non solo dagli organi preposti, dai volontari, ma anche dalla popolazione stessa, che si è messa a disposizione con buona volontà, attitudine e forza si è messa a ricostruire o, comunque, spostare, permettere l'arrivo dei soccorsi nelle zone tagliate fuori.

E' passato tempo, purtroppo ci sono state anche polemiche su quanto il Governo avrebbe potuto dare, non avrebbe potuto dare, la scarsa visibilità che potrebbe essere stata data o meno a livello nazionale rispetto ad altri eventi, cose di cui obiettivamente oggi vorrei non occuparmi in quanto ritengo che comunque in situazioni simili ci sia solo da rimboccarsi le maniche tutti assieme, al di là delle divisioni di idee politiche, o altro.

Perciò con questa mozione, che spero sia condivisa poi da tutti, chiedo – cosa che ho notato è già stata fatta, in quanto comunque arriva un paio di mesi dopo l'accaduto - al Comune di Padova di mettere a disposizione tutto ciò che può per aiutare le zone, sia nel primo soccorso, che è già stato fatto, ma anche nella ricostruzione, nel caso avessimo competenze particolari o altro che potessero servire.

E poi, un altro punto, il secondo, chiedo che l'Amministrazione si informi e distribuisca, informi la cittadinanza sui conti correnti o gli eventuali numeri di telefono tramite cui i cittadini possono fare donazioni agli organi ufficiali preposti per la ricostruzione.

Questo perché, sì, è giusto che come Amministratori pensiamo alla ricostruzione dal punto di vista dell'Amministrazione, ma ricordiamoci che, almeno, la nostra popolazione, il Veneto, la nostra Regione si mette in classifica come prima per il volontariato sociale, e quindi è anche giusto cercare di permettere alla società stessa, ai cittadini, di aiutarsi l'un l'altro, chiaramente i volontari fanno il loro percorso e ci sono gli Enti appositi, ma anche con una semplice donazione a distanza che aiuti la ricostruzione. Questo perché, se siamo una società, siamo una popolazione, è giusto aiutarsi e l'Amministrazione deve cercare di facilitare le cose.

A voi, grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Favero.

Dichiaro aperta la discussione. Prego, il Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Anche noi volevamo presentare una mozione simile, con un'aggiunta: per toccare con mano il nostro impegno e un nostro senso di vicinanza alle popolazioni volevamo proporre di devolvere il gettone comunale di questa seduta, di un'altra, o di una Commissione alle vittime del tornado.

Ci sono tre conti correnti intestati ai Comuni, in modo tale che siano direttamente i Sindaci che gestiscano gli eventuali fondi arrivati.

Noi come Movimento abbiamo già fatto una donazione come Gruppo politico, però sarebbe bello che tutte le forze politiche partecipassero dando un segnale concreto e, quindi, o singolarmente o, meglio ancora, come Consiglio comunale, quello di donare il gettone di presenza.

So che le mozioni non sono emendabili, quindi non posso fare un emendamento, però posso fare un invito a tutti i Consiglieri comunali: di donare, appunto, il proprio gettone alle vittime appunto del tornado. Grazie.

(Entra l'Assessore Saia)Presidente Pietrogrande

Passo la parola al Sindaco, che voleva intervenire.

Sindaco Bitonci

Grazie. Io volevo anche ricordare che l'Amministrazione comunale ha messo immediatamente a disposizione delle abitazioni, e quindi io ho mandato una comunicazione ufficiale ai tre Sindaci delle tre città

maggiormente colpite, quindi mettendo a disposizione degli alloggi comunali per le persone che sono rimaste senza abitazione, e poi abbiamo organizzato un servizio costante e continuo – adesso non so con l'Assessore Saia se continua anche in questi giorni – che continua ancora, quindi ci sono degli agenti della Polizia Municipale di Padova che sono presenti ogni sera per effettuare dei controlli nei Comuni colpiti.

Quindi io penso che l'intervento da parte dell'Amministrazione comunale è un intervento importante e che ha anche, come capite, un costo e un riscontro economico direi abbastanza importante, perché parliamo, dal primo agosto, quattro agenti, tutte le sere, che fanno questo servizio ovviamente alle popolazioni che sono state colpite.

Io su queste cose penso... io ho fatto una mia donazione personale, io penso che sempre, se uno vuole, può sempre fare una donazione personale, ecco.

Presidente Pietrogrande

Passo la parola al Consigliere Micalizzi, prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie, Presidente. Mah, dico che apprezzo personalmente, e anche come Gruppo, i toni responsabili che sono contenuti in questa mozione.

Alle volte assistiamo a dibattiti che di fronte anche a disgrazie di questo tipo, legate al maltempo, il dibattito politico copre invece, come dire, il dibattito sulle urgenze e sulle necessità, quindi è bene che si tenga, appunto, l'attenzione sulle iniziative che si possono fare e che la politica e le Istituzioni diano sempre risposte unitarie su situazioni di questo tipo.

Lo dico, è una mozione che avremmo anche firmato, sottoscritto senza nessun problema.

Mi piace ricordare il grande cuore che ha sempre dimostrato questa città in occasioni di questo tipo: nel 2010 il Veneto, la Provincia di Padova, molti Comuni della Provincia di Padova sono stati colpiti da un'alluvione, che tutti ricordiamo, allora il Comune di Padova, che subì danni in piccolissima parte, però fu tra i protagonisti, diciamo, di un'azione di

intervento verso le popolazioni più colpite, molte erano nella Provincia di Padova, mettendo a disposizione uomini della Polizia Municipale, della Protezione Civile, i mezzi che un Comune più grosso, come quello di Padova, rispetto ad altri Comuni, insomma, disponeva, e quindi ha manifestato la propria solidarietà.

Anche in quest'occasione tanti sono i soggetti, le associazioni, gli Enti che si sono mobilitati per soccorrere le popolazioni colpite, e questo va sottolineato in questo dibattito; bene anche le iniziative che prima ci ha illustrato il Sindaco da parte del Comune di Padova.

Torno su un accenno fatto dal Consigliere Favero rispetto alle esigenze che non terminano, perché spesso, quando si vedono le immagini alla TV e si racconta un fatto appena accaduto, tutti si sentono, come dire, responsabili e chiamati ad azioni di intervento di solidarietà, poi finisce, come dire, la mediaticità dell'evento e cala anche l'attenzione su una situazione che invece resta, come dire, drammatica.

Quindi l'invito – senza dover correggere la mozione, che va bene così – è quello di tenere alta l'attenzione soprattutto da parte, insomma, di un Ente come il Comune di Padova rispetto alle operazioni di solidarietà che ancora possono servire, ma soprattutto anche di ricostruzione.

Ha avuto sempre molto successo l'iniziativa del conto corrente istituito dal Comune di Padova. Spesso si cerca un soggetto, come dire, autorevole e di garanzia, quando lo fanno le Amministrazioni comunali i cittadini possono anche sentirsi più sicuri nel depositare la propria donazione.

Potrebbe essere un modo anche per riproporre un'attenzione rispetto al tema che, come dire, esaurita la mediaticità dell'evento resta, però, ancora tutta la drammaticità della ricostruzione, delle persone che hanno bisogno. La lascio qui come proposta nel dibattito.

(Entra il Consigliere Silva – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la discussione.

Consigliere Favero, vuole replicare? Prego, a lei la parola.

Consigliere Favero (LN-LV)

Sì, beh, in realtà interessanti gli spunti che sono stati presi, anch'io ritengo che la possibilità di donare sia personale, quindi ringrazio il Consigliere Altavilla di averla espressa come invito, e spero che ogni persona si metta una mano sul cuore e poi decida, anche a seconda delle sue disponibilità, non solo magari il gettone di presenza, se uno può di più, o di meno se può di meno, indipendentemente.

Ringrazio anche i toni utilizzati dal Consigliere Micalizzi, in cui condivido l'intervento, soprattutto quando si parla anche di ricostruzione, perché effettivamente – è una cosa che ho notato anch'io – quando la notizia svanisce dai telegiornali svanisce dalla mente e dalla memoria. Dobbiamo fare che non sia così, e quindi ringrazio il Consiglio e tutti gli interventi. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Bene. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29: favorevoli 29; astenuti 0; non votanti 1. Approvato.

Passiamo al secondo ordine del giorno, l'ordine del giorno 69. Mozione cosiddetta ex Caserma Prandina ai padovani.

Passo la parola al relatore, Consigliere Davide Favero.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 69 o.d.g. (Deliberazione n. 53)**

OGGETTO: Mozione: ex Caserma Prandina ai padovani.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 69 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Favero per l'illustrazione.

Consigliere Favero (LN-LV)

Sì, prima di entrare nel vivo direttamente della mozione, volevo avvisare che c'è un refuso nella stampa e alla terza riga la sigla non è "UNHACR", ma è la stessa sigla senza la "A".

Detto questo, allora, il tema è di attualità ormai purtroppo da mesi, penso che tutti noi lo conosciamo, ma è bene sempre comunque andare un attimo a rivedere com'è la situazione.

Ormai qualche anno fa le famose Primavere Arabe, salutate come esportatrici di democrazia, rivoluzione democratica e affermazione della popolazione e della sua volontà nel Nordafrica hanno, di fatto, sovvertito tutti gli ordini che c'erano, non sempre obiettivamente né democratici, né potremo definirli positivi, però comunque ordini, non portando, purtroppo, quella ventata di democrazia, una nuova organizzazione che si sperava, abbiamo visto nascere l'ISIS come grande minaccia o, comunque, la distruzione di ogni ordine che fermasse o, comunque, stabilizzasse la zona.

Questo ha effettivamente causato problematiche di profughi che fuggono dalla guerra e, purtroppo, ha anche fatto collassare le frontiere, per cui ormai adesso abbiamo un flusso migratorio incontrollato verso l'Europa, che non è solo dei profughi, ma anche semplicemente di persone definite "migranti economici" in cerca di fortuna che si riversano in Europa.

Un po' in tutta Europa i Paesi si stanno organizzando: abbiamo visto l'Inghilterra bloccare il Canale della Manica; la Francia bloccare le frontiere; costruire nell'Est europeo dei muri, non so quanto funzioneranno, ma sono un tentativo; abbiamo visto la Grecia avere grosse problematiche sociali e addirittura affittare e organizzare barconi per ospitare i richiedenti asilo

all'esterno delle proprie coste, e quello che è il Paese, uno dei Paesi maggiormente interessati, che è l'Italia, purtroppo non sta facendo assolutamente nulla. Sta subendo passivamente un'immigrazione tendenzialmente totalmente di richiedenti asilo, perché la prima cosa che fanno, che siano veramente profughi che scappano dalla guerra, o meno, semplicemente migranti economici, arrivano e chiedono asilo, noi andiamo direttamente a prenderli – qui non mi dilungherò nelle modalità, perché penso le conosciamo tutti – li portiamo in Italia con un procedimento, poi, che diventa infinito, per cui abbiamo delle persone mantenute dallo Stato che rimangono qui, pagate, ospitate, potremmo dire, ma in realtà anche libere di muoversi sul territorio, pur non conoscendone la lingua, le usanze o la legge, pagate dallo Stato.

In particolare, come ben questa mozione presenta, per Padova abbiamo un caso ancora più assurdo, che si spera sarà risolto, a dire del Prefetto, entro i primi di settembre, però ancora non abbiamo visto nulla come carta scritta sugli articoli sul giornale, per questo ho deciso di portare avanti comunque la mozione, anche se sembra che le cose vadano in risoluzione.

Essenzialmente siamo l'unica grande città in cui hanno deciso di mettere un centro profughi di accoglienza in tende, una sorta di campeggio, come ben sapete, dentro una Caserma abbandonata in centro storico, zona di passaggio, zona turistica, zona commerciale, senza possibilità di controllo. Questo, per quanto mi riguarda, non è accettabile.

Non è accettabile, perché abbiamo uno Stato che sta lavandosene le mani della gestione del problema; abbiamo uno Stato che non mette dei controlli; all'unica soluzione di fare da materasso accetta, e poi spera che scappino e se ne vadano in altri Paesi, per quanto mi riguarda scelta totalmente irresponsabile, e abbiamo uno Stato che utilizza soldi della popolazione, degli italiani, per mantenere persone, che possono essere brave persone, o meno, noi non ne abbiamo la minima idea, e li ospitano, tra l'altro in maniera neanche decente, neanche decorosa, ma in maniera vergognosa a volte, e altre volte trattandoli come re, nababbi, in alberghi a quattro stelle, a caso.

Io ritengo che questa mozione sia puntuale, ma sia uno spunto superiore. Questa mozione chiede al Sindaco di impegnarsi per liberare l'ex Caserma Prandina, che era già stata individuata come zona per fare un parcheggio utile alla città, che la città ormai aspetta da almeno un decennio, probabilmente di più, ma per quanto mi riguarda è un piccolo no a un sistema

che dovrà certamente essere affrontato, un sistema che affronta un problema che deve essere affrontato, ma per cui non si sta facendo assolutamente niente, ora, se non chinare il capo e dire “c’è un problema, beh, sarà problema di altri, speriamo la gente se ne vada dall’Italia”, e dove ci rimettono solamente i cittadini italiani, che intanto pagano.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Dichiaro aperta la discussione. Consigliere Foresta, prego.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Grazie, Presidente. Allora, io capisco sicuramente i problemi che investono la città, e questo è un problema serio, però è altrettanto vero che quando le Istituzioni dialogano, parlano, perché sembra che qui di Istituzioni ci sia solo il Comune di Padova, allora, il problema dei migranti è un problema serio, vero, sentito, ma non credo che riguardi solo questa città.

Poi, quando leggo qui, nel dispositivo, che... anzi, prima del dispositivo, dove si dice che “l’unico Comune capoluogo”, io ho fatto una velocissima ricerca e ho visto quanti profughi sono sbarcati a Crotone negli ultimi due mesi: 610, 740, 395, 121, solo per portarvi gli ultimi dati di un mese e mezzo a questa parte, quindi, quando si scrivono le cose bisogna stare attenti a cosa si scrive.

Ora, io torno a dire che il problema c’è ed esiste, nessuno vicino la sua abitazione certamente vuole situazioni di questo tipo, ma è altrettanto vero che il problema è più forte, più grande è a monte, dove sicuramente la Comunità europea, e non solo, si dovrebbe far carico di un problema che dovrebbe prevedere eventualmente che questi sbarchi non ci siano, e che qui arrivino – e non solo in Italia, ma in Europa – solo quelli che evidentemente arrivano da stati di guerra, e quindi si fermino a monte.

Tuttavia, quando le Istituzioni non dialogando, quando i Sindaci... cioè diventano un muro a muro contro lo Stato, voi capite che poi, inevitabilmente, si tocca la pancia e lo stomaco.

Allora, se un Segretario di un partito dice al Prefetto, che è la massima Autorità istituzionale di questa città, che se qualcuno vuole una casa chiami la Prefettura; quando un Sindaco va sotto una casa privata, dove viene pagata l'IMU, dove viene pagata l'IRPEF, dove viene pagata la seconda casa, e si dice a questo signore che non ha titolo per affittare una casa perché altrimenti si impugneranno i contratti, allora questo Sindaco, se fosse attento a queste dinamiche, prima e soprattutto dovrebbe fare un giro e gli dico io dove.

E quello che ha fatto il Sindaco di Verona, appena nel 2007, ha iniziato a guidare quella città, è andato in tre campi nomadi, e quei campi nomadi, certo che ne esistono ancora due, ma sono monitorati e controllati solo dai cittadini italiani, e coloro i quali compiono atti illeciti, quindi furti e quant'altro, in quei campi non ci entrano più.

Ma di più ha fatto, ma non perché ce l'ha raccontato lui, perché le cose basta leggere e si capiscono. In questa città c'erano dei programmi di Sindaci Saia e Bitonci, i quali spiegavano a tutti che uno dei primi atti che questa città, o meglio, quest'Amministrazione avrebbe compiuto è visitare le 5.700 case pubbliche.

Allora il Sindaco, anziché perdere tempo in corso Milano, in un'abitazione dove c'era stato un regolare affitto al Ministero degli Interni, forse prima avrebbe fatto ad andare a controllare le case pubbliche, perché? Perché c'è una legge che dice che coloro i quali – se si controllassero le case pubbliche – superano il reddito si chiamano al rapporto, si fa un nuovo contratto, a termine si chiama, contratto a termine, e devono lasciare le case pubbliche.

Quindi, cioè di fronte alla possibilità di controllare le case proprie, si vogliono controllare le case altrui.

Allora io mi chiedo e mi domando, possiamo tutti condividere lo spirito di questa delibera, perché è chiaro che nessuno vuole i profughi a casa, però quando vedo poi, ancora, nella delibera, che si parla del “valore degli immobili”, signori, io abito in via Buonarroti, all'Arcella, quando ho comprato casa ho fatto un mutuo, e quella era una zona che oggi vale un quarto, un quinto di quello che valeva. Con chi me la devo prendere? Con il Sindaco di prima, di dopo, con la Prefettura o con il resto? Quindi alle parole bisogna che stiamo attenti.

Cioè qui c'è una situazione di degrado che investe la città, che non so chi, come e come si possa sanare, però l'attenzione deve essere alta.

Qui ormai il problema sembra che siano i profughi. Certo che i profughi sono un problema, però bisogna stare attenti, perché c'è un'altra parte, ed è quella cioè delle persone, e quindi sfiderei qualcuno, ognuno di voi, di fronte a stati di calamità, di guerra, e quant'altro, a mettere a rischio la vita propria e quella dei figli per cercare un futuro, per cercare un domani, e far finta di niente, perché qui bisogna toccare la pancia.

Allora, io torno a monte...

Presidente Pietrogrande

Consigliere, il tempo.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Ho finito. Torno a monte del discorso. I problemi si vogliono risolvere? Il dialogo tra le Istituzioni è fondamentale, perché la guerriglia non porta in nessun posto.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Passo la parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Inizierò il mio intervento leggendo un paio di interventi di eminenti politici, che condivido in pieno nel merito di quello che dicevano.

“Tutti devono accogliere profughi e clandestini, abbiamo individuato dei luoghi in tutte le Regioni, è un'emergenza grave che richiede la solidarietà e il concorso di tutte le Regioni, sia per profughi e clandestini, e credo che, davvero, questi atteggiamenti di rifiuto che sorgono ovunque si individui un luogo dove accogliere questi clandestini, non possono essere giustificati”.

Queste parole – penso sia noto – sono state dette dal Ministro dell'Interno Maroni nel 2011, quando era Ministro dell'Interno, e quindi doveva farsi carico della soluzione dei problemi.

Nell'aprile del 2011 il Governatore Zaia intitolava un suo intervento “Esodo biblico: farò la mia parte, i privati ci aiutino. Farò la mia parte, i veneti capiranno. Siamo a fianco del Governo. Ospiteremo i profughi in forme diffuse sul territorio con concentrazioni molto piccole, addirittura a livello di famiglia. I veneti possono stare tranquilli, l'impatto sarà minimo”.

Ancora, nel 2011, quando appunto c'era il Governo Berlusconi e il Ministro dell'Interno si chiamava Maroni, diceva: “Non ha senso prendersela, perché ciò che sta accadendo è un fenomeno mai visto, un esodo come solo nella Bibbia”.

Insomma, nel 2011 proprio non ci si poteva tirare indietro.

Diceva ancora Zaia: “Davanti ai bambini che hanno fame i nostri – i militanti della Lega – sono i primi a offrire loro da mangiare – assicurava Zaia –, il Veneto farà la sua parte, siamo solidali con loro e basta”.

Ecco, questa è la premessa di quando ci si trova, anche da parte della Lega, a dover in qualche modo dare delle risposte laddove si è al Governo.

Naturalmente in quel momento c'era al Governo il Centrodestra, c'era Maroni Ministro dell'Interno, e quindi era scattato l'ordine di scuderia a tutto il Centrodestra, che le soluzioni adottate dal Ministro dell'Interno dovevano trovare delle risposte opportune in termini di corresponsabilità e di solidarietà a livello di Regioni.

La situazione di quegli anni non è molto diversa da quella che stiamo vivendo in quest'anno, in questi anni, in questi mesi in particolare, dove il fenomeno è particolarmente vistoso.

Io credo di poter sottoscrivere al 100% sia le parole di Maroni, che di Zaia del 2011, laddove dicevano, appunto, che quando si governa ci si deve rimboccare le maniche, si deve essere corresponsabili, non ci si può girare dall'altra parte.

Ecco, se quelle parole erano valide nel 2011, credo siano tuttora valide adesso che il Premier si chiama Renzi, il Ministro dell'Interno si chiama Alfano, ma Zaia è ancora Governatore, Bitonci è Sindaco di questa

città, così come lo sono tanti altri Sindaci della Lega e di forze del Centrodestra, o del Centrosinistra, e credo che di fronte a un'emergenza umanitaria come questa sia assolutamente inaccettabile proporre mozioni che chiaramente hanno uno stampo propagandistico come quella di stasera, e invece ci si dovrebbe concentrare, con un pizzico di umanità, a trovare invece delle soluzioni concrete per queste persone. Sottolineo il termine "persone", perché la propaganda di questi mesi fatta da Salvini, Zaia, e dalla Lega, molto spesso fanno dubitare che stiano parlando di persone, tant'è, in qualche modo, l'acredine con cui vengono dipinte queste persone.

Quindi la mia sollecitazione è quella che Mazzetto e l'altro collega ritirino questa mozione, perché non credo sia degna di questo consesso, perché noi, anche come Consiglieri comunali, siamo chiamati a rimboccarsi le maniche e a fare proposte e non a fare propaganda.

Ripeto, sono migliaia e migliaia di persone che scappano, in un clima di disperazione, da guerre e carestie, altra cosa è, naturalmente, trovare invece soluzioni pragmatiche, praticabili, e sottolineo che i Comuni che lo vogliono lo stanno già cercando, con convenzioni, con soluzioni, con lavori socialmente utili, con soluzioni – concludo – che sono rispettose per i residenti e rispettose per i migranti.

La collega Mazzetto può starsene tranquilla, che ho finito.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Passo la parola al Consigliere Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

A dire il vero mi sono divertita a sentire, un po' meno – mi lasci parlare, per piacere – a sentire Foresta, di cui non ho capito nulla, come sempre, perché lei, Consigliere, ha fatto un intermezzo, così, non dico vocale, neanche musicale, ma ha messo pezzi disgiunti gli uni vicini agli altri, con una confusione contenutistica che, di solito, non la contraddistingueva, mi fa anche perdere, diciamo così, l'uso del termine, della parola.

Vede, lei ha parlato dei rom, ha parlato del fatto che abbiamo... qui si tratta di una Giunta che non è capace di fare il suo dovere, insomma, ha lanciato un proclama, una guerra, se così si può dire, contro

quest'Amministrazione comunale, come se lei facesse parte dell'opposizione.

Intanto, io se fossi lei, per onestà intellettuale, mi caverei da quel posto, così, glielo dico, e mi metterei da un'altra parte, anche da solo, perché quando si contesta un'Amministrazione bisogna anche avere il coraggio delle proprie idee, ma anche fare delle azioni conseguenti che attestino la veridicità di quello che si dice, o meglio, l'onestà di quanto si proclama.

Io capisco, caro Consigliere, che tutti abbiamo bisogno di consigli, e penso e ritengo opportuno che anche quest'Amministrazione venga sollecitata in certe sue azioni, è normale da parte di un Consigliere comunale, noi lo facciamo tante volte. Se lei, per esempio, fosse venuto alla riunione di maggioranza – non so se lei faccia ancora parte – avrebbe già sentito quello che noi abbiamo detto, quello che noi ci siamo scambiati, le opinioni, le idee, quindi sarebbe arrivato qui – sempre se lei fa parte della maggioranza, e insisto – già preparato e avrebbe fatto un intervento, diciamo, adeguato, consono a quella che è la mozione.

Ecco, io ho terminato la mia reprimenda, e lo dico, così, anche in maniera gioiosa, non ce l'ho contro il Consigliere, mi dispiace per il fatto che è così frammentato e diviso, insomma, ecco, e non trovo un'unità di pensiero, non trovo un'identità. Ecco, lei ha smarrito, Consigliere, l'identità, e lei sa che l'identità di ognuno di noi, qualsiasi essa sia, è sempre una nota fondamentale per la nostra personalità.

Ho sentito, poi, i numeri di Berno, del 2011. Mille anni fa. 2011-2015, quattro anni, caro Consigliere il mondo è cambiato, lei forse è rimasto fermo ai proclami del 2011 di Maroni, e sempre sono discorsi che qua ho sentito ancora da parte del PD. A parte non ha neanche detto una novità, se ci avesse detto una novità sarei stata contenta di imparare da lei delle cose nuove, cose che non sono state discusse in quest'Aula, e che voi come PD avete discusso tante e tante volte anche nella scorsa legislatura. Dite sempre le stesse cose, sempre gli stessi anni e sempre gli stessi nomi, cioè Berlusconi, Maroni.

Beh, intanto c'è tutto il discorso di cui ha fatto Favero sulla Primavera Araba, ma io non voglio ripetere quanto ha detto il collega, perché il collega ha esposto così bene, io farei, così, una figura non buona rispetto alla sua, perché sono, anzi, contenta di avere un Capogruppo così in gamba, che ha steso lui – ve lo dico qua francamente – la mozione, io l'ho guardata e l'ho firmata, tant'è la fiducia che ho nei miei colleghi di partito, quello che io non vedo, invece, da altre parti, e questa, diciamo, è una cosa che dico personale, ma è giusto che voi lo sappiate, com'è giusto che i giovani crescano, e chi è

qui da tanti anni, insomma, deve anche lasciar spazio a coloro che devono emergere in un contesto sociale e cittadino che ha bisogno di figure nuove e di facce nuove, mi riferisco a Foresta e a Berno in maniera particolare, e cioè a coloro che mi hanno preceduta.

(Interventi fuori microfono)

Sì. C'è poco da dire, io per me so già come fare, mantenendo... c'è poco da ridere, io se fossi in lei mi metterei a piangere, caro Consigliere, per le figure barbine che fa.

E poi quello che ha letto Berno, si tratta di estrapolazioni. E' come se in un contesto io leggessi, estrapolassi delle frasi, o pezzetti di frase, e poi dessi un'interpretazione, il che significa che non è vero, non appartiene alla verità, ma è una frammentazione, una ricostruzione.

Ma Berno ha fatto anche il mio video, ha ricostruito, che poi è stato lui, eh, mica l'altro, non è mica stato Micalizzi, a proposito, è stato Berno, perché nel suo profilo una signora ha detto "grazie, Gianni". Ecco, vedete, l'abbiamo smascherato. Poi il buon Micalizzi si è attribuito, così, l'incarico di aver avvocato a sé la costruzione, ma io sono convinta che sia stata un'idea venuta al buon Berno, e questa signora ha detto "grazie, Gianni". Sapete, leggendo. Perché come lui guarda, guarda ed estrapola, è abituato, le Sinistre sono abituate a estrapolare, perché avessero mandato in onda quello che era il mio intervento diretto... State zitti, per piacere.

(Interventi fuori microfono)

Presidente, li faccia star zitti, se no li butti fuori dall'Aula.

(Interventi fuori microfono)

Eh no, la gente deve imparare a stare zitta quando uno parla, poi a voi la replica.

Ho finito. Grazie, Presidente. E' bene insegnare l'educazione a questi ragazzi, che hanno ancora bisogno di essere portati per mano, a casa possibilmente. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Vi chiedo, cortesemente, finché i colleghi intervengono, di mantenere un contegno...

(Interventi fuori microfono)

Vi chiedo, cortesemente, di mantenere un contegno.

Allora, così come ciascuno ha il diritto di parlare...

(Intervento fuori microfono)

Non la sento, Consigliere.

(Intervento fuori microfono)

Certo, pertinente. Mi pare che il Consigliere, al di là di una piccola digressione, che peraltro è stata fatta anche dall'opposizione... ad ogni modo vi chiedo, cortesemente, di mantenere un contegno adeguato.

Passo la parola al Consigliere Beda.

Consigliere Beda (PD)

Grazie, Presidente. Confesso di non aver capito nulla, nulla dell'intervento che mi ha preceduto.

In ogni caso, siamo qui per discutere la delibera, e quindi vengo al testo... della mozione, e quindi vengo immediatamente al testo.

Innanzitutto, mi perdoni il Consigliere Favero, però ci sono delle imprecisioni grossolane nella sua esposizione: l'ISIS – dice – è nato dopo la Primavera Arabe. La informo che l'ISIS è nato nel 2004 e la Primavera Arabe sono circa di sei anni dopo, un periodo notevolmente superiore alle sue note tecniche e storiche.

I soldi sono degli italiani. La informo che i soldi vengono dalla Comunità Europea, di cui l'Italia fa parte, e non sono solo degli italiani, ma vengono, appunto, da tutti gli Stati che fanno parte della Comunità.

Unico capoluogo italiano Padova. La invito a farsi qualche giro per il Veneto, ma anche per il Nord Italia, per il Sud Italia, come ricordava il Consigliere Foresta sono altri i capoluoghi italiani, anzi, direi tutti i capoluoghi italiani che hanno voluto gestire quest'emergenza.

C'è una differenza grande, però, tra fare il Segretario di partito e fare l'Amministratore. Questa differenza sta nell'approccio che ci si mette nel gestire le emergenze.

Allora io posso capire che un Segretario di partito agiti il fenomeno, lanci slogan, chiami il popolo a raccolta in piazza, da un Amministratore però ci aspettiamo altro, ci aspettiamo che un Amministratore gestisca le emergenze, si preoccupi con delle soluzioni per, appunto, organizzare e gestire i fenomeni, anche quelli più difficili, ci aspettiamo, anche se non condividiamo, che un Segretario di partito invece possa anche lucrare su delle emergenze per racimolare qualche voto in più.

Ecco, però qui siamo in Consiglio comunale e stiamo chiedendo al Sindaco e alla Giunta di impegnarsi per risolvere dei problemi.

Ma allora questi problemi li vogliamo gestire o li vogliamo fomentare? Perché l'impressione che abbiamo è che non ci sia nessuna volontà da parte di quest'Amministrazione di gestire il problema e ci sia la volontà, invece, di lasciare tutto così com'è, in modo da racimolare sempre qualche voto in più, magari agitando la piazza, magari chiamando qualcuno a raccolta. In questo modo sbraitiamo sempre contro l'invasore, ce la prendiamo con chi arriva nel nostro Paese, e magari nascondiamo alcune pecche, alcune lacune che quest'Amministrazione ha dai primi giorni della sua nascita.

Lo dico perché il Governo, ma anche altre Amministrazioni di segno opposto a quelle del Governo, lo stanno gestendo, invece, il fenomeno: una divisione proporzionale tra le Regioni e le città; lavori socialmente utili ai migranti che arrivano; lavori socialmente utili, gratis per la comunità che li ospita; alcuni Comuni della nostra Provincia hanno firmato un protocollo con il Prefetto Battaglia, a Este, mi viene in mente il Comune di Bassano, ma anche il Comune di Verona, per far lavorare questi ragazzi, accudiscono i parchi, puliscono i marciapiedi, c'è qualcuno addirittura che dà ripetizioni agli anziani del paese, noi invece no, abbiamo rifiutato anche di firmare questo protocollo, ci limitiamo a dire che se ne devono andare, come se bastasse dirlo perché se ne vadano, ma siccome sappiamo benissimo che non basta dirlo, lasciamo tutto com'è, casomai grideremo alla piazza, faremo un bel titolo sul giornale, nascondiamo così gli altri problemi della nostra città.

Le politiche di micro accoglienza le abbiamo rifiutate in toto, in altri Comuni della nostra Regione le stanno praticando con successo, noi invece ci limitiamo a dire che tutto fa schifo, che il Governo sta scaricando sugli italiani quest'emergenza, in modo da agitare il popolo.

Ecco, tra risolvere e non risolvere c'è una piccola differenza, chi ha la responsabilità di governare, e in questo caso anche chi ha la responsabilità dell'opposizione, deve farsi carico di risolvere i problemi, non di agitarli. Abbiamo il sospetto, invece, che la volontà sia proprio quella di non risolvere i problemi, non risolviamoli, lasciamo tutto com'è, lasciamo che la città si esaspera, in modo che noi possiamo continuare la nostra campagna elettorale permanente.

Ecco, allora, se voi foste dei Segretari di partito non condiremmo, ma almeno potremo capire, ma voi siete dei Consiglieri comunali, voi siete degli Assessori, voi siete il Sindaco di Padova e avete un altro compito, che è quello di amministrare, di risolvere le emergenze e di risolvere i problemi. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Passo la parola al Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Allora, innanzitutto io vorrei fare un esercizio e togliere la parola “emergenza immigrazione”, in quanto è una dimensione biblica, ma continua, che nel corso degli anni c’è stata, adesso sta aumentando, ma ci sarà sempre. Ci sono milioni di persone che spingono dall’Africa, da Paesi in difficoltà, a venire in quello che viene chiamato “est del mondo”.

Chiamare “emergenza” vuol dire che è qualcosa di temporaneo, qualcosa che si può risolvere facilmente, basta chiudere magari una Caserma e il problema si risolve, in realtà è una cosa molto complessa. Il singolo Comune da solo non ce la può fare, addirittura il singolo Stato non ce la può fare, e ho anche dubbi che l’Europa sia in grado di far fronte a un problema così ampio. Se l’Europa funzionasse a pieno regime dovrebbe comunque far fronte a milioni di persone che premono.

Delle volte si fanno dei raffronti con l’Australia, però bisognerebbe guardare un attimino la morfologia di com’è fatta l’Europa e di com’è fatta l’Australia, e di quanto investe l’Australia, per lo Stato che è, a fronte dell’immigrazione.

Dove voglio arrivare? Che questo problema non è più emergenziale, ma è un problema che è di tutti i giorni, e va gestito.

Va gestito a tutti i livelli, in primo luogo a livello europeo, e fin qua penso che siamo tutti d’accordo, e penso che siamo tutti d’accordo che finora l’Europa ha fatto poco e male, come ha fatto poco e male l’Italia, e quindi alla fine viene scaricato molto sui Comuni, però il Comune non può limitarsi a dire “non li vogliamo”, deve fare la sua parte.

La sua parte vuol dire gestire, vuol dire riuscire a mettere in contatto realtà diverse, vuol dire mettere a contatto magari centri parrocchiali, centri che fanno assistenza, operatori civili, Comuni e strutture affinché l’impatto di queste persone, che ci sono, ci saranno, e ci saranno ancora, sia più felice possibile, meno invasivo possibile per i cittadini.

Ora, dire “non vogliamo più immigrati nella Provincia di Padova” sembra un po’ dire “scopare il mare”, si dice da un’altra parte, cioè “non li voglio più, tanto non entrano”, e invece entreranno lo stesso.

Allora, vogliamo cercare un modo concreto per gestire questo fenomeno. Altre realtà, il Comune di Bologna ha un hub, dove arrivano circa 200 persone, nel giro di un'ora vengono smistate. Chiaramente l'impatto per i bolognesi è inferiore, se noi invece abbiamo 300 persone che non sappiamo quando arrivano, non sappiamo quanto tempo rimangono, non sappiamo dove mandarle, danno molto fastidio. Però non è che chiudendo una Caserma abbiamo risolto il problema, non è che spostandoli a Bagnoli abbiamo risolto il problema. Io penso che le persone di Bagnoli non siano così contente.

Allora cosa diciamo? Chiudiamo Bagnoli e li portiamo a Vicenza? Quindi abbiamo risolto il problema? Ammesso e concesso che lo possiamo fare, che non lo possiamo fare.

Allora, la ruota si gira e completa se la nostra piccola ruota di Comune fa il suo lavoro, e il suo lavoro vuol dire gestire queste persone che arrivano.

Noi abbiamo presentato una mozione, successiva a questa, in cui proponiamo un piccolo tassello per la gestione degli immigrati. Di sicuro non risolve il problema, però fa parte di quei tanti piccoli sforzi che deve fare l'Amministrazione comunale per gestire l'immigrazione, altrimenti sono solo slogan politici. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Io ho prenotato il Consigliere Beda, però penso che sia un errore, perché è già intervenuto. Grazie. Allora il Consigliere Pellizzari, prego, a lei la parola.

Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco)

Grazie, signor Presidente. Intervengo per sottolineare come la mozione presentata dal collega, Consigliere Favero, ben rappresenti le preoccupazioni dei cittadini e residenti, con i quali mi confronto ogni giorno.

A distanza di quasi due mesi dalla creazione della tendopoli – come annunciato – corso Milano è diventata una strada impraticabile ove si aggirano, senza meta, gruppi di immigrati senza documenti, taluni dei quali rivolgono pesanti apprezzamenti alle ragazze che passeggiano da sole,

creando un allarme sociale; le famiglie hanno smesso di frequentare il parco Prandina, poiché lo stesso, di fatto, è occupato giorno e notte dai richiedenti asilo che ivi bivaccano, privando gli anziani e i residenti di un importante luogo di ritrovo.

Ancora, la concentrazione nello stesso luogo di persone di nazionalità così diverse ha fatto sì che siano scoppiate risse tra gli stessi richiedenti asilo, e la tensione all'interno della tendopoli è divenuta fonte di preoccupazione per le stesse Forze dell'Ordine, come abbiamo appreso dal sindacato della Polizia.

Nonostante l'intervento del nostro Sindaco, che ha ottenuto le rassicurazioni del Prefetto circa il fatto che entro il 2 settembre la tendopoli sarà smantellata, i richiedenti asilo anziché diminuire continuano ad aumentare, e attualmente l'ex Caserma Prandina sembrerebbe ospitare oltre 350 persone.

Tutto ciò sembra il preludio di una situazione definitiva assolutamente intollerabile per la nostra città.

Tutto ciò infatti avviene nel pieno centro storico della nostra città, con grave danno per il commercio ed il turismo. Non si può più chiamare "malcontento", ormai il sentimento che serpeggia tra i residenti e i commercianti del centro storico è pura rivolta. Hanno visto sfumare la possibilità del parcheggio all'ex Prandina, che aspettavano da vent'anni, e che finalmente il nostro Sindaco era riuscito ad ottenere, e che avrebbe dato una speranza che il commercio, favorito dal parcheggio, avrebbe potuto ripartire.

Tutti sanno che il piccolo commercio in centro storico soffre per la mancanza di parcheggi, e questo favorisce i centri commerciali. Si può quindi bene comprendere lo stato d'animo di coloro che hanno un'attività commerciale in centro storico, definita da sempre la spina dorsale dell'economia padovana, e che per nessun motivo vogliamo sia penalizzata da decisioni scellerate prese a tavolino da persone che non si rendono conto di quale sia realmente il problema e di quanti effetti negativi lo stesso è causa.

Grazie, signor Presidente.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliera. Consigliere Piron, prego, a lei la parola.

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente. Mah, sentendo la presentazione di questa mozione e anche alcuni interventi a sostegno, mi verrebbe da dire “chi è causa del suo mal pianga se stesso”, perché è del tutto evidente che se chi amministra – e qualcuno che mi ha preceduto l’ha già fatto notare – si limita a dire di no a qualsiasi proposta arrivi dal Governo, dal Prefetto, dai tavoli di concertazione, e vuole fare il primo della classe per distinguersi a tutti i costi, e far vedere che è il più bello, il più bravo, il più figo, il più *fotomodeo*, beh, questo è quello che succede, e cioè che si è costretti ad accettare quello che altre Autorità devono per forza di cose decidere, perché i profughi arrivano.

Allora, Consiglieri che avete proposto questa mozione, io sono d’accordo di liberare la Prandina, penso anche tutto il PD, sono d’accordo che ritorni alla città, abbiamo fatto progetti per anni e anni anche noi con le varie Autorità, siamo d’accordo anche che ci sia un governo diverso del problema, del tema dei profughi e però bisogna decidere che cosa si vuole fare nella vita e che cosa si vuole fare da Amministratori, perché se la chiusura di questa mozione è “pertanto vogliamo l’immediata cessazione di ogni occupazione – cioè c’era un Esercito straniero che ci ha occupati – del sito dell’ex Caserma Prandina, e conseguentemente lo sgombero della tendopoli spostando gli immigrati in un sito alternativo, comunque fuori della città e comunque fuori della Provincia”, ma che bravi. Ma, voglio dire, anche mia nipote di due anni e mezzo, appena avrà il lume della ragione sarà in grado di dire queste cose, magari lo dirà anche con parole più forbite.

Cioè, voglio dire, vi offro questa interpretazione, 1945, don Primo Mazzolari: “La politica del peggio. Ogni cosa procede verso il peggio, perché troppi sono coloro che hanno legato le proprie sorti, o quelle del proprio partito, alla politica del peggio, e poi ci si lamenta se la gente comune ha diffidenza e gli onesti nutrono diffidenza verso la politica”.

E dice ancora: “In un Paese avvilito e spersonalizzato ci si fa moda anche con la paura, e se il miracolismo è stupido, il puntare sul caos della Nazione è criminale”.

Ci fate tornare indietro di settant'anni, semplicemente. Non avete letto un po' di storia patria? Non avete studiato quello che è successo in questi settant'anni? Non vi siete resi conto - Beda lo diceva, ma anche i colleghi di 5 Stelle – che è un dato strutturale da almeno venticinque anni? Fondazione Agnelli, non i comunisti, Fondazione Agnelli ancora a fine anni Settanta diceva che questo sarebbe stato l'esito che ci avrebbe accompagnato per decenni e decenni e decenni se non fossimo intervenuti con proposte serie sugli aspetti economici, sui rapporti con i Paesi in via di sviluppo, e via elencando. Il signor Agnelli, non un filantropo, non un buonista, e la sua Fondazione.

Ecco, allora, se voi dite che... io sono disposto a sottoscrivere questa mozione a patto che la si cambi, la si capovolga e il Comune di Padova, finalmente, faccia delle proposte serie, partecipi ai tavoli di concertazione con gli altri Comuni, faccia la propria parte, individui dei siti, dei luoghi e delle modalità per accogliere un certo numero di profughi, concordi con la Prefettura le modalità, metta a regia quello che il Terzo settore gli sta chiedendo da mesi, e cioè si assuma l'onere di fare la cabina di regia e di essere il regista della situazione, metta la propria parte di responsabilità, e quindi insieme andremo a chiedere anche una politica nazionale più coerente, una politica europea sicuramente più forte e più dignitosa.

Ma io direi di più: vi propongo di sottoscrivere un Piano Marshall per lo sviluppo economico dell'Africa e dei Paesi in via di sviluppo, vi propongo un impegno alla lotta contro le ineguaglianze, frenare il cambiamento climatico, in modo da non avere nei prossimi decenni profughi economici, cioè persone che cercano di mantenersi in vita e di mantenere viva la propria famiglia perché non c'è nulla da fare in alcuni Paesi, se non scappare, perché il deserto avanza, la risoluzione dei conflitti e garantire diritti e pari opportunità per lo sviluppo di tutti i popoli.

Voi siete disponibili ad accettare questa mozione, e quindi a riscriverla? Mi dispiace se Favero l'ha scritta da solo, ma se vuole possiamo riscriverla a più mani, e vedere di trovare davvero un ruolo, perché francamente...

Presidente Pietrogrande

Consigliere, la richiamo al tempo.

Consigliere Piron (PD)

Ho finito. ...leggere che è Verona che ci insegna come fare l'apripista e come impiegare volontariamente i migranti, e come dare soluzione a questo fenomeno epocale, beh, mi fa piacere per Verona, però dico che Padova non avrebbe bisogno di governare...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Piron, davvero, deve concludere.

Consigliere Piron (PD)

Sì, Presidente, facciamo in tempo ad andare a casa tutti a letto con tranquillità, non si preoccupi. Buon lavoro.

Presidente Pietrogrande

Va bene. D'accordo, grazie. Passo la parola all'Assessore Grigoletto.

Assessore Grigoletto

Ogni tanto ho nostalgia di quando ero all'opposizione, perché certe cose sentite in Consiglio comunale da parte di alcuni esponenti del PD... e chi dovrebbe dare l'esempio, Consigliere Piron? Marino, a Roma, di come si gestisce l'immigrazione? No, noi del PD. Marino a Roma?

Mi sembra che l'opposizione confonda quattro cose: profugo, richiedente profugo, Costituzione italiana, richiedente asilo politico, immigrato clandestino e immigrato extracomunitario. Quattro posizioni giuridiche completamente diverse.

Il vostro Governo, il precedente vostro Governo Letta, ha firmato la Convenzione di Dublino 3. Sapete cosa vuol dire? Sapete cos'è? Significa che per impedire che un immigrato faccia richiesta in uno dei 28 Paesi dell'UE, a parte che ha aderito anche la Svizzera, e sono 29, anche se non fa parte dell'UE, ha aderito anche lo Stato neutrale, comunque, per impedire che

un immigrato, o comunque un richiedente asilo, meglio, o uno che sbarca sulle coste italiane faccia anche richiesta di asilo politico in Germania, in Norvegia o in Svezia deve essere identificato.

Siccome vengono tutti senza documenti il metodo di identificazione sono le impronte digitali, poi da trasmettere – me lo sono anche scritto – all'Eurodac, che è la banca dati delle impronte digitali europea.

E' chiaro, se uno viene con documenti fasulli, o non li ha, l'unico modo di identificarlo è un numero e le impronte digitali.

Su 180.000 che ne sono arrivati nel 2014, sapete quanti ne ha identificati il Ministero dell'Interno attraverso i centri di identificazione, che sono obbligatori? 17.000. 10%.

Se uno non è identificato gli altri Stati cosa fanno? Te lo tieni. Non gira per l'Europa. Quindi il problema non è l'Europa, è il Ministero dell'Interno e il Governo Renzi, perché se non identificano gli immigrati non possono circolare per l'Europa e, tra l'altro, non possono nemmeno raggiungere quegli Stati dove dicono di andare, Germania, Francia, eccetera.

Quindi è facile, da una parte, dire che sono tutti profughi. Chi l'ha detto che sono profughi? I siriani forse sono profughi, sono il 9%, qualche libico, 2%, quelli che riescono a scappare, perché le coste sono anche mezza bloccate, e il resto? Queste sono le cose da capire.

Se poi bisogna scaricare tutto sugli Enti locali, dove anche i Sindaci vostri – vostri – dicono che la situazione non è più tollerabile, i vostri Sindaci, basta andare da Variati a Vicenza, noto esponente di Forza Italia, giusto?

Quindi per prendere delle posizioni serie – come dice anche il Consigliere Piron –, nella modifica della mozione bastava solamente aprire la base su Marte e sarebbe stata completa, Consigliere, sarebbe opportuno prima vedersi le regole, e dopo, magari, avere delle proposte, e le regole sono già note e molto precise in ambito legale, basta andarsele a studiare. Andatevi a vedere la Convenzione di Dublino 3 e vi chiarisce molto bene le idee su come si dovrebbe – si dovrebbe – in qualche modo regolamentare i flussi immigratori sul territorio nazionale, perché ci siamo praticamente tagliati le gambe da soli firmandola.

Questo, purtroppo, è un dato di fatto, tra l'altro anche ripreso dalla trasmissione Report, che ti invito di andarla a vedere, non più di due mesi fa, in modo molto chiaro.

Se poi ci inseriamo che all'interno coloro i quali richiedenti asilo nel frattempo vengono trattati come tali, ci sono i 35 e i 40 euro giornalieri che vengono dispensati chiaramente a queste persone fintanto che non si pronuncia la Consulta del Ministero degli Interni, che sapete anche voi che è formata da uno degli Enti locali, da uno dell'ONU e due dalla Farnesina, e purtroppo non ci sono i tempi necessari per identificare...

Vice Presidente Mazzetto

Scusi, Assessore, è terminato il suo tempo, grazie.

Assessore Grigoletto

Bene, grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Consigliere Luciani, grazie.

Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Beh, sì, effettivamente sentir parlar Piron sembra che il Comune di Padova possa risolvere i problemi del mondo intero, le guerre nel mondo, non so, parlava di tutto e di più, il Comune di Padova potrebbe in teoria risolvere i problemi climatici del mondo, potrebbe risolvere le guerre nel mondo.

Purtroppo il Comune di Padova non può fare – gliene do una notizia – tutto ciò, il Comune di Padova può prendere atto, può decidere a seconda di quello che i cittadini gli rivolgono, le paure, le contraddizioni, le situazioni, altro non può fare il Comune di Padova.

In matematica mi insegnano che i conti si fanno in una certa maniera, e devono sempre tornare. Ma vi siete fatti il conto di quanti cittadini stranieri

la città di Padova ha già accolto negli ultimi decenni? Vi siete resi conto che la città di Padova ha già accolto in maniera solidale, molte volte primeggiando anche nel Paese, come quantità e numero di persone, che onestamente sono venute qui a cercare fortuna e hanno contribuito all'economia veneta, all'economia padovana? Sono tantissime.

Allora io, per esempio, faccio un esempio: c'è una situazione d'allarme nella mia famiglia, ci sono delle persone che da una città devono venire in un'altra. Benissimo. Io ho una camera libera, ospito 2 persone, 3 persone. E' talmente drammatica la situazione che dico: beh, senti, attrezzo il salotto e aggiungo altri 2 letti, 3 letti, 4 letti, riesco a far stare 8 persone. Benissimo. Non posso ospitarne altre. Cioè, è talmente semplice il calcolo. Ad un certo punto arrivo che non ci sta più gente, dove li metto? Come li gestisco?

Allora è facile dire, quando sono gli altri che pagano: ospitiamo, ospitiamo, ospitiamo. Vediamo intanto di dare il buon esempio. Sicuramente avete tante camere libere, sicuramente potreste dare anche voi il vostro contributo in quelle situazioni là, e invece io vedo tante persone che parlano, tante persone che dicono "bisogna ospitare, bisogna fare", però l'esempio non lo danno.

Allora, è semplice in questi termini, semplicissimo, però a un certo punto il numero finisce, non ci sta più nessuno. Cosa facciamo? Cosa ci inventiamo?

Avete visto la proporzione tra l'Africa e l'Italia? Vi siete accorti di quanto più grande è l'Africa? Forse non l'avete scoperto, mettete la cartina geografica, prendete l'Italia, la mettete sopra l'Africa, e vi accorgete che l'Italia è un cinquantesimo dell'Africa. Cosa facciamo? Li ospitiamo tutti? Tutta l'Africa?

Io sono sicuramente certo, e sicuramente l'Africa in questo momento sta vivendo delle situazioni disastrose, ma è per quello che, voglio dire, il Centrodestra dice "aiutiamoli a casa loro", non è mica una scoperta questa, lo si dice da sempre, si dice sempre "aiutiamoli a casa loro", ma per aiutarli non significa dargli false speranze e farli venire nel nostro Paese pensando di fargli trovare chissà cosa, qui non ci sono posti di lavoro, non ci sono case, non c'è niente, non c'è più niente.

Vi siete accorti che l'Italia sta diventando un deserto? Allora li facciamo andare da un deserto a un altro? Gestire l'immigrazione così è

dignitoso per gli immigrati stessi? Farli dormire in una tendopoli è dignitoso? E' questo il futuro che voi avete in mente per questi immigrati? Io ritengo che il futuro non sia questo. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Consigliere Zampieri. Non c'è.

(Intervento fuori microfono)

Dove sei? Passo al Consigliere Bettin. Grazie.

Consigliere Bettin (PD)

Va beh, oltre alle cose che ricordava il collega Berno, cioè ai proclami che invocavano le responsabilità fatti da Zaia e da Maroni in un tempo non troppo lontano, e già questo serve a ridicolizzare la discussione di oggi, a capire il grado di ipocrisia che alberga in quest'Aula anche stasera, però ci sono altre cose che mi sembra opportuno ricordare, al di là delle inesattezze volute, pelose, che sono state dette, che sono contenute anche nella mozione che viene sottoposta alla nostra attenzione, e sarebbe facile e anche imbarazzante per i colleghi leghisti ricordare che lo sciagurato accordo di Dublino 1, caro Grigoletto, non so dove... 1, perché è lì che ci siamo costruiti la gabbia, firmato nel 2003 dal Ministro Roberto Maroni, quest'accordo prevede – e siamo stati assolutamente supini ai diktat degli Stati europei del Nord – che l'onere dell'accoglienza spetti al primo approdo. Ed ecco costruita la gabbia, firmata dal signor Maroni, in cui oggi si trova il nostro Paese, con le dovute difficoltà.

In più, sarebbe altrettanto imbarazzante per voi ricordare le modalità con cui il Ministro dell'Interno Maroni gestì l'emergenza cosiddetta dei tunisini del 2011. Sapete cosa fece? Al contrario di quanto si fa adesso – vi informo, così facciamo un po' di storia – al contrario di quanto si fa oggi, in cui ci si sforza, con modalità difficili sicuramente, però si prova a distinguere chi ha il diritto d'asilo dall'immigrato clandestino, sostanzialmente, perché venga rimpatriato – e vi informo che i rimpatri sono migliaia anche in questi mesi – il signor Maroni ha ben pensato di dare un bel permesso di soggiorno indiscriminato, che sostanzialmente consentiva la libera circolazione in tutto

il territorio nazionale, nazionale, perché negli altri Stati non ci potevano andare neanche allora, e quindi queste persone, come dite voi nell'accezione spregiativa che avete di questi esseri umani, scorrazzavano, delinquevano, eccetera, ma lo facevano indisturbati, con un bel, come dire, permesso di soggiorno firmato dal Ministro Maroni in tasca, e questo causò ovviamente negli anni delinquenza, degrado, gente che si avviò al mercato degli stupefacenti, eccetera. Responsabile Roberto Maroni, 70.000 migranti con permesso di soggiorno indiscriminato.

Sarebbe anche facile ricordare che, nonostante si senta il rumore delle unghie del Presidente Zaia che scivolano sugli specchi, nel luglio del 2014, un anno fa, la Regione Veneto firma un protocollo in cui si impegna ad accogliere il 7,28% dei migranti e dei profughi che approdano nel nostro Paese, dopo si rimangia tutto, ma là l'ha condiviso, ci sono le carte, e sono state prodotte dalla stampa padovana. Come potete negare, con che vergogna, con che pudore potete negare questi dati oggettivi?

E tutto questo sarebbe anche ridicolo, però di ridicolo e da ridere non c'è niente, perché migliaia di persone continuano a morire, delle persone, esseri umani.

“Andiamo a prenderli”, si fa scherno Favero. E cosa dovremmo fare? Farli annegare? Sono esseri umani, Favero.

E chi si appella, come il nostro Sindaco, a questi esseri umani – e voglio continuare a chiamarli così – come ragazzotti in vacanza, ha visto per caso quelle foto dove, come tante capocchie di spillo in un mare sconfinato, si vedono galleggiare queste teste, perché sono teste di cadaveri? Le avete viste?

Ecco, allora, se un attimo prima del profluvio Facebook anche del nostro Sindaco, a cui sotto si aggiungono commenti, su cui vi invito a fare una riflessione perché, Assessore Brunetti – mi rivolgo anche a lei, che ha una certa sensibilità – se io leggo decine di commenti che parlano di forni crematori, lanciafiamme e ogni genere di bestialità, ma dove sta andando questa società padovana? Dove sta andando? A che cosa la stiamo educando?

Allora, noi l'abbiamo detto un anno fa, l'atteggiamento propagandistico, l'atteggiamento ostruzionistico del Sindaco Bitonci avrebbe prodotto esattamente quello che è successo, cioè che il Prefetto, non potendo mettere queste persone nei giardini pubblici, avrebbe identificato un'area e ivi avrebbe posto una struttura in sicurezza per queste persone.

Vogliamo sapere: dov'è la collaborazione fra Istituzioni; quali sono – finisco – le proposte; come mai 300 persone, che oggi sono ospitate nel nostro territorio, non possono essere messe a lavorare nell'interesse dei padovani per fare piccoli lavoretti, con la città che fa schifo in alcuni suoi angoli...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Bettin, davvero, devo invitarla a chiudere.

Consigliere Bettin (PD)

...e su questo vogliamo risposte, e quando ce le darete allora forse discuteremo più serenamente anche delle vostre mozioni.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Vi chiedo cortesemente di rispettare i tempi che abbiamo stabilito, per evitare che io debba in modo un po' fastidioso dovervi richiamare. Grazie.

Prego, il Consigliere Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Sì, io sarò davvero molto breve. Non aggiungo molto altro alle parole già efficacemente spese da parte dei miei colleghi, volevo però rispondere all'interessante sollecitazione del Consigliere di maggioranza Luciani, che giustamente ha posto la domanda politica per eccellenza, che è: che fare?

Io penso che il confine tra politica e propaganda passi esattamente da questa domanda. La domanda "che fare?" implica responsabilità, implica capacità di gestire un fenomeno, e penso che di fronte a persone che sono arrivate la risposta "aiutiamoli a casa loro", dal momento che sono qui, non sia un modo di gestire il fenomeno.

Detto ciò, il mio intervento in realtà voleva vertere su un'altra cosa, e cioè vi invito a riflettere sul fatto che l'ultima mozione posta all'ordine del giorno oggi è la quinta depositata nelle nostre cassette, è una mozione che si chiama "Proposta di indizione delle elezioni della Commissione per la rappresentanza delle cittadine e dei cittadini stranieri residenti a Padova".

E' da oltre un anno che questa città non affronta il tema delle comunità straniere presenti in città; da oltre un anno – e ho la conferma di questa cosa perché, insomma, a differenza di qualcuno che dovrebbe farlo, noi del Partito Democratico proviamo ad attuare delle interlocuzioni politiche – le comunità non trovano degli interlocutori efficaci a cui poter presentare queste istanze, le loro istanze; è da oltre un anno che il tema dell'immigrazione non è minimamente gestito a Padova.

Io penso che prima di presentare delle mozioni che non vogliono dire niente, perché questa mozione non vuole dire niente, bisognerebbe provare a gestire politicamente la città. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Passo la parola al Consigliere Silva, prego.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Buongiorno, Presidente. Premettendo che ho molto apprezzato la convocazione di questo Consiglio dedicato alle mozioni, mi impegno a mantenere i tempi, così consentiremo di svolgere il dibattito come lei anche ha chiesto poco fa.

Sulla mozione. Ho ascoltato con interesse gli interventi di tutti, non intendo aggiungere altro alla riflessione complessiva sul tema dell'immigrazione, che trovo essere ovviamente un tema di dimensione mondiale che deve farci riflettere tutti e che si basa e si poggia su drammatici problemi che, certo, non potremmo risolvere qui, ma che sono le cause profonde dell'intero problema, intendo però segnalare il fatto che secondo me questa mozione è priva di contenuto e manca di rispetto all'importante ruolo che siamo chiamati a svolgere qui perché, vede, gli Amministratori devono fare uno sforzo, e i cittadini si aspettano questo da noi, per risolvere le soluzioni all'interno del perimetro delle loro responsabilità.

Se io ho un lavoro, e mi viene chiesto di fare una cosa, lì devo esercitare tutto il mio impegno e il mio talento per trovare delle soluzioni.

Fare una mozione nella quale si dice che i profughi vadano via da Padova, possibilmente in un'altra Provincia, o magari a Bagnoli, dove però troveremo Roberto Marcato con la maglietta che dice che non li vuole, suo predecessore, chiaramente che dice che non li vuole lì, e ce li manderà a Conegliano, ma a Conegliano ci sarà l'Assessore Buffoni che dice che a Conegliano non li vuole, quanto pensa che potrà funzionare questa soluzione? Avrei apprezzato, ed essendo stato, credo, il primo ad avere sollevato l'interesse per l'area della Prandina, con numerose proposte, sapete bene quanto ritengo sia vitale per la città quella zona, nonché tante volte, sapete bene, mi sono impegnato per il commercio e per quella zona di corso Milano, avrei apprezzato che questi Amministratori, con grande senso e capacità, facessero una proposta, nell'ambito magari anche delle stesse premesse, o di premesse diverse, dipende dal punto di vista e di cosa riteniamo che si possa dire del tema dell'immigrazione.

Ma, fatte le premesse, auspicato che il mondo cambi, sperato che il Governo gestisca in modo più o meno diverso il problema, l'Amministratore è pagato per trovare una soluzione, altrimenti facciamo inutile, come dire, propaganda. Qualunque persona, qualunque madre, qualunque cittadino, qualunque lavoratore dice "vorrei che ci fosse bel tempo, non piovesse mai, lo stipendio si alzasse un po' da solo, la casa improvvisamente non dovessi più pagarla e, magari, vincessi anche la schedina". Questo è un auspicio che lasciamo a chiunque, ma poi il compito e la responsabilità è di trovare delle soluzioni.

Allora, questa mozione secondo me non è votabile così, perché doveva contenere un pezzo di proposta: li togliamo da lì? Sì, va bene, tutti lo vogliamo, e dove li mettiamo? Qual è l'area che il Comune individua? Come pensa di arrivare? Diversamente non stiamo facendo gli Amministratori, ma un inutile lavoro secondo me non all'altezza di questo Consiglio ma, prima ancora, di quello che i cittadini si aspettano che faccia un Consigliere comunale. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Passo la parola al Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

No, il mio è solo un richiamo al Regolamento. Chiedo alla Presidente di chiarire come funzionano in quest'Aula gli interventi degli Assessori, perché prima è stata data la parola a un Assessore che non è competente per materia, pur essendo presente in Aula, sempre che non le sia stata tolta anche quella, l'Assessore che si dovrebbe occupare di immigrazione nella Giunta.

Allora, solo per chiarire con la Presidente come funziona, cioè se gli Assessori possono liberamente partecipare anche quando non sono relatori di delibere, perché questo rischia, a nostro modo di vedere, di appesantire il dibattito; quantomeno raccomanderei, che se proprio intervengano, intervenga chi è competente per materia.

Presidente Pietrogrande

Volevo passare un attimo la parola al Segretario in merito alla risposta della richiesta del Consigliere Zampieri.

Segretario Generale Dott. Traina

Sì, dalla mia esperienza ho visto che in questo Consiglio comunale, pur non essendo gli Assessori espressamente ovviamente Consiglieri comunali, su autorizzazione del Presidente o, perlomeno, previo concerto con la Presidenza, ne veniva autorizzato l'intervento.

Quindi in questo senso rispondo.

(Intervento fuori microfono)

Il Regolamento, ecco, qui se viviamo di interpretazioni, e va beh, il Regolamento dice "i componenti del Consiglio", "i componenti del Consiglio che intendono parlare".

Se però questo Consiglio decide che gli Assessori non possono intervenire sulle mozioni, lo decida una volta per tutte, non è più un'interpretazione e diventa precetto.

Presidente Pietrogrande

Il problema è scaturito da una prassi, che naturalmente a me è sconosciuta, non avendo partecipato alla precedente legislatura.

Ho chiesto al Segretario, quando l'Assessore mi ha chiesto di intervenire, e il Segretario mi ha detto: è prassi che il Presidente autorizzi.

Io mi sono attenuta alla prassi, dopodiché, se vogliamo fare un ragionamento circa l'opportunità dell'intervento, magari nella prossima Capigruppo con i Capigruppo affrontiamo questo argomento, e non in questa sede, perché altrimenti diventa libera discussione.

Detto questo, tuttavia, dal momento che il Consigliere Zampieri ha nominato espressamente l'Assessore Grigoletto, l'Assessore mi ha chiesto di intervenire per fatto personale.

(Interventi fuori microfono)

Assessore Grigoletto

Mi scusi...

Presidente Pietrogrande

Chiedo scusa, chiedo scusa...

Assessore Grigoletto

Posso parlare? Visto che il Presidente mi ha dato la parola, posso parlare? Capisco che voi volete togliere il diritto di parola...

(Interventi fuori microfono)

...il diritto di parola, si ricorda? Vent'anni di diritto di parola, giusto?

(Interventi fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

No, però... Per cortesia, davvero... Queste sterili polemiche non hanno senso.

(Interventi fuori microfono)

Assessore Grigoletto

Ma dai... Che in dieci anni...

Presidente Pietrogrande

Vi chiedo, cortesemente, chiudiamo...

Assessore Grigoletto

Dai... che siete anche fortunati che avete gli Assessori che in dieci anni non ci sono neanche mai stati, dai, andiamo.

(Interventi fuori microfono)

La Presidente ha detto in modo chiaro che su autorizzazione del Presidente gli Assessori possono intervenire, punto e fine. Quindi quello che non è vietato è consentito.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Zampieri... capisco che voi non siete abituati ad essere

all'opposizione, studiatevi il Regolamento, se c'è qualcosa che non va bene lo presenterete ai Capigruppo e, se siete fortunati con la maggioranza, potete in qualche modo tarpare le ali anche agli interventi.

Presidente Pietrogrande

Assessore, rimaniamo in tema. Chiedo scusa, davvero, davvero vi chiedo di mantenere l'Aula con una certa disciplina. Facciamo dire queste due parole all'Assessore...

Assessore Grigoletto

Certo.

Presidente Pietrogrande

...che si è ritenuto chiamato in causa...

Assessore Grigoletto

Se poi capisco che per mancanza di argomenti, ovvero, per non averli studiati abbastanza non avete altre armi, questo è un altro discorso, giusto? Grazie.

Presidente Pietrogrande

Passo la parola al Consigliere Micalizzi, che si è prenotato. Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie, Presidente, di avermi dato la parola. Non ho capito la confusione di prima, mi è sfuggito anche l'intervento dell'Assessore Grigoletto.

Finalmente parliamo del tema profughi, della Prandina, anche in questo Consiglio, perché sono mesi che nella città si discute e si dibatte,

discutono tutti, tranne che il principale organo, come dire, decisionale della città. Qui non ci si era mai confrontati, la Giunta non si era mai confrontata con soluzioni, alternative, possibilità, strategie con l'Aula consiliare. Un anno che si va avanti con polemiche sterili, senza mai coinvolgere quest'organismo, e questo secondo me è stata una pecca. Finalmente.

E io ringrazio, invece, l'Assessore Grigoletto, che ha avuto, come dire, così, la voglia di partecipare a questa discussione. Abbiamo sentito l'ennesima lezione, incomprensibile, per carità, nessun problema, però almeno ci ha messo, come dire, del suo e ci ha raccontato un po' il suo punto di vista sul tema, credo sia prezioso, com'è prezioso il fatto che da quest'Aula esca fuori, come dire, un dibattito che produca qualche proposta, qualche soluzione che la città può mettere in campo per affrontare al meglio un'emergenza, che non solo tutto il Paese, ma anche buona parte dell'Europa, e anche altre parti del mondo fuori dal nostro Continente stanno affrontando. L'Assessore Grigoletto ci ha provato.

A me stupisce che, invece, di fronte a un tema così importante il Sindaco non ci sia, cioè il Consiglio comunale discute di questo tema, il Sindaco assente. L'Assessore Grigoletto interviene, e lo ringrazio di nuovo, l'Assessore Saia, per esempio, è assente. L'Assessore Saia si occupa di sicurezza, dice, ma interviene solo quando deve dire che le Cucine Popolari vanno chiuse, e poi... o di quando Sherwood va spostato, e poi invece tutto prosegue.

Grazie, quindi, all'Assessore Grigoletto che invece, rispetto agli altri che ho citato prima, il Sindaco *in primis*, ma anche all'Assessore alla Sicurezza Saia, sono assenti a questo dibattito.

Peccato, sprecano un'opportunità di sentire quello che i cittadini eletti... "faremo un video", dice Piron, così vedranno un po' quali sono le nostre proposte.

Leggendo il documento, comunque, mi sento dire una cosa: che è una discussione che era importante che questo Consiglio, come dire, affrontasse in questa mozione, in questo testo.

Prima ti ho fatto i complimenti, adesso mi dispiace dire, ma non c'è nessuna proposta, cioè questo Consiglio comunale non è in grado di dare un contributo alla città rispetto ad un'emergenza che si sta profilando, e secondo me questo è un grande limite.

E guardate che il tema della Prandina è un emblema di questa situazione, perché il campo che si è organizzato alla Prandina è la conseguenza del fatto che questa città, che l'Istituzione comunale, l'Amministrazione comunale di questa città non ha voluto dare un contributo a chi, per primo, in prima fila si occupa della vicenda, ovvero la Prefettura, che ha dovuto trovare, in solitudine, senza – senza – l'aiuto, la collaborazione da parte della principale Istituzione cittadina, come dire, un modo per affrontare una situazione che è una situazione di emergenza, con altri Sindaci, fatalità, azzati sempre da alcuni, come dire, esponenti politici nazionali molto presenti sul tema, sempre con le proteste, mai con le proposte che, come dire, rifiutandosi di collaborare poi succede che il Comune principale, che è quello che ha più strumenti, finisce a essere depositario poi, come dire, e quello che deve ricevere e dare, come dire, il contributo più grande.

La Prandina è il frutto dell'incapacità di questa città di dare una mano, di dare un supporto alla Prefettura, ad esempio, per gestire un fenomeno.

Qui non si tratta di essere buoni o di essere cattivi, qui non stiamo parlando di integrazione nel senso generale, qui si tratta di gestire un fenomeno migratorio importante, che va affrontato in efficienza. La parola è "efficienza", non è "buoni" o "cattivi".

Allora, come si può gestire in efficienza un'emergenza, quando la principale Istituzione cittadina non collabora? Oggi la collaborazione che è riuscita a dare è questa roba qua: fuori dalla città. Ma che roba è?

Secondo me questo documento – e ho chiuso, Presidente – è per questo irricevibile, un'occasione sprecata, e penso che questo Consiglio debba occuparsi, come dire, di un tema importante, ma lo deve fare con delle proposte chiare.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Passo la parola alla Consigliere Beggio.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Grazie, signor Presidente. Solo pochissime parole per esprimere questo concetto, e cioè che io ho sentito tanta dietrologia questa sera rispetto a questo argomento, abbastanza fastidiosa.

L'emergenza che, com'è stato detto, non è assolutamente un'emergenza, ma è diventata un qualche cosa di ormai sistemico, è mal gestita da un Governo che si sta dimostrando giorno dopo giorno sempre più incapace e lacunoso nell'affrontare questa drammatica situazione.

Per quanto riguarda il Sindaco di una città, credo che la prima cosa che deve fare un Primo Cittadino sia quella di essere onesto. Il nostro Sindaco, in onestà, ha testato la capacità di assorbimento del territorio padovano e provinciale e ne ha dedotto che oramai siamo arrivati alla saturazione, saturazione che impedisce qualsiasi tipo di integrazione, integrazione alla quale io non credo, poiché gli esempi sono sotto gli occhi di tutti, riferiti appunto alla difficoltà che comunque hanno queste persone di assimilare quelli che sono i nostri usi e costumi, nonché leggi.

Aggiungo, prima di terminare, che Padova ha visto negli anni passati, purtroppo, una colata di persone che sono approdate qui, arrivavano a Lampedusa direttamente con un bigliettino sul quale era scritta la loro destinazione, e cioè Padova, che hanno ingrossato le fila della delinquenza.

Ora io mi chiedo: ciò che vogliamo è che si riacuisca il problema legato alla prostituzione, allo spaccio di droga, al degrado che Padova ha vissuto negli ultimi vent'anni, quando invece quest'Amministrazione sta lottando, con tutte le armi che ha a disposizione, per debellare questo flagello che ha attanagliato Padova durante le ultime Amministrazioni, appunto?

Io credo che la scelta di quest'Amministrazione sia corretta, che questa mozione sia assolutamente da sottoscrivere, e credo che non abbia assolutamente nessuna sbavatura, per cui penso che il lavoro del Consigliere Favero sia ineccepibile.

Grazie, signor Presidente.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Dichiaro chiusa la discussione, perché non ci sono altre prenotazioni. Passo la parola al Consigliere Favero per la replica.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Prima avevo fatto una presentazione abbastanza pacata, con una piccola disamina storica, per quanto il Consigliere Beda mi dica fosse imprecisa, adesso andremo a vedere, e sono stato, boh, attaccato dicendo che questa è una mozione che, boh, non ha senso di esistere, è indegna di questo Consiglio, non porta proposte.

Comincerei a dividere, tanto per cominciare, le critiche in due. C'erano state delle critiche che andavano magari sul testo, e quelle ne potremmo discutere, altre che sono, per quanto mi riguarda, idiozie, o mezze verità.

Ne citerò un po' a caso, ma ricordiamoci che qui stiamo parlando dell'ex Caserma Prandina, dove il Prefetto ha messo una tendopoli, senza parlare con nessuno, facendo spuntare i richiedenti asilo di notte perché non ci fossero contestazioni. Questo era il grande clima di cooperazione a cui dovevamo adeguarci.

Comunque iniziamo con un po' di cose.

Allora, il Consigliere Foresta dice che la gestione dell'immigrazione dovrebbe essere gestita dall'Europa. Sono d'accordo, bellissima idea, c'è anche un vecchio adagio che dice che se non si vuole risolvere un problema si fa una Commissione.

L'Europa ha tempi biblici. I migranti, gli immigrati, i richiedenti asilo, i profughi, o come li si vuole chiamare, arrivano oggi, arrivavano ieri, arrivano domani, e non intendo metaforicamente. Ieri, oggi e domani ne sono arrivati. Se aspettiamo l'Europa... tanti saluti, nel frattempo gli altri Stati, che in teoria fanno parte dell'Europa, chiudono le frontiere. Siamo fantastici ad aspettare.

E poi, va beh, diceva che in realtà ci sono altri problemi. Sì, sono d'accordo, la città ha anche altri problemi, questo non è l'unico, andiamo a risolverli tutti, non diciamo che questo non si risolve perché ce ne sono altri.

Consigliere Berno, sono molto contento che lei mi abbia fatto una piccola disamina istituzionale dicendo che Maroni ha fatto delle dichiarazioni, Zaia ha fatto delle dichiarazioni, hanno affrontato l'emergenza, ma in maniere simili oggi. Sì, hanno affrontato un'emergenza richiedenti

asilo e profughi, perché erano veramente profughi all'epoca, nel 2011, quando dal dicembre 2010 le Primavera Arabe erano scoppiate, c'era la guerra in tutto il Nordafrica e, sì, arrivavano dei profughi richiedenti asilo, ed erano 60.000, oggi ne abbiamo... più o meno quest'anno probabilmente ne avremo il triplo, l'anno scorso ne abbiamo avuto più del doppio. Alla faccia dell'emergenza, ragazzi, siamo nel 2015, era il 2011, eravamo all'inizio. Ne abbiamo assorbiti un bel po'.

Però Maroni faceva delle politiche folli. Sì, delle politiche folli, con accordi bilaterali, che l'anno dopo hanno fatto crollare il numero di profughi da 60.000 a 13.000. Accidenti, era veramente sbagliato quello che faceva. Quella era un'emergenza, questa no. Ha ragione il Consigliere Altavilla quando dice che dovremmo abituarci.

Il problema è che con il termine "abituarci" noi andiamo a dire che passivamente dobbiamo accettare quello che capita al mondo. E' una presa di posizione, la rispetto, e infatti non ho nulla da dire su questo, io non sono di quest'avviso e ritengo che bisognerebbe fare qualcosa.

Vediamo qualcos'altro. Ah, sì, i soldi europei pagano i 35 famosi euro al giorno, e possono essere 36, 34, non è importante. A parte il fatto che non sono gli unici soldi che la comunità italiana, la comunità cittadina paga, in quanto c'è bisogno di pagare con costi aggiunti la sicurezza, il controllo, i costi sanitari, quelli sono a carico dei cittadini italiani. E poi faccio notare che l'Europa non è che genera soldi, li crea dal nulla. Da chi diavolo arrivano, scusate, secondo voi i soldi europei? Dai cittadini europei, per cui anche dai cittadini italiani.

Adesso, non vorrei dire, sono molto felice che magari ci sia un piccolo contributo dagli altri Paesi, ma vi assicuro che noi ne diamo parecchi, di miliardi, all'anno all'Europa.

Altre cosucce, vediamo un po'. Ah sì, beh, il leitmotiv generale – anche perché il mio tempo sta più o meno andando a terminare – è stato che il Comune non ha fatto proposte, in questa mozione non c'è una proposta, avremmo dovuto cooperare, l'ingranaggio funziona solo se la macchina funziona, e per far funzionare la macchina il Comune doveva mettersi a disposizione e fare, poi bisognava sperare... Ah no, beh, questo è stato bellissimo, aspettate, il Consigliere Silva... esatte parole: bisogna sperare e auspicare poi che il Governo attui delle politiche...

Adesso, io, scusate, inverte totalmente il discorso. Per quanto mi riguarda la competenza dell'immigrazione è del Governo, ma il Governo non sta facendo assolutamente nulla, ha deciso di alzare le mani, scaricare i problemi sui Comuni, dire che neanche le risorse, gli stati di emergenza li dà, e spera tramite i Prefetti che i profughi scappino, attraversino il confine e non siano più problema nostro.

Forse è considerata irresponsabile questa gestione, oppure auspicate che in un futuro ci siano delle gestioni sensate. Pura follia. Perfetto.

Per quanto mi riguarda il Governo al momento fallisce e ci scarica i problemi.

Perciò, secondo voi, noi dovevamo cooperare chinando la testa e aiutando a ungere la corda per impiccarci e poi sperare che qualcuno facesse qualcosa.

Il mio tempo purtroppo è finito, ritengo le vostre argomentazioni futili o, quantomeno, mezze verità, o follie, tra l'altro ricordo che è il Dublino 3, non il Dublino 1, che dà l'obbligo di permanenza nel territorio, quindi non è stato approvato dalla Lega.

Con questo ho finito e chiedo, per favore, di votare a favore di questa mozione, perché non se ne può più.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Dichiarazioni di voto? Consigliere Foresta, prego, a lei la parola.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Grazie, Presidente. Eh, purtroppo in questo Consiglio comunale, quando c'è un tema e un problema, la Consigliera Mazzetto spesso si distrae, e quindi ha un compito: quello di partecipare alle riunioni di maggioranza, e tra poco ci manca pure che mi assegna il posto.

Consigliera Mazzetto, lei deve tornare sui libri, ma velocemente, perché io sono stato eletto in maggioranza – gliel'ho detto, ma *repetita iuvant*

– e quindi in questa maggioranza ho pieno titolo a starci. Nel primo Consiglio comunale – le ricordo – che io ho detto: sarò critico contro tutti i provvedimenti che riguardano i cittadini e la città. E questo mi pare uno di questi.

Per quanto concerne il discorso del Consiglio, visto che i ruoli vanno separati tra Giunta e Consiglio, il Consiglio è libertà d'azione, né tantomeno ha vincoli di mandato.

Quindi, siccome questo pare di essere – per lei lo è – un voticifio, io quando voto, e metto il dito, normalmente so che cosa faccio, al contrario di lei.

Ma se lei fosse più attenta e tornasse di nuovo sui libri, si dovrebbe ricordare che il 21 aprile del 1994 è stata eletta in Parlamento, fino a maggio del '96.

Quindi, se fosse stata attenta già allora, non ci troveremmo in queste situazioni, laddove soprattutto spiega a me che io dovrei fare altre cose e lasciare il Consiglio comunale.

Il popolo sovrano mi ha eletto, purtroppo, come lei, e quindi qui sto, fino a fine legislatura, e chissà che poi magari non ci ripensi ma, se ci devo ripensare io, lei lo deve fare celermente, per età e per tempo in cui non solo è in Consiglio, ma ha fatto altro, ovviamente da turista anche per caso, questo ricordo pure. Bene.

Allora, io evidentemente... lei era molto, molto distratta, perché Publio Cornelio Tacito, che era un Senatore, o è stato Senatore come lei, e storico romano, diceva spesso: *caput imperare, non pedes*. Lei quando arriva qui dentro stravolge le cose.

Allora, io vorrei concludere, spero per i colleghi. Ho detto solo e semplicemente questo, ma lo ripeto, perché forse ci capiamo: è stato citato dall'Assessore Grigoletto il Sindaco Variati. Il Sindaco Variati – basta fare un giretto su internet rapido e veloce – cioè, mica è d'accordo, come tutti i Sindaci, che qui si scaraventano gente perché l'azione del Governo effettivamente non è consona e adeguata alle situazioni che sono.

Quindi c'è un problema di fondo, ma i problemi di fondo si risolvono con i tavoli di concertazione, si risolvono con ovviamente le idee, e si risolvono laddove è possibile risolverli, e Variati, nonostante forse sia

contrario, ha detto “bene, è arrivato il tempo dei guanti e della pettorina per questi 250 profughi”, perché sembra che il problema sia solo a Padova.

E quando dice anche “nell’emergenza – l’ho scritto – non possiamo girarci dall’altra parte”.

Quindi questo io sto chiedendo.

Quando ho fatto un *excursus* sulle case pubbliche, riguardava la prima situazione che precedeva quella dei profughi, qualcuno era arrivato in case private, allora io dico: siccome facciamo i programmi e li scriviamo, dobbiamo anche ricordarci cosa scriviamo, che una delle prime azioni sarà il controllo delle case pubbliche. Prima di occuparci delle case altrui, cominciamo a occuparci delle case nostre. Questo ho detto, mi pare che non sono uscito né fuori dal tema, né ho detto altro.

Se il problema è liberare la Prandina, siamo tutti d’accordo, ma il metodo, il modo, le citazioni, le argomentazioni che sono state fatte in questa delibera, perdonatemi, non mi trovano d’accordo, perché io chiedo al Sindaco un’altra cosa: di fermare questa delibera e di fare il tavolo con il Prefetto, con il Questore e le Autorità competenti in materia. Dopodiché si decide cosa si deve fare e quello che si può fare, perché se no ogni Sindaco dice “io non li voglio”, “io non li voglio”, “io non li voglio”, ma purtroppo questi da qualche parte devono andare.

Penso di aver concluso.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliere Zampieri, prego, a lei la parola.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Mah, la cosa che colpisce, adesso che siamo arrivati anche alle dichiarazioni di voto, è la lacerazione, la divisione, il disorientamento programmatico di questa maggioranza che, su un tema tanto agitato in campagna elettorale, oggi – come abbiamo appena sentito dal Capogruppo di uno dei partiti di maggioranza, un partito determinante per il risultato di quest’Amministrazione – non riesce a trovare un punto di vista unitario e probabilmente, anzi, ne sono abbastanza certo, c’è un’altra

componente di questa maggioranza, non meno importante, più moderata, ormai completamente silente e asservita, diciamo così, ai diktat salviniani che aleggiano anche sul nostro Comune da quando il potere è diventato di colore completamente verde e il Tricolore, invece, ahinoi, è scomparso dei valori che vengono rappresentati e discussi qua dentro, ivi inclusa quella parte più moderata che dovrebbe essere rappresentata da Forza Italia, o altri, che oggi abbiamo non sentito, appunto, perché completamente piegati a logiche distanti dalla loro cultura, ma evidentemente costretti ad un imbarazzante silenzio.

Imbarazza anche vedere che il Sindaco non sia presente. L'ultima volta che si è riunito questo Consiglio abbiamo sentito roboanti annunci – sono tutti registrati – che parlavano di un accordo con il Prefetto, che è stato richiamato prima in maniera solerte da qualche Consigliere di maggioranza, ma oggi è il 24 agosto, vedremo cosa accadrà il 2 settembre.

Del resto Padova non è una città collocata sulla Luna, ma in un Paese, uno Stato che si chiama Italia, nel quale ogni componente della Repubblica deve fare la propria parte.

Se poi i Sindaci, com'è accaduto nel caso di Padova, complicano il lavoro allo Stato, è evidente che si creano situazioni di difficoltà come quelle che si sono manifestate nel caso della Prandina.

Una cosa tuttavia è evidente, affrontando il testo che ci è stato proposto anche soltanto da un punto di vista linguistico e logico, ossia: che votando questa mozione non accadrebbe esattamente nulla. Nulla. Continueranno ad esserci i profughi, perché continueranno ad esserci le condizioni internazionali che ne determinano l'arrivo, non li chiama qui qualcuno, anche se poi magari qualcuno è contento quando arrivano, perché trova materia prima per una sporca propaganda politica, così come continueranno ad esserci Amministrazioni comunali che cercheranno con fatica di affrontare questo problema e di risolverlo, e altre che invece proveranno ad usare l'inevitabile paura che si genera tra la nostra popolazione per fini politici, non dando alcuna risposta e cercando solo un facile consenso.

Con gli interventi dei colleghi del Partito Democratico si è cercato di proporvi di scrivere delle soluzioni attraverso la mozione presentata dal collega Favero, ma la conclusione di questo dibattito ci dimostra solo una cosa: la maggioranza non vuole scrivere e proporre soluzioni, vuole scrivere e votare un volantino elettorale, con proposte propagandistiche che non

cambiarebbero esattamente nulla, e siccome ve la voterete, e domani non succederà esattamente nulla, e ne avremo la prova provata nel giro di qualche giorno, ed è per questa ragione, e anche per il valore che attribuiamo alle scelte che devono essere assunte in un'Aula come quella del Consiglio comunale, che il Partito Democratico non parteciperà alla votazione di un documento inutile, facinoroso, rissoso e dannoso.

(Escono i Consiglieri Colonnello, Beda, Bettin, Zampieri, Silva, Berno, Piron e Foresta – sono presenti n. 22 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Non essendoci altri interventi, dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Mi segnala...

(Interventi fuori microfono)

Allora, grazie al Consigliere Micalizzi, che ha tolto la tessera, sono senza scrutatore e quindi non posso chiudere la votazione, ergo devo, nell'ordine, o chiedere al Consigliere Micalizzi se intende partecipare come scrutatore, altrimenti nomino un altro scrutatore, non c'è problema. Dica.

(Intervento fuori microfono)

Grazie, molto cortese il nostro Consigliere Micalizzi, quindi riusciamo a chiudere la votazione adesso, grazie.

18 votanti: 18 favorevoli; 4 non votanti. Approvata.

Passiamo al prossimo ordine del giorno, ordine del giorno 61.
Mozione: criteri per l'accoglienza consapevole presentata dai Consiglieri Altavilla e Betto.

Chi la espone? Consigliere Betto, prego, a lei la parola.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 61 o.d.g.**

OGGETTO: Mozione: criteri per l'accoglienza consapevole.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 61 dell'o.d.g., dando la parola alla Consigliera Betto per l'illustrazione.

Consigliera Betto (M5S)

Allora, preliminarmente ho presentato, e quindi lo espongo, un altro emendamento, che prevede la soppressione del capoverso della mozione a partire dalla frase "chiaro a tutti la politica fallimentare", eccetera, fino "per l'incolumità propria dei rifugiati". Pertanto, come emendamento soppressivo si intende questa parte non ricompresa nella mozione.

Vado a illustrare la mozione.

Allora, abbiamo sentito una discussione che effettivamente... e per la quale noi non abbiamo partecipato al voto, che pecca e peccava di una mancanza contenutistica per quanto riguarda le proposte.

Con la mozione che noi presentiamo oggi crediamo che una proposta concreta, perché questo è il ruolo che svolgono i Consiglieri comunali, ed è quello di dare delle risposte alla città, non certo di essere concorrenti nella misura in cui si vuole alzare il livello di tensione sociale, ma devono essere partecipi e artefici della propria città, di soluzioni che siano concrete ed effettive per risolvere quello che è diventato un problema, cioè quello

dell'accoglienza dei rifugiati, che abbiamo visto creare, appunto, un grosso problema anche per la questione della Prandina, abbiamo trovato, con questa mozione, la possibilità di dare una soluzione.

L'anima della città di Padova... mi scusi, Presidente, quanti minuti ho?

Presidente Pietrogrande

Cinque. Cinque minuti per l'illustrazione e cinque minuti poi per la replica.

Consigliera Betto (M5S)

Grazie. L'anima della città di Padova – e l'abbiamo visto più volte – sembra apparentemente divisa tra chi è in qualche misura più forcaiolo, contrario all'accoglienza, ma credo che sia soltanto un'apparenza di chi vive un momento di crisi economica, di un momento in cui non vede delle risposte concrete da parte né delle Istituzioni governative, né da parte delle Istituzioni locali, da parte dell'Amministrazione della città, e chi invece sia, o sembri, più aperto all'accoglienza verso coloro che arrivano massicciamente da zone di guerra o, comunque, che si trovano in situazioni davvero di grave difficoltà umana, sociale, come quella dei rifugiati.

Abbiamo visto anche, ed è questa parte della mozione che a noi poco interessa, per cui, insomma, se qualcuno avrà da ridire qualcosa siamo pronti a cancellarne tutta la premessa, soprattutto per quanto riguarda l'indicazione, o l'individuazione di quelli che sono i responsabili di questa situazione. Nessuno può negare in quest'Aula – e l'abbiamo sentito più volte – che certe politiche governative, e ognuno potrà mettere il colore alla casacca che ritiene essere stato meno efficiente, o più responsabile di questa situazione, questo poco importa, può per noi essere totalmente cancellata, l'importante è la soluzione.

La soluzione che noi vediamo è quella, innanzitutto, di poter coinvolgere, attraverso un tavolo – come citava prima un collega Consigliere – che veda, quindi, un'intesa tra le Autorità della città, Questore, il Sindaco di Padova e il Prefetto, così, per l'individuazione di un patto, di una sorta di contratto che deve essere sottoscritto da parte di questi rifugiati che trovano accoglienza nella nostra città, anche se temporanea.

E' ovvio, naturalmente, che chi si trovi – come in questo caso – in questi tempi a dover soggiornare nel nostro territorio senza una casa, senza risorse economiche, trovi, per così dire, giornate intere a non dover far nulla, e si trovi in vera difficoltà, debba in qualche modo rispondere a questa città che li accoglie in maniera concreta, dando la possibilità, per così dire, a queste persone di rispondere e ringraziare anche la cittadinanza che li accoglie con dei lavori che siano – naturalmente verranno individuati successivamente con l'Amministrazione – di pubblica utilità, secondo un principio che noi abbiamo definito di vera reciprocità, non un principio di reciprocità il cui termine è stato utilizzato spesso in maniera propagandistica, secondo un elementare principio umano, per cui, chi viene ospitato in qualche modo deve ringraziare e contribuire con un proprio servizio a colui che lo ospita.

Non voglio, e spero che questo... giusto per sgomberare il campo da eventuali, così, incomprensioni, non è che vogliamo creare dei nuovi schiavi, questo contratto di solidarietà, che viene stipulato con i rifugiati, i quali stessi si impegnano a svolgere dei lavori, quali pulizia delle piazze, deve essere da loro sottoscritto in maniera volontaria, ecco perché andrebbe recuperato poi il ruolo del mediatore culturale, che serve a interfacciarsi sia con i rifugiati...

Presidente Pietrogrande

Consigliere, la richiamo...

Consigliera Betto (M5S)

...che con l'Amministrazione.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliere Berno, prego.

(Esce la Consigliera Saia – sono presenti n. 21 componenti del Consiglio)

(Entrano i Consiglieri Silva, Zampieri, Bettin, Beda, Berno e Colonnello – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Dobbiamo sottolineare che, rispetto alla mozione precedente, questa è una mozione che ha un dispositivo che ha un senso, ha un senso perché fa delle proposte concrete su cui credo che, con sano pragmatismo, tutti i Consiglieri dovrebbero confrontarsi perché, come anche abbiamo ribadito nel precedente ordine del giorno, l'obiettivo di questo Consiglio non è quello di raccattare voti, o elaborare un volantino propagandistico, ma trovare delle soluzioni per un problema che c'è.

Potrebbe non piacere, probabilmente a nessuno piace, come dire, affrontare delle emergenze drammatiche e gravi, ma ci sono, e quindi, alla luce di queste, bisogna cercare, da parte di Amministratori seri, di trovare delle soluzioni praticabili, rispettose dei residenti e rispettose dei migranti.

Allora, credo che al netto di tutte le premesse, che chiaramente come Partito Democratico non ci sentiamo di sottoscrivere, perché alcune sono anche condivisibili, altre non le condividiamo, soprattutto laddove si parla del Governo, che a nostro avviso comunque sta impegnandosi in modo importante su questo fronte, e sta cercando, per la prima volta, con tutti gli sforzi e le difficoltà del caso di porre il problema dei profughi e dei migranti su un livello internazionale ed europeo, con tutte, chiaramente, le reazioni del caso, che tendenzialmente sono di pancia e di chiusura in Europa, come lo sono in Italia, però il merito di questo Governo è che ci sta provando a porre la questione e, piano piano, per forza di cose, la questione sta diventando europea, e quindi si stanno anche abbozzando delle soluzioni che, probabilmente, unitamente a quelle su base territoriale, saranno quelle che daranno delle risposte concrete.

A nostro avviso – parlo anche per conto, appunto, del Gruppo – riteniamo che le proposte del dispositivo possono essere condivisibili, perché sono quello che accade in moltissimi Comuni, sia di Destra, che di Sinistra, laddove i Sindaci abbiano la voglia di trovare delle soluzioni, io dico la voglia di lavorare, forse, o la voglia di superare un atteggiamento propagandistico.

E qui si parla di protocolli per lavori socialmente utili, sintetizzando molto, una cosa che mi sembra rispettosa per i residenti, rispettosa per i migranti e, soprattutto, rispettosa di un messaggio laddove si sottolinea che effettivamente ci sono diritti e doveri, ci sono delle assunzioni di

responsabilità e di corresponsabilità che riguardano, evidentemente, anche queste persone. E sicuramente è un taglio educativo. E laddove i Comuni fanno di questi protocolli le cose funzionano, prima è stato citato Verona, se n'è parlato, ma io cito Este, cito Bergamo, cito moltissime altre città dove le cose funzionano perché c'è la volontà di farle funzionare.

C'è un aspetto anche, evidentemente, di chiarezza delle regole, cioè laddove chi è accolto non accetta di porsi al servizio è evidente che la comunità deve trarne le conseguenze, c'è un aspetto di un onere economico che non deve ricadere sul Comune.

Il fatto che ci siano maggiori controlli sul territorio per garantire, evidentemente, i residenti, lo condividiamo in pieno, e la figura del mediatore culturale.

Quindi questi cinque punti sono punti che troviamo in moltissimi accordi di collaborazione, di convenzioni, che in giro per l'Italia, soprattutto fuori dal Veneto, ma anche nel Veneto, laddove ci siano dei Sindaci volenterosi, si stanno facendo.

E' la dimostrazione che, laddove c'è la buona fede, la voglia di lavorare e la voglia di trovare soluzioni, le soluzioni si trovano.

Probabilmente se il Sindaco e la Lega non avessero, ogni giorno, buttato benzina sul fuoco della Caserma Prandina, il problema sarebbe meno sentito dalla popolazione. E' evidente che la specializzazione di costoro è fare i presidi anti profughi, non di trovare soluzioni.

Quindi noi sulla parte concreta, pragmatica delle soluzioni ci stiamo, naturalmente al netto delle premesse, che non condividiamo, e quindi, se la collega accetta effettivamente di togliere le premesse e di mantenere il dispositivo, che è l'unica cosa, a mio avviso, che ha senso, perché parliamo di cose concrete, noi siamo disponibili a sostenere questa mozione.

(Entra il Consigliere Piron – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Berno. Consigliere Favero, prego, a lei la parola.

Consigliere Favero (LN-LV)

Non mi stupisce essere di parere opposto rispetto al parere del Consigliere Berno, in quanto stavo giusto dicendo, prima, studiandomi la mozione, che io invece sono d'accordo sulle premesse, premesse che, di fatto, descrivono la realtà e sanciscono il fallimento della politica sull'immigrazione di questo Governo.

Invece ritengo il dispositivo delle proposte ingannevole. Io sono sicuro che ci sia buona fede nella proposta in maniera totale, però faccio un po' di spunti e una riflessione.

Qui probabilmente si sta chiedendo di impegnare l'Amministrazione a creare dei protocolli che rendano, di fatto, obbligatorio, per coloro i quali sono richiedenti asilo e soggiornano nel Comune, di fare delle opere di volontariato sociale, altrimenti non potrebbero soggiornare qui, esclusi i minorenni ovviamente.

(Interventi fuori microfono)

Beh, è scritto qui, "a predisporre, unitamente alla Prefettura, un protocollo obbligatorio per lo svolgimento di servizi, quali pulizia", eccetera. Sto leggendo qua, mi scusi. Essenzialmente si dice che bisogna obbligarli a far fare lavori socialmente utili, altrimenti non sarebbe giusto ospitarli qui, esclusi sempre i minorenni, ovviamente, e quelli per legge sono garantiti.

Questo perché, secondo ciò che c'è scritto qui, il Comune non sarebbe nemmeno in grado di adempiere a tutti i suoi doveri ovunque, sfalcio dell'erba, eccetera, per problemi di bilancio.

Posto che i problemi di bilancio in questo senso andrebbero dimostrati, e quindi io non posso votare qualcosa che lo dà per preso atto, senza averne discusso quantomeno nelle sezioni apposite, nelle Commissioni apposite, e magari nel bilancio stesso in cui, se c'erano dei problemi, si facevano degli emendamenti ad hoc per quei capitoli di spesa.

Ma faccio notare che accettando una cosa simile, quindi accettando l'idea che io faccio lavorare gratuitamente, pagando vitto e alloggio a delle

persone, perché è questo che si sta facendo, si paga vitto e alloggio delle persone in quanto le cooperative prendono i soldi e poi gli danno vitto e alloggio, io faccio lavorare queste persone, senza che abbiano possibilità di scelta, perché se sono volontari, ancora ancora se ne potrebbe parlare, non sarei d'accordo per altri motivi, ma non è questo il caso, io faccio lavorare obbligatoriamente delle persone senza pagarle, dando vitto e alloggio, questa, per quanto mi riguarda, si chiama "schiavitù". La schiavitù è stata abolita in quasi tutto il mondo, ormai tutto, trovo allucinante introdurla con altri termini, chiamandola tra l'altro "volontariato".

Il volontariato è volontario, ragazzi miei, altrimenti non è volontariato, è obbligo, e qui abbiamo una schiavitù.

In più, dannosa per noi stessi e la nostra società, perché se prendiamo delle persone, che non paghiamo per fare dei lavori, quei lavori verranno fatti giustamente da loro, e non più da persone che invece sono qualificate per farlo, persone che hanno dovuto fare licenze, che hanno dovuto dimostrare di essere in regola per lavorare con le Amministrazioni pubbliche.

Perciò stiamo andando a dire: io lascio disoccupati i nostri – lascio disoccupati i nostri – per dare lo stesso lavoro, però non pagato, perché gli pago solo vitto e alloggio, a delle persone di cui a momenti non so neanche il nome, perché se arrivano qua senza documenti non posso saperlo.

Sinceramente io la trovo totale assurdità.

Capisco che le belle parole possano indorare la pillola, ma io, per quanto mi riguarda, non voterò mai qualcosa che reintroduce la schiavitù e penalizza pure i nostri. Mi spiace.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Favero. Consigliere Luciani, prego, a lei la parola.

Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Gran parte del mio intervento è stato fatto anche dal collega Favero, appunto, il lavoro volontario non può essere obbligatorio, quindi già questo è un errore di forma che eventualmente non tiene in piedi l'intera mozione.

Dobbiamo capire anche una cosa: il 90% di queste persone che stiamo ospitando, e che stiamo mantenendo, non sono profughi, quindi, per quanto mi riguarda, non hanno diritto a nulla. Io posso garantire uno stipendio, com'è previsto dal diritto internazionale, a coloro che vengono riconosciuti come profughi, come tali, e, eventualmente, su loro spontanea volontà, potrebbero eventualmente fare qualcosa di socialmente utile, magari potrebbero fare, invece che fargli tagliare l'erba, come diceva il collega, e creare una sorta di concorrenza sleale, potrebbero aiutare altri profughi che ne hanno bisogno, in modo magari creando anche delle loro piccole cooperative, così da non dare più soldi alle cooperative, che conosciamo quali sono, giusto?

Ribadisco sempre a chi pretende di fare del bene con i soldi degli altri: perché non iniziate a farlo voi, a dare il buon esempio? Perché non ospitate qualcuno a casa? Perché non vi date da fare sul serio? Perché, ripeto e ribadisco, è sempre facile fare i conti con le tasche degli altri. Con le tasche degli altri. E' facilissimo. Giusto?

(Interventi fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Silenzio.

Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

35 euro al giorno che vengono erogati alle associazioni, alle cooperative, i padovani, molti padovani oggi se li sognano, non ce li hanno.

Allora io chiedo: quali sono le vostre mozioni fino ad oggi presentate per i padovani in difficoltà? Io non ho visto tutto questo lavoro da parte dell'opposizione, io non le ho viste, io non ho visto tutto questo muoversi, tutto questo agitarsi, tutto questo "poverini, poverini", ma i poverini padovani dove sono nei vostri discorsi? Dove sono? Dov'è l'attenzione per i padovani in difficoltà, dov'è? Io non la vedo. E non è che non la vedo solo io, non la vede l'intera città. E' per questo che non vi votano e vi hanno mandato a casa, perché voi siete sensibili, e possiamo esserlo tutti, umanamente, con tutto il mondo, ma non siete sensibili neanche con il vostro vicino di casa. Ma siete credibili secondo voi? Ma secondo voi siete credibili?

(Interventi fuori microfono)

Ma siete credibili o no? Abbiamo tagliato perché, sa, il Governo ci ha mangiato una montagna di milioni di euro, diciamo le cose come sono. Diciamo le cose come sono.

Allora, rendiamoci protagonisti nel volontariato e nell'aiuto. Quando siamo...

(Interventi fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Consigliere Piron, per cortesia, le chiedo intanto di non essere offensivo, da Regolamento, primo; secondo, di non interrompere l'oratore, sempre secondo Regolamento. Glielo chiedo cortesemente.

(Intervento fuori microfono)

Succede che le faccio una censura e, a seguito delle censure, le interdico la parola, purtroppo, ma non lo voglio fare. Grazie, Consigliere.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Posso continuare? Posso?

(Intervento fuori microfono)

Ecco. Quindi mi aspetto, da domani, un grande darsi da fare

dell'opposizione per i padovani che sono in questo momento in disperazione, e ne conosciamo tanti, perché sicuramente ne conoscete anche voi; voglio altrettanta presa di posizione; voglio altrettanti attacchi al Governo da parte vostra, che sta rendendo alla fame i padovani e gli italiani, tutti quanti. Pretendo che vi diate una mossa, pretendo che il Prefetto si muova a trovare un alloggio alle persone che dormono in macchina, questo pretendo, perché da Consigliere io rappresento i padovani, perché mi hanno votato i padovani, non rappresento tutto il resto del mondo. Prima di tutto devo curarmi degli interessi dei cittadini che mi hanno votato, voi state facendo solo esclusivamente gli interessi degli altri, io non lo so perché, non lo so, però io vengo votato per questo, per i padovani, e porto avanti la politica per i padovani. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliere Altavilla, prego, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Volevo un attimo stemperare gli animi, di dichiarazioni un po' forti, magari spiegarmi meglio, così magari anche i Consiglieri della maggioranza capiscono il senso della mozione.

Allora, in prima battuta... chiedo cortesia di fare silenzio. Il fatto di lavorare agli immigrati, le persone, è facoltativo, quindi non c'è nessun obbligo, se non quello morale, di essere accolti in una città nel lavorare. Quindi la persona che decide di lavorare può farlo, quindi non c'è nessun obbligo.

Seconda...

(Interventi fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Posso chiedervi un po' di silenzio e di rispetto per il collega Consigliere, che sta cercando di portare a termine il suo intervento? Grazie.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. L'unica cosa che è obbligatorio è il protocollo, che prevede o l'accettazione o meno. Nel caso che uno non l'accetti, semplicemente non lavora.

Ma per fugare ogni dubbio vi ricordo altri esperimenti dove non c'entrano gli immigrati: i terremotati dell'Aquila, quindi persone italianissime, che hanno avuto un trauma, sono andati fuori dalle case ed erano in una tendopoli. Sono stati ospitati in questa tendopoli, hanno iniziato la loro attività, però dopodiché loro per sei mesi non avevano niente da fare.

Sapete cos'è successo? Si iniziavano a insultarsi, per non dire peggio, tra di loro, perché? Perché non avevano niente da fare, avevano tutto il giorno in cui si guardava il vicino.

Il non far niente crea questo stato di ansia, di dover far qualcosa.

Gli immigrati, che possono essere clandestini, profughi, irregolari, quelli che sono, queste persone umane, che arrivano, sono confinate nelle tendopoli e gli viene detto: non fare niente tutto il giorno.

Già questa situazione crea disagio, e può creare criminalità. Noi diciamo: laddove il Comune non abbia già delle persone che svolgono dei lavori retribuiti, per esempio, si dice spesso che non ci sono abbastanza persone a curare i parchi, e il Comune non intende investire soldi. Quindi abbiamo un potenziale lavoro da far fare, noi diciamo: a chi vuole, seguendo un protocollo, può essere gestito. Quindi una cosa molto più semplice, che ridà un po' ai padovani e alla cittadinanza quello che viene dato come contributo.

Ricordo che dei 35 euro che vengono dati, all'immigrato gli spettano 2,5 euro, il resto vengano dati a delle cooperative, che sono spesso anche padovane, vengono dati per fare un'istruzione, che sono italiani, vengono dati a chi li gestisce, che sono spesso padovani e italiani. Di fatto è una manovra anche in cui il Governo ridà dei soldi molto alla cittadinanza, e molto alle persone che si occupa.

Ma a parte questo... quindi dire che vengono dati 35 euro, e vanno buttati via, non è vero, in realtà vengono dati a molte associazioni, a degli insegnanti che hanno l'obbligo di insegnare l'italiano, vengono reinvestiti nel

tessuto cittadino.

Ma a parte questo, volevo sottolineare il fatto che questo protocollo, obbligatorio, permette, dà la possibilità al clandestino, all'immigrato, alla persona di lavorare.

Vogliamo togliergli questa possibilità? Vorrà dire che queste stesse persone andranno in centro a bighellonare, a cercare lavoro in nero, a cercare di delinquere.

Quindi anche qui è una scelta molto semplice: li utilizziamo, oppure li mettiamo a fare criminalità? Questo è il senso della mozione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Il Consigliere Silva, prego, a lei la parola.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Grazie, Presidente. A parte che ho ancora male alle orecchie da qualche intervento della maggioranza, poco fa. Se c'è un tecnico del suono, quando gli strepiti sono troppo alti, possiamo...? Ma lo dico ironicamente, anche per sottolineare il fatto che bisognerebbe rimanere nel tema.

Allora, sentire parlare dei disastri e delle difficoltà di tanti padovani, dalla maggioranza che ha tagliato la spesa sul sociale, mi chiedo davvero se qua ogni volta che è in discussione l'argomento si cambia palla e si parla di qualcos'altro.

Intervengo solo per dire che, invece, stando sul tema dei profughi, il Movimento 5 Stelle, tante volte criticato a livello nazionale per essere così drastico nella critica e così poco capace nella proposta, posizione sui 5 Stelle che a volte, insomma, mi vede anche a me pensare che non siano adeguati a governare, ha a Padova però, forse, un'ottima eccellenza, oppure un'eccezione, due Consiglieri che hanno tirato fuori una proposta, e quindi intervengo per dire che la sosterrò e la voterò, perché si sono messi... anzi, mi auguro che diventino Segretario e Vice Segretario nazionale del 5 Stelle, i nostri due Consiglieri, in controtendenza rispetto alla continua critica sterile nazionale del loro partito, invece qui a Padova loro dimostrano che con un po' di impegno si può portare una proposta, una proposta sensata, figlia di

lavoro, di fatica, si sono messi lì e hanno cercato di capire cosa si può fare su un problema nell'ambito delle proprie responsabilità, mi pare davvero tutto molto ben pensato, e quindi il mio intervento è solo per dire che voterò favorevole a questa mozione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Bettin.

Consigliere Bettin (PD)

Adesso non c'è il Consigliere Luciani, pare, ma insomma, a proposito di questo sbraitare sul fatto che non ci curiamo dei padovani, che non ci occupiamo del nostro vicino di casa, eccetera, mi ricorderò bene di queste affermazioni, perché vedremo se dovrete arrivare magari a dare alcune case popolari di proprietà del Comune di Padova alle stesse persone con cui oggi invocate le ruspe, e qui mi fermo, e poi ne ridiscuteremo, colleghi.

Comunque, a parte questo inciso, c'è un disorientamento completo, ed era il punto su cui volevo intervenire, dopo il nostro Capogruppo, immagino, farà la dichiarazione di voto.

Ora, da un lato oggi sento dire che approvare questa proposta significherebbe addirittura mettere in schiavitù queste persone, ho sentito dire dal Consigliere Favero; dall'altro, ovviamente, Bitonci si è rifiutato apertamente di attivare qualsiasi tipo di attività, protocollo con la Prefettura, protocolli che sono già in atto per almeno sette Comuni della nostra Provincia, e molti altri si stanno aggregando, perché mettono il buonsenso prima dell'ideologia, e quindi mi sembra un grande disorientamento, come dire, cioè un piegare la realtà sulla base di come gira, di come conviene, eccetera.

Io vorrei chiedere una cosa molto semplice, e la chiederei al Sindaco, che poi oggi non c'è, chissà perché, non so cosa starà facendo, sarà alla Bèrghem Fest a farsi bello: come mai stiamo privando alla città la possibilità che oltre 200... che centinaia di persone, che vogliono anche farlo, si mettano a disposizione della nostra comunità per fare dei lavori socialmente utili? Perché Bitonci, sulla base di una sua posizione ideologica, perché deve tenere la coerenza salviniana, eccetera, sta privando la nostra città, che in termini di qualità dell'arredo urbano, del Settore verde, eccetera, non brilla certo, ci

sono angoli, ripeto, dimenticati, dimenticati, cassonetti strapieni, pulizia, eccetera, poi anche su questo magari torneremo, come mai su base ideologica sta sottraendo ai nostri cittadini un'opportunità di miglioramento concreto delle loro condizioni di vita quotidiana, oltre a – come ricordava giustamente il Consigliere Altavilla – obbligare queste persone a stazionare senza far niente, anche con elementi di frustrazione, dentro un contesto che, fra l'altro, li spinge anche, probabilmente, a una situazione psicologica di disagio, di arrabbiatura, che non può certo far bene al contesto complessivo.

Su questo vorrei avere risposta. Non ce l'avrò, perché Bitonci non c'è, però, signori, chiaritevi le idee.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Bianzale, prego.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Mi limito, rimango sul tema, come suggerito dall'amico Jacopo Silva. La mozione dei colleghi del Movimento 5 Stelle trova qualcosa di interessante esclusivamente nelle premesse, quando le premesse disegnano correttamente l'incapacità dello Stato italiano di governare e di gestire il fenomeno migratorio, lasciando completamente soli e abbandonati i Comuni e gli Enti locali che, di fatto, sono rimasti soli a gestire.

Ricordo che nella Caserma Prandina sono arrivati di notte, all'insaputa di quest'Amministrazione, e se questa si chiama "collaborazione di un tavolo tecnico", io la immaginavo in un momento un po' diverso.

Allora, quando si invita il Sindaco e la Giunta a stipulare un protocollo di intesa con la Prefettura per le pulizie, le piazze, i parchi, eccetera, che stanno veramente dando il segno del degrado di questa città, secondo gli occhi di qualcuno, ecco, e al punto 2 si dice "a precisare, però, che l'ospitalità del Comune sarà limitata agli emigranti che avvertono l'obbligo morale", e quindi ospito un migrante a condizione che accetti di lavorare, allora non è più volontariato, si intravede più che altro più un obbligo, che un volontariato, perché il volontariato...

(Intervento fuori microfono)

Scusa, io non sono intervenuto e stai zitta, per piacere.

Si intravede un volontariato, come si può dire, *obtorto collo*: o stai qua perché lavori, se no qua a Padova non ci puoi stare. Mi sembra un indirizzo un po' razzista. Strano dal Movimento 5 Stelle.

Successivamente, che è ancora più impossibile da attuare, riguarda il punto 4 "ad attuare... cioè a favorire il respingimento al Paese di provenienza". Ma il Paese di provenienza bisogna prima sapere da dove provengono, bisogna identificarli.

Voi provate a pensare i 350 immigrati alla Caserma Prandina, nelle condizioni in cui sono, è possibile identificarli, li abbiamo visti prima i numeri, mediamente sono il 10-12%. Quindi se ci sono 400 persone clandestine alla Caserma Prandina, circa 35-40-45 potrebbero venire, diciamo, identificati, e il processo di identificazione in Italia è di circa 12-14 mesi, il processo di identificazione in Austria è di 6 settimane, la media.

Quindi voi potete pensare di ospitare per 12-14 mesi delle persone, non so se posso farle lavorare perché non le ho ancora identificate, e pertanto si crea...

Quindi mi pare una mozione assolutamente confusionaria nella sua struttura, e soprattutto inattuabile.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bianzale. Il Consigliere Mazzetto, prego, a lei la parola.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Una piccola, così, noticina sulla mozione dei Consiglieri grillini, e vedo, a parte l'incongruenza che esiste tra la prima parte e la seconda...

(Interventi fuori microfono)

Sì, siete grillini, vi ho chiamato per il giusto nome. Scusa, io vi ho detto... la vostra identità è quella, insomma, come la mia è quella della Lega, voi avete Grillo, insomma. Ognuno ha il suo capo, io ho Salvini, tu hai Grillo, insomma, è inutile che vieni qua a identificare la tua adesione a un Movimento, o partito.

Allora, dicevo, e questa mozione dei grillini ha – come rilevava il Consigliere Bianzale – un'incongruenza contenutistica, ecco perché qualcuno del PD ha detto "beh, se togliete la prima parte, la seconda, posso anche accettarla, se voi non commutate qualcosa", non ha detto "qualcosa", mi pare che fosse un Berno, ma potrei anche sbagliarmi, ha detto di togliere tutta la prima parte, la seconda si può accettare perché indica il sentiero che l'Amministrazione padovana dovrebbe percorrere per la cosiddetta adesione o il coinvolgimento lavorativo dei clandestini e gli immigrati, perché questi non sono profughi fino a che non viene loro certificato lo status di profughi e non lo sono. Non lo sono perché lo vogliono i grillini o perché lo vuole il PD, insomma, ognuno ha le identità che ha, finché non manifesta la sua. Allora è inutile che qualcuno appiccichi un'identità che uno non ha o una casacca. Ma loro sono abituati a cambiare di casacche e quindi questo lavoro viene molto facile.

Ma volevo dire poi un'altra cosa: convengo sul fatto del razzismo, sul fatto che si tratta di un nuovo schiavismo, questo è vero, perché è un aut aut, no? O fai questo o vai. E vai dove? Si fa presto a dire "o accetti di lavorare", come se questi, tutti quanti, fossero d'accordo in maniera unitaria "sì, mi piace molto, me gusta, mi piace questo lavoro, io pulisco e ramazzo".

Questi vogliono lavorare con l'iPad, il telefonino, vogliono soldi, ragazzi, e non vogliono i panini, vogliono che il vitto e il cibo, le bevande, siano adeguate alla loro regione, ai loro intendimenti, cioè vogliono trattamenti di lusso e voi vorreste che andassero ad ammazzare i fossi. Ma dove vivete, su Marte? Ma seguite le cronache, leggete i giornali o l'ideologia vi ha veramente stretto il cervello, o ve lo ha confuso?

E poi non dimentichiamo che i grillini hanno votato contro il reato di clandestinità e quindi hanno voluto l'invasione. E' logico che vogliono adesso fare una proposta che sta a mezza via tra quello che dice il Governo e quello che dice l'opposizione, loro l'hanno votata, Grillo l'ha fatta votare. Questi sono di Grillo, è inutile che adesso pensino di togliersi dal loro padre costituente, perché il loro padre è quello e hanno votato, e quindi è logico che

ha detto “noi ci dobbiamo tenere per loro”. Ecco perché il PD dice “togliamo la prima parte, la seconda ve la voto seduta stante, perché la condivido”, perché hanno la stessa matrice comunista - mi dispiace dirlo stasera - e abbiamo potuto appurarlo.

Quindi grazie ai grillini che hanno fatto in modo che noi conoscessimo il loro vero pensiero, che è un pensiero governativo al cento per cento, perché Grillo fa una finta opposizione e qui dentro loro fanno un'unione consolidata con il partito, il PD, che vorrebbe - come voi sapete, no? - prendere tra se stesso i grillini per fare in modo che questa mozione venga fatta in maniera diversa.

Per me, guardate, possono fare quello che vogliono, certamente non glielo voto. Questo starebbe a dimostrare una volta in più che tutto quanto che esce dai pentastellati è una bugia nei confronti dell'ordine, e della serietà, e una stretta osservanza a quello che è il loro input del loro capo. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Mazzetto. Consigliere Beda, a lei la parola.

Consigliere Beda (PD)

Grazie, Presidente. Intervengo, molto velocemente, per dare una mano alla comprensione del mio collega Massimo Bettin, Segretario del Partito Democratico. Perché, giustamente, si pone un interrogativo: ma che senso ha questo sbandamento del Consiglio comunale e della Giunta sul tema? Ma come fa un Consiglio comunale a votare contro una soluzione di buonsenso?

Eh, Massimo, qua purtroppo siamo di fronte a un disegno preciso, perché se si trovano delle soluzioni il problema non esiste più e il problema deve esistere per questi signori, perché quando c'è il problema possono parlare di questo. Hai capito, Massimo? Perché, altrimenti, se si risolve il problema di cosa parlano questi signori? Cosa vanno a dire ai giornali?

Poi può capitare magari che i giornali facciano delle inchieste sullo stato della loro Amministrazione, e allora sì che diventa un problema. Può capitare che si parli dell'ospedale, può capitare che si parli della mobilità, può capitare che si parli degli aumenti alle tariffe dello sport e allora là sì che diventa un problema per questi signori, Massimo.

D'altra parte, se loro volessero risolvere i problemi sarebbero qui a dirci cosa fare, sarebbero qui a proporre delle soluzioni, ci saremmo confrontati in Commissione su qualche idea, ci saremmo confrontati su qualche proposta. Hai visto qualcosa del genere tu, Massimo? No, nulla.

Titoli di giornale, conferenze stampa, solo annunci: "popoli convocati in piazza". Poi bisogna dirci la verità anche, piazze poco riempite, insomma, c'era tutto il Consiglio comunale, qualche pretoriano e pochi altri, eh.

La verità è che ormai i padovani si stanno accorgendo di questo disegno, no? Il problema deve esistere, non dobbiamo far nulla, anzi, agitiamolo, facciamo preoccupare la gente, perché se esiste il problema esistiamo anche noi. E quindi tutte le soluzioni di buonsenso scordiamocene dal dibattito di questo Consiglio comunale, non perché siano di buonsenso ma perché sono soluzioni e se le soluzioni vengono messe in campo il problema non sussiste.

Allora noi dobbiamo dire invece ciò che stiamo assistendo, ciò che vediamo da altre Amministrazioni che sono responsabili, che affrontano questa situazione in maniera responsabile, che affrontano questa situazione per il compito che i cittadini gli hanno dato, cioè di fare gli Amministratori, gestire le esigenze dei cittadini, gestire le emergenze, gestire i fenomeni.

Questo Consiglio, a quanto pare, ha smarrito la sua missione, i ruoli che i padovani ci hanno assegnato sono stati abbandonati in un cassetto per lasciar spazio alla propaganda in attesa, chissà, che chi fa più propaganda, magari, poi venga premiato dal Sindaco di turno.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Non ci sono altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione. Dichiaro chiusa la discussione e passo la parola al proponente, Consigliere Betto, prego, dopo la chiusura della discussione.

Consigliera Betto (M5S)

Grazie, Presidente. Allora ho sentito degli interventi veramente vergognosi - sono proprio avvilita - da parte dei colleghi di maggioranza che hanno preso la parola, perché dopo un anno che lavoriamo insieme credo che

un po' abbiano capito sia come ragioniamo, sia come agiamo, noi grillini.

Il problema è quello di cercare delle soluzioni insieme, perché noi rappresentiamo una cittadinanza e vogliamo rispondere alle esigenze di tutta la cittadinanza, non soltanto di una parte, visto che non dobbiamo diventare Segretari di nessun partito, questo per tranquillizzare il collega Silva.

Il discorso è che se la soluzione è "bighellonate fintanto che la Prandina non viene sgomberata" credo che il problema permane, sussiste, come diceva Beda, e non si arriva al dunque.

Io avrei preferito impegnare, perché nessuno costringe nessuno, andare lì con un contratto, un mediatore culturale, contratto, patto, qualcuno che gli spiegasse: "hai voglia di fare qualcosa oggi che è caldo, che non hai niente da fare e sei lì che non sai cosa fare, per questa città? Vieni con noi. Lo vuoi fare? Bene. Non lo vuoi fare, non lo fai, punto". Questa era la mia soluzione. E' una risposta gratuita ad una città che ospita.

Per queste ragioni intendo - così viene messo a verbale - eliminare tutta la premessa che voi condividete, naturalmente, perché è soltanto la parte propagandistica, ma non devo andare ad elezioni. Quindi io lascio solo la parte propositiva di questa mozione, Presidente, e chiedo anche la soppressione, cioè autosopprimo, della mia mozione nella parte propositiva, quel "obbligatorio", "protocollo obbligatorio", che ha creato dei problemi. Naturalmente, anche se è stato chiarito più volte ma se non capite bene lo tolgo proprio, così non rimane neanche il dubbio, è il protocollo che è obbligatorio, non il lavoro.

E quella parte che invece poteva creare, che può creare dei problemi, addirittura è stata definita in maniera impropria come intento razzistico, io spero che il nostro collega Bianzale la ritiri al più presto, perché sono veramente offesa - quantomeno personalmente - di questa uscita, perché l'intento non è stato assolutamente questo e lo trovo un'uscita vergognosa e fuori luogo. Senza fare tanti gesti. Perché è stata veramente vergognosa, visto che è un anno che ci conosciamo.

Allora tolgo quella parte da "riservandosi il diritto di non accogliere presso le proprie strutture" fino a "è sempre assicurata". Quindi rimane, sostanzialmente, la proposta: "Consiglio comunale di Padova, volete che il nostro Sindaco si impegni insieme alle autorità locali in questi due mesi, tre mesi, che un rifugiato immigrato, clandestino, persona senza patria, che sta nella nostra città, di proporgli la possibilità di svolgere del volontario lavoro

all'interno dei nostri parchi, città strade o preferite che si aggirino nel centro di Padova tra i vari commercianti, chiedendo acqua?". Questo è il senso della mia mozione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Scusi, Consigliere Betto, solo per fare un po' di chiarezza, perché poi siccome la mozione è sua lei se la autosopprime però devono comprendere anche tutti gli altri Consiglieri. Allora, abbiamo detto che lei toglie tutte le premesse...

Consigliera Betto (M5S)

Tolgo tutte le premesse.

Presidente Pietrogrande

Toglie anche il "considerato che"?

Consigliera Betto (M5S)

Allora la specifico in questo senso: i Comuni si trovano in prima linea ad affrontare il problema dell'immigrazione e su di essi grava...

Presidente Pietrogrande

Però, mi sfugge a che punto è. Perché, allora, al premesso che...

Consigliera Betto (M5S)

"Considerato che i Comuni si trovino". Quindi eliminato dal "premessato che a quota degli stessi", quindi tutta la parte in premessa.

Presidente Pietrogrande

Sì. Prendono nota le Segreterie? Grazie.

Consigliera Betto (M5S)

Considerato che i Comuni o il Comune di Padova si trova in prima linea ad affrontare e risolvere il problema dell'immigrazione" e poi prosegue "gli immigrati dovrebbero essere oggi ospitati sulla base", eccetera, e qua rimane invariato.

Nella parte propositiva, "si invita il Sindaco e la Giunta - al numero uno - a predisporre unilateralmente...", scusate, una...

Presidente Pietrogrande

Quindi "rilevato che" e "considerato che" rimangono.

Consigliera Betto (M5S)

Sì.

Presidente Pietrogrande

Okay.

Consigliera Betto (M5S)

Eliminato tutto il primo capoverso, tagliando "il Presidente del Consiglio", quello che viene eliminato, si parte da "i Comuni". Se vuole lo metto per iscritto se...

Presidente Pietrogrande

No, no. Dicevo semplicemente che "il premesso che" e il "considerato

che” li abbiamo visti. Nella pagina due c’è di nuovo un “rilevato che” e infine “considerato che”; rimangono buoni o devono essere soppressi?

Consigliera Betto (M5S)

Allora del “considerato”, che non viene eliminato totalmente, elimino solo il primo capoverso.

Presidente Pietrogrande

Sì, l’ho compreso.

Consigliera Betto (M5S)

Okay. Poi rimane tutto invariato.

Presidente Pietrogrande

L’ho compreso.

Consigliera Betto (M5S)

Nella parte propositiva, il “si invita che”, al numero uno tolgo “obbligatorio”.

Presidente Pietrogrande

Sì, ma continuo a insistere che ci sono altri due capoversi nella pagina due.

Consigliera Betto (M5S)

Che rimangono.

Presidente Pietrogrande

Oh, perfetto, benissimo.

Consigliera Betto (M5S)

E tolgo l'obbligatorio. E al numero due tolgo il secondo capoverso: "riservandosi il diritto di non accogliere presso".

Presidente Pietrogrande

Ho compreso.

Consigliera Betto (M5S)

Naturalmente, questa parte che vado a sopprimere, una volta che il Sindaco dovesse avere buon cuore di permettere la sottoscrizione di un patto di questo genere, potrà egli riservarsi di non accogliere - questo lo aggiungo per finire la discussione - chi vuole o chi non vuole, piuttosto che non accogliere, come disse "non accogliamo i minori".

Presidente Pietrogrande

Bene. Dichiarazione di voto. Consigliere Favero, prego.

Consigliere Favero (LN-LV)

Siccome già dicevo prima, in realtà, l'unica parte che condividevo di questa mozione erano tutte le premesse, faccio notare che con le opportune modifiche adesso proposte, quindi eliminato il protocollo obbligatorio, che in realtà non era il problema, e eliminando nel secondo punto "riservandosi il diritto", andando avanti, rimane comunque "a precisare che l'ospitalità del Comune di Padova sarà limitata agli immigrati che avvertono l'obbligo morale di prestare servizi gratuiti per la collettività che li accoglie".

Questo significa che tutto quanto ho detto prima, che dimostra la mia contrarietà, rimane invariato.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Luciani, prego. No, allora, siamo in ordine di prenotazione. Come dicevo, Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Vorrei ricordarle, Consigliera, che non spetta ai Comuni ma spetta al Ministero questo ruolo, cioè, lo vogliamo capire o no? E' talmente semplice da capire. Non è il Comune che deve risolvere i problemi dell'intera Nazione, o i piccoli Comuni, o grandi Comuni che siano, spetta al Ministero. Il Ministero ha dimostrato di essere un disastro, un fallimento, tutta Europa ci sta ridendo dietro e deve risolvere il Sindaco di una città i problemi dell'Italia intera. Mi sembra che, veramente, non ci siamo, non ci siamo mica, eh! Non ci siamo.

In città non ci devono stare, non è che devono... "dobbiamo aiutarli perché sono in città". In città, in centro a Padova una tendopoli non deve starci. Non è questione di farli lavorare dopo o prima, perché, per come, è questione che a Padova città non ci deve stare una tendopoli. E' talmente semplice il discorso.

E poi visto che ha fatto riferimento al buon cuore del Sindaco: qui non è una questione di buon cuore del Sindaco, il Sindaco altro che buon cuore, lui ha a cuore tutti i cittadini padovani, tutti i cittadini stranieri che vivono in città, ma tutti i cittadini italiani, stranieri, che vivono rispettando la legalità. Il Sindaco altro che buon cuore. Questa è la realtà dei fatti.

Quindi non posso, non possiamo come Gruppo accettare una proposta di questo tipo, è inaccettabile, è inaccettabile per tutti i cittadini padovani, italiani e stranieri che siano, che rispettano la legge, che lavorano e che contribuiscono alla comunità.

Il Gruppo Bitonci, quindi, voterà contro. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Zampieri, prego, a lei la parola.

Consigliere Zampieri (PD)

Credo che la mozione presentata dai colleghi Betto e Altavilla abbia un pregio, lo abbiamo appena sentito nelle esternazioni confuse e propagandistiche con una logica, diciamo così, discutibile che abbiamo appena ascoltato, cioè prova questo testo a mettere in campo delle proposte e chiaramente quando entrano in campo delle proposte chi finora si è distinto per il tentativo quotidiano di cercare di usare un problema a scopo politico, non per risolverlo ma per provare a cavalcarlo meglio, sollecitando paure e apprensioni va in crisi, cioè si rompe, come ricordava il Consigliere Enrico Beda, quel giochino per cui quotidianamente si spera in qualche modo che il problema venga alimentato dal dramma di questi esodi per avere qualcosa da dire e per avere un nemico da indicare.

Purtroppo con questa strada, estremamente dannosa, non si va da nessuna parte. Peraltro, si dicono in quest'Aula delle cose completamente prive di senso, cioè quando si dice che un campo profughi non deve stare a Padova, un'affermazione, diciamo così, che non trova, non ha nella logica alcun tipo di valore ma ci tocca pur commentarla, si dovrebbe dire dove lo si vuole, lo si vuole a Milano, lo si vuole a Bergamo, lo si vuole a Bologna, perché da qualche parte devono stare, a meno che non immaginiamo che di notte sulla nave della Marina Militare vengano imbarcati il Contrammiraglio Luciani e l'Ammiraglio Bianzale che sbarcheranno con truppe anfibe, delle quali prenderà parte anche il Sindaco Bitonci, andranno in Libia dove c'è una situazione, come spero tutti sappiano, leggermente complessa e impediranno a migliaia di persone di muoversi.

Tra l'altro, continuare a parlare dell'Italia come di un Paese che non funziona cozza con la storia di che sta avvenendo in questi mesi e che si studierà; cioè, quello che è accaduto in Macedonia, che sta accadendo in Serbia e che tra poco si trasferirà come problema in Germania non è che verrà gestito in maniera molto diversa. Cioè, sarebbe bello sapere con Bianzale Ministro degli Interni, con Bitonci Ministro della Difesa, cosa accadrebbe. Cioè, non vi rendete conto che affrontate un tema di una complessità e di una drammaticità enorme con semplificazioni ridicole e patetiche, che dimostrano la vostra totale incapacità di governare un problema?

Mentre voi strillate e gridate, accadono delle cose che andrebbero affrontate con un tantino di serietà in più, anche perché continuando ad

affrontarle in questo modo il numero di profughi aumenterà, non diminuirà. Non so se è chiaro il punto.

E' chiaro, però, che le proposte avanzate dal Gruppo 5 Stelle, in parte emendate - ringrazio i colleghi del Gruppo 5 Stelle di aver ascoltato le richieste del Partito Democratico -, vanno nella direzione che mette in difficoltà la propaganda, che mette in difficoltà chi non vuole risolvere i problemi, di provare ad indicare una strada.

Del resto, lo ha ricordato anche Gianni Berno in un suo intervento nell'ordine del giorno precedente, non è che in passato siano avvenute cose molto diverse da queste; cioè, non è che quando governava al Paese la Lega c'era qualcuno che, appunto, di notte arrivava con le navi della Marina e impediva a queste persone di arrivare, c'era un Ministro leghista che spiegava una cosa logica, cioè che questo carico deve essere scaricato, diciamo così, tra tutte le realtà dello Stato.

Peraltro, affermare che lo Stato se ne lava le mani quando rappresentate un'Amministrazione che ha messo i bastoni tra le ruote dello Stato è ridicolo.

Lodi, tu che fai un lavoro in cui la logica e i numeri contano, spiegarglielo tu. Ma non vedi che dicono delle sciocchezze enormi? Tu che fai i conti tutti i giorni, e li sai fare bene, prova a spiegarlo. Come fa uno che impedisce allo Stato di gestire un problema a spiegarti che lo Stato non funziona? Eh, dai. Un tuo cliente se gli provi a spiegare questa cosa, cosa ti risponde? "Cambia broker".

Quindi, per piacere, noi voteremo a favore di questa mozione, è una mozione che prova a indicare una strada, è una strada difficile da percorrere, ma se si vogliono risolvere i problemi sono le strade complesse che li risolvono, non la vostra inettitudine e la vostra propaganda che cerca miseramente di sopravvivere alle tragedie quotidiane che non siete in grado di risolvere.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Chiedo scusa, mi stavo confrontando un attimo con la Consigliera Betto, che peraltro è prenotata, adesso interverrà, perché al seguito della mia richiesta di precisazione del testo della mozione in questa sede ora vorrebbe effettuare degli ulteriori emendamenti. Purtroppo, a mio

avviso, avendo concluso la fase e avendo già iniziato le dichiarazioni di voto, e i Consiglieri sono stati resi edotti della versione che è stata illustrata dalla Consigliera, mi sono confrontata per scrupolo con il Segretario che condivide la mia linea di pensiero. Quindi, mi dispiace, ma il testo rimane quello che è stato illustrato dalla Consigliera Betto.

Ad ogni modo, le passo la parola per la dichiarazione di voto. Quindi? Posso passarle la parola per la dichiarazione di voto? Prego.

Consigliera Betto (M5S)

Come ho letto le modifiche, cioè tolte le premesse, quelle sulle quali ci siamo... C'era un'ulteriore modifica, tesa ad incentivare per gli immigrati l'obbligo morale, che non viene apportata... basta. Tutto il resto, quello che ho detto a voce alta prima, rimane. Quindi tolto il protocollo obbligatorio rimane così com'è scritto, tolto "riservandosi il diritto", perché non posso introdurre ulteriori modifiche. Quindi lascio a voi. Io ho spiegato il senso della mozione, ma purtroppo non posso...

Presidente Pietrogrande

Sì. Allora, chiedo un attimo alla Segreteria se mi passa il testo così com'è stato modificato, lo leggo, sul punto due. Grazie. Cortesissimo.

Allora queste sono le dichiarazioni della Consigliera Betto, che mi correggerà se non corrispondono. Comunque nel punto uno è stato tolto "obbligatorio", è corretto, Consigliera Betto? Nel punto due: "a precisare che l'ospitalità del Comune sarà limitata agli immigrati che avvertono l'obbligo morale di prestare servizi gratuiti per la collettività che li accoglie (ad esclusione dei minorenni la cui accoglienza è sempre assicurata)".

Detto questo, deve fare altri interventi? Altrimenti passo la parola...

(Intervento fuori microfono)

Grazie. Passo la parola al Consigliere Bianzale, allora. Prego.

Consigliere Bianzale (FI)

Intanto, ringrazio sempre l'amico Zampieri per i buoni propositi che mi rivolge. Quando sarò Ministro dell'Interno, magari, cercherò di trovarti un posto come assistente.

Detto questo, mi pare simpatico vedere - ma lo dico ai giornalisti rimasti, ma non so se lo scriveranno visto l'andamento ultimamente de Il Mattino - simpatico vedere come il Partito Democratico, sia sulla mozione precedente, che su questa che ci sta facendo, diciamo, due, cioè una testa così sulle proposte, non ne abbia avanzato nemmeno una e si stia aggrappando all'unica pseudoproposta del Movimento 5 Stelle, a mio avviso una pseudoproposta, per carità, condivisibile... Forza Italia fa parte...

(Intervento fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Chiedo scusa...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Bianzale (FI)

Vedi, Berno, vedi...

Presidente Pietrogrande

Consiglieri, vi richiamo al rispetto reciproco per l'oratore. Prego.

Consigliere Bianzale (FI)

Hai fatto cinque minuti di intervento, dicendo tutto e il contrario di tutto, e non hai fatto neppure tu una proposta. Quindi, insomma, citando un po' il Vangelo, "chi è senza peccato scagli la prima pietra", visto che ti piace molto questo mondo.

Detto questo, quello che ritengo, al di là delle modifiche o meno, ritengo che non sia neanche di buon senso dare un'immagine che un Comune, un Ente pubblico, utilizzi clandestini in attesa di, come si dice, identificazione, mentre lo Stato punisca le aziende private che utilizza clandestini per farli lavorare. Allora c'è una discrepanza, una mancanza di reciprocità nell'ambito del trattamento dello stesso argomento.

Per cui, al di là delle modifiche, Presidente, le anticipo il voto contrario, comunque, di Forza Italia.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliere Altavilla... No, però, Consigliere, mi sembra che sia già intervenuta la Consigliera Betto.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Ovviamente, voto favorevole a questa mozione. E' una mozione che voleva essere senza ideologia politica, ma concreta per risolvere una situazione. Infatti, abbiamo tolto la premessa proprio per sgombrare qualsiasi dubbio che ci fosse una connotazione politica che fosse sia di destra, che di sinistra.

Però, la nostra proposta concreta per fare questa piccola rotella, che da sola non risolve il problema all'immigrazione ma può aiutare, abbiamo ricevuto del razzisti, degli schiavisti e nessuna controproposta se non altro "non li vogliamo". Quindi rimango abbastanza basito.

Invito anche il collega Bianzale a essere più attento ai Consigli comunali, perché noi abbiamo portato delle mozioni, mozioni anche per i palchi, abbiamo portato per la sicurezza pubblica e non sono state accettate. Quindi noi le portiamo le nostre richieste, dopo devono essere le orecchie e il cuore aperto anche dall'altra parte per accettarle.

Però, torniamo all'immigrazione. La scelta è semplice: pro bivacco o pro lavoro? Vedo che qua si preferisce avere il pro bivacco. Noi, invece, come Movimento 5 Stelle cerchiamo una soluzione al problema, una parte della soluzione. Finora abbiamo sentito "sgombriamoli" senza sapere dove li dobbiamo mettere. Noi diciamo: troviamo una soluzione di dove metterli,

intanto cerchiamo di allentare la tensione sociale dando la possibilità a chi può di lavorare. Questa è la sostanza della mozione.

Poi ci si può attaccare sugli specchi, dire che è razzista pulire un giardino che in realtà sarebbe rimasto sporco; in questo caso sono anche un po' razzista, sì, preferirei vedere una città più bella.

Detto questo, votiamo favorevoli. Non vediamo l'ora che arrivino delle proposte concrete per risolvere il problema, e non solo propaganda politica da parte della maggioranza. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27: favorevoli 10; contrari 17; non votanti 1. Respinta.

Passiamo al prossimo ordine del giorno, ordine del giorno 8. Mozione no a simbologie fasciste nella Casa comunale.

Passo la parola al proponente, Consigliere Zampieri.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 8 o.d.g.**

OGGETTO: Mozione: no a simbologie fasciste nella Casa comunale.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 8 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Zampieri per l'illustrazione.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Questa mozione è un po' antica, perché è datata al 27 novembre, ha bisogno di un upgrade, perché la protagonista di questa... protagonista è un termine positivo, qui è meglio usare altri sostantivi. L'oggetto, diciamo, di questa mozione sono i comportamenti disgustosi e confliggenti con i valori della Costituzione della Repubblica che sono stati tenuti da uno degli Assessori che compongono questa Giunta, l'Assessore Buffoni.

Quando la mozione venne depositata, la notizia che indignò non poco una parte consistente della comunità democratica padovana fu il fatto che tale, se così si può definirla, Assessore esibiva nel proprio ufficio qui a Palazzo Moroni, che ricordiamo è un ufficio pubblico, di proprietà dello Stato, aperto a tutti i cittadini, esibiva un calendario che inneggiava a Benito Mussolini e fu sull'onda di questo che decisi di presentare questa mozione che chiedeva di rimuovere questa simbologia fascista.

Poi il tempo è passato, i nostri impegni ci hanno impedito di discutere la mozione, ma la lista, diciamo, dei comportamenti disgustosi e francamente imbarazzanti di questa persona sono venuti a galla in altre circostanze; in particolar modo questa persona è stata ripresa dalle telecamere di una nota emittente televisiva nazionale mentre era impegnata in occasione delle celebrazioni del Piave - mi scuso con i nostri caduti che non credo abbiano gradito una simile presenza in quella circostanza - si esibiva in un saluto romano, nella scorsa primavera, aggravando, a mio modo di vedere, quindi, la sua posizione e la sua, diciamo, inadeguatezza a ricoprire il ruolo che le è stato attribuito dal Sindaco e per il quale è pagata con denaro dello Stato italiano.

Si è poi aggiunta questa foto, che dopo depositerò agli atti, ma la Presidente, se ha buona vista, da qui la può vedere e anche i colleghi, una foto che ho potuto recuperare oggi, nella quale sempre questa Buffoni si fa ritrarre con un saluto che non voglio ripetere, perché mi fa ribrezzo, comunque esibisce il simbolo delle tre dita; alle sue spalle si può vedere un manifesto di epoca fascista, di epoca repubblicana, con il quale venivano reclutati i componenti delle SS italiane che tra di loro, appunto, si salutavano col simbolo che questa persona esibisce nella foto in mio possesso e che, ovviamente, metterò a disposizione.

Credo sia anche opportuno ricordare che, grazie al cielo, la storia delle SS italiane è durata poco, perché per fortuna la lotta di liberazione, la

resistenza, l'arrivo delle forze alleate ha eliminato questa presenza, ma per dare bene la misura di che razza di personaggio stiamo parlando leggo al Consiglio qual era il giuramento delle SS italiane: "Davanti a Dio presto questo sacro giuramento: che nella lotta per la mia patria italiana contro i suoi nemici sarò in maniera assoluta obbediente ad Adolf Hitler, supremo comandante dell'esercito tedesco, e quale soldato valoroso sarò pronto in ogni momento a dare la mia vita per questo giuramento". Di conseguenza, diciamo che forse dalla simbologia fascista si passa a quella nazista, aggravando ulteriormente la posizione di questa persona.

Allora mi pare che le prove, chiamiamole così, anche se qui non siamo ovviamente in una sede giudiziaria ma in una sede politica, e di questo discutiamo, siano però inconfutabili.

A Padova questa Amministrazione - e i Consiglieri comunali di maggioranza ne sono corresponsabili - ha al suo interno una persona che si richiama, senza farsi troppi problemi e pubblicamente, alle ideologie fasciste e naziste. Noi con questa mozione chiediamo che si metta fine a questa condizione.

Vedo che l'Assessore non c'è, non so se sia la paura o le ferie che le hanno impedito di essere qui questa sera...

Presidente Pietrogrande

No, era assente giustificata. Scusi se l'ho interrotta.

Consigliere Zampieri (PD)

Si è giustificata, avrà avuto sicuramente impegni importantissimi.

Chiediamo al Sindaco, anche lui a sua volta assente ma responsabile della sua nomina e della sua permanenza in Giunta, di chiarire in maniera definitiva qual è la rotta che questa Amministrazione segue in tema di rispetto della Costituzione della Repubblica, dei valori antifascisti e dei valori democratici.

Mi auguro che nel nostro dibattito possiamo su questo convergere, perché sono sicuro che il fastidio che provano i democratici di questa città che noi rappresentiamo in Consiglio comunale sia lo stesso che provano i

rappresentanti di altre forze politiche, forze politiche democratiche come Forza Italia, la stessa Lista Civica Bitonci che immagino sui valori della Costituzione, della Repubblica, dell'antinazismo - perché qui c'è anche questo risvolto nazista di cui vi ho parlato prima - e antifascismo, possano convergere sul nostro punto di vista.

L'obiettivo della mozione è quello, diciamo, di porre uno stop, di far capire che su certi valori non è possibile negoziare...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Zampieri, però, abbiamo concluso, perché lei ha già esorbitato dal termine, quindi devo toglierle la parola.

Consigliere Zampieri (PD)

Concludo, quindi, facendo un appello al buonsenso...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Bettin, prego, a lei la parola.

Consigliere Bettin (PD)

Io mi auguro, veramente, vedo un'assenza ampia nei banchi della maggioranza, però credo che, insomma, soprattutto in questa città la cui Università e medaglia d'oro al valor militare, perché un ruolo così importante e un tributo di sangue così importante ha dato per cacciare l'invasore nazista, perché giustamente l'elemento nuovo che ci fa sapere stasera il Capogruppo Zampieri, oltre che imbarazzante, direi che è a dir poco inquietante, è una città che ha visto esecuzioni sommarie sotto il regime fascista, torture in un luogo del centro storico e le cose che ogni buon Amministratore dovrebbe sapere, insomma, che hanno caratterizzato quel periodo così buio, ecco, appunto, a Padova non possiamo minimizzare, ma non come PD, come Consiglio, il fatto che un rappresentante istituzionale sdogani, rivendichi alcuni comportamenti che hanno poi dei richiami precisi, lo ricordava il Consigliere Zampieri, ecco.

Il fatto che il Sindaco non senta il bisogno... vedo che sta pubblicando mie foto, eccetera, se ci sta seguendo dal suo bunker lo saluto, ciao Massimo, però forse doveva essere qua a scusarsi con la città e a fare una dura reprimenda al suo Assessore, perché queste sono cose indegne, sono cose che dovevano quantomeno far meditare le dimissioni all'Assessore o al Sindaco che può, sappiamo, disporre delle deleghe e quindi anche della stessa, insomma, carica dei suoi Assessori, prendere provvedimenti conseguenti, ecco.

Io, quindi, veramente, mi auguro che la mozione possa essere votata unanimemente, insomma, sono valori che ci riguardano tutti. Anche il signor Bitonci ha giurato sulla Costituzione. Se l'ha fatto volentieri o no non ci interessa, perché l'Italia è una Repubblica e noi giuriamo sulla Costituzione e lui l'ha fatto. Ecco, mi auguro veramente che ci sia il buonsenso e la dignità di votare questa mozione presentata dal Consigliere Zampieri senza indugi.

Diversamente, si annidano dubbi, si annidano sospetti, gli stessi che ci erano venuti quando l'Amministrazione neoletta definì uno spreco i viaggi della memoria - no, Enrico? Visto che stavamo fraseggiando prima io e te - e poi molte cose si spiegano. Ma siccome quella fase è chiusa, fortunatamente, da settanta anni, mi auguro che nessuno di noi qua dentro avrà nessun dubbio.

Presidente Pietrogrande

Non ci sono altre prenotazioni, quindi... Consigliere Piron, però, se lei non si prenota quando io dichiaro chiusa la discussione... Prego, a lei la parola.

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente. Io spero che questa mozione sia accolta davvero da tutto il Consiglio, anche perché nonostante le dichiarazioni che qualche mese fa il Vice Sindaco attuale ha fatto sui giornali a proposito dell'impegno della precedente Amministrazione con i giovani, proprio nell'ambito dell'approfondimento della storia dell'Italia e le attività relative al ricordo, alla memoria, alla Giornata della Shoah, alla Giornata del Ricordo, al fare memoria...

Ecco, dicevo che nonostante le dichiarazioni sulla stampa del Vice Sindaco Mosco poi di fatto l'Amministrazione, anche su interrogazione e anche attraverso i fatti concreti, quindi scelte amministrative, politiche e amministrative, questa Amministrazione, questa Giunta, ha mantenuto inalterato il programma di attività che ha visto coinvolte centinaia, forse migliaia, di giovani per andare a dire proprio questo, cioè che Padova, come l'Italia, in base alla legge del 2000, ripudia tutto quello che è successo negli anni in cui il Duce, il fascismo e i nazisti ci hanno obbligato come Paese a partecipare ai misfatti più grandi dell'Europa.

E le ricordo che si tratta dello sterminio del popolo ebraico, 6 milioni di morti, 6 milioni di persone uccise, si tratta delle leggi razziali che il Parlamento italiano ha avuto il coraggio di approvare, si tratta della persecuzione degli italiani contro gli ebrei ma anche contro altri italiani, anche contro militari, anche contro esponenti politici, si tratta di deportazione e di prigionia in campi di sterminio.

Ecco, tutti i partiti hanno votato questa legge all'unanimità nel 2000, tranne proprio qualche raro esemplare che sedeva in Parlamento in quel momento. E' veramente preoccupante vedere, non solo sentire e sapere, ma vedere le immagini di un Assessore della città di Padova che porta questi manifesti nel proprio studio, che proprio non è ma che è un ambiente dell'Amministrazione, del Comune e di tutti i cittadini.

Allora proprio per le responsabilità che ha un Amministratore anche di, come dire, assunzione di impegno educativo nei confronti dei giovani, delle persone, della cittadinanza, ma prima di tutto di rispetto della Costituzione e delle leggi italiane, e di rispetto del giuramento che il Sindaco ha fatto a nome di tutta la sua Giunta di rispettare le leggi e la Costituzione di questo Paese, sottoscrivo la richiesta che questo materiale sia rimosso al più presto e che sia data notizia a tutto il Consiglio che il signor Sindaco abbia il tempo e la volontà di essere presente in Consiglio per venire a dare conto di questa azione, che è fondamentale.

Noi non siamo qui a fare sceneggiate. Una delle cose fondamentali è garantire che le istituzioni siano la casa di tutti, siano rispettate per le funzioni che devono svolgere, che è prima di tutto quello di garantire la libertà, che è prima di tutto quello di garantire la Costituzione, quanto previsto dalla Costituzione.

Allora, Signor Presidente e Signori Assessori presenti, spero abbiate la determinazione di discutere tra di voi questi fatti gravissimi, di prendere le

contromisure e di darci nel breve giro di qualche ora notizia in merito a queste scelte che sono davvero sconcertanti, ma sono davvero preoccupanti e lasciano allibiti. Ci mancava proprio questa nel grande spolvero di novità che avete introdotto, ecco.

Io mi auguro che abbiate il coraggio di ritornare sui vostri passi e soprattutto di fare memoria all'Assessore di parte della storia di questo Paese e dell'Europa.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Piron. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazione di voto. Consigliere Altavilla, prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie. Attendo anche poi la dichiarazione di voto del collega Manuel Bianzale, che nella precedente mozione ci ha dato del razzista e del fascista. Quindi immagino quale reprimenda darà adesso su questa mozione.

Noi, ovviamente, voteremo a favore, lo dice sia la legge ma anche come semplice cittadino. Perché l'Assessore non è un semplice cittadino, è anche un Assessore, quindi ha un'aggravante doppia, tripla se è vera la foto che è stata indicata.

Quindi assolutamente a favore di questa mozione.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. Consigliere Bettin, prego, a lei la parola.

Consigliere Bettin (PD)

Uso la dichiarazione di voto per rivolgere un ultimo appello, insomma. Il PD che ha proposto questa mozione lo fa soprattutto con lo

spirito di cogliere che chi siede fra i banchi del Consiglio comunale e dell'Amministrazione deve anzitutto avere un ruolo pedagogico di orientamento, di insegnamento verso una comunità e soprattutto verso i più giovani, direi.

Quindi lancio veramente di fronte a questo fatto che noi consideriamo grave un appello affinché il voto sia favorevole, perché giunga da quest'Aula un'indicazione unanime anzitutto alla città, alla Padova che rappresentiamo, che non c'è nessun indugio, se no si aprirebbero dichiarazioni d'ombra, zone d'ombra molto, molto delicate.

E potrei concludere dicendo: chiunque sieda qua dentro ha il dovere morale di votare a favore di questa mozione, se non altro perché se noi siamo qui lo dobbiamo anche a chi ha dato il sangue per la nostra libertà e per la nostra Costituzione, e che dalle persone che dall'Assessore Buffoni vengono osannate furono torturati, sterminati, deportati, eccetera.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Una precisazione: il Consigliere Zampieri ha depositato presso la Segreteria un emendamento sostitutivo con cui chiede che venga sostituito un refuso di stampa, dove scrive: "garantire" con "evitare".

Il senso della mozione è chiaro, ovviamente. Comunque ve lo rileggo così come emendato: "il proprio impegno per la promozione della libertà quale presupposto insostituibile per garantire che anche nel futuro ideologie come quella fascista non possano attecchire nel nostro Paese". Non vedo dove sia...

(Intervento fuori microfono)

Invece di "garantire", "evitare che anche nel futuro ideologie come quella fascista non possano attecchire".

E' stato un mio errore quello di non averlo evidenziato prima, perché il Consigliere Zampieri non si è prenotato. Ad ogni modo...

(Intervento fuori microfono)

Sì. Poteva ricordarmela, Consigliere Zampieri, cioè non è che posso...
Ecco.

(Intervento fuori microfono)

No. Le ho detto le dichiarazioni di voto non sono terminate, la replica andava fatta prima nelle dichiarazioni di voto, ecco. Quindi quando ha visto che dicevo “dichiarazioni di voto” poteva ricordarmelo.

Ad ogni modo, chiudiamo questo incidente, faccia la replica e poi chiudiamo le dichiarazioni di voto.

Consigliere Zampieri (PD)

Saremmo comunque sopravvissuti, ma la ringrazio per... Io il dibattito, purtroppo, vedo che non c'è stato, ho l'impressione che a parte gli interventi di alcuni colleghi non si colga bene la gravità di quello che noi proviamo a denunciare.

Quello che mi auguro, visto che siamo alla vigilia del voto, è che soprattutto alcune persone che qui ho anche la fortuna di conoscere personalmente, che sono certo anche, così, per le chiacchierate avute per le vie brevi in questi mesi, che nonostante la loro appartenenza alla maggioranza condividano non tanto i contenuti della mia mozione ma, diciamo così, l'assoluta importanza del fatto che devono rivestire valori come quelli contenuti nella Costituzione e che i comportamenti tenuti da questa Buffoni sono assolutamente inaccettabili, incompatibili con la vita che si svolge qua dentro, pur nella forte diversità di opinioni che c'è tra di noi ma pur sempre nel solco dei valori della Costituzione, dei valori della Repubblica e nel totale rifiuto di quella che è stata l'esperienza delle leggi razziali, dei lager, degli oppositori politici deportati, massacrati anche qui nella nostra città, mi auguro che ci sia un sussulto di coscienza, visto anche che poi questa mozione l'abbiamo volutamente lasciata invariata e non aggiornata, diciamo, rendendola più pruriginosa sul piano politico, proprio perché confidiamo nel fatto che i Consiglieri di maggioranza colgano questa occasione per testimoniare, diciamo così, una reale condivisione dei valori.

Non c'è il Sindaco, però io una raccomandazione, e poi chiudo, la voglio fare. Ho avuto la fortuna di sedere in questo Consiglio dal 2004 al 2009 assieme a Giuliano Lenci, ho avuto la fortuna di conoscere molto bene Franco Busetto, di andare con lui, c'era anche Andrea Micalizzi nel lager di Mauthausen; ecco, l'invito al Sindaco, che ho sentito commemorare Franco Busetto con bellissime parole, è di non farlo mai più se non prenderà provvedimenti che siano coerenti con i valori di un vero antifascista, di un vero democratico, di un vero repubblicano italiano.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliere Favero, a lei la parola.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Se mi si viene a chiedere di discostarmi totalmente da qualsiasi ideologia fascista o simili, nazista o dittatoriale, o altro, che in passato, o in presente, o in futuro, potrebbe arrecare comunque danno o arrivare a discriminazioni come quelle che ci sono state, costruire campi di sterminio come quelli che sono stati fatti, cancellare diritti di parola, di libertà di pensiero, ci hanno provato, libertà d'azione, libertà politica, io assolutamente mi discosto e non è assolutamente un problema.

Io credo fermamente nel sistema democratico e nella nostra Costituzione, in quanto garante dell'evitare che simili sistemi, simili dittature si ripresentino e su questo non ho alcun problema a dichiararmi concorde soprattutto nella parte finale di questa mozione.

Questa mozione, però, può essere vista in due maniere. Una, quella che ho appena detto, e se è questo che mi si chiede assolutamente sono d'accordo, mi dichiaro contrario e ripudio tutto ciò che viene rappresentato da simbologie fasciste o naziste, o simili, o *similia*.

Se, invece, com'è scritto nella restante parte di questa mozione e come avevamo già fatto notare in passato in richieste informali al proponente, si sta facendo un attacco politico, per quanto anche posso anche dire che c'è una ragione dal loro punto di vista, si sta facendo un attacco politico a un Assessore di questa Amministrazione, non sono d'accordo.

E spiego. Se davvero siete preoccupati che la nostra Costituzione o il nostro vivere democratico sia minacciato dall'Assessore Buffoni, forse dovrete ricorrere alla giustizia, perché la nostra Costituzione e il nostro sistema di giustizia si sono sviluppati proprio con degli anticorpi per impedire questo. Se, invece, siete qui a cercare di farci votare una mozione che si maschera, pur affermando valori che condivido, da antifascista ma nasconde in realtà una mozione di sfiducia a un Assessore di questa Giunta non sono d'accordo. Ed è per questo che il mio Gruppo voterà contrario, per il semplice fatto per cui questa, per quanto abbia dei valori che posso condividere, non è altro che una mozione di sfiducia politica, un attacco politico.

Capisco che chi non è d'accordo nei modi o nei mezzi, purtroppo, con voi sia di colpo fascista o di colpo sia - com'è che mi avevate detto prima? - impresentabile con altre mozioni, perché non condivido il vostro operato o le vostre idee. Mi spiace, io credo proprio nella pluralità e nella democrazia. E se avete paura, ripeto, che ci sia un'affermazione dittatoriale e antidemocratica vi invito, davvero, a ricorrere alla giustizia, perché questa non è un'aula di tribunale e noi non siamo competenti in materia per giudicare.

Presidente Pietrogrande

Bene. Dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto e dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25: favorevoli 10; contrari 13; astenuti 2; non votanti 3. Respinta.

Passiamo al prossimo ordine del giorno, l'ordine del giorno 75. Mozione: diritti e tutela per i lavoratori autonomi colpiti da malattia grave o prolungata.

Proponenti Altavilla e Betto. Chi la propone? Consigliere Altavilla, a lei la parola.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 75 o.d.g. (Deliberazione n. 54)**

OGGETTO: Mozione: diritti e tutela per i lavoratori autonomi colpiti da malattia grave o prolungata.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 75 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Altavilla per l'illustrazione.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Avete ricevuto in cassetta l'intera mozione, quindi non vado a rileggerla. Vado semplicemente a spiegarla per chi non fosse chiaro.

Purtroppo, nel nostro Paese esistono ancora delle discriminazioni, nonostante l'articolo 4 della Costituzione recita che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, l'articolo 32 dice che la Repubblica tutela la salute, l'articolo 38 afferma che i lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati i mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di malattia. Beh, nonostante che sia assicurato in Costituzione tutti questi fatti, molti lavoratori autonomi sono gravemente discriminati a fronte di lavoratori dipendenti.

Tanto per dare un esempio di questa discriminazione, se un lavoratore dipendente soffre di una grave malattia gli sono concessi centottanta giorni in cui è retribuito al cento per cento, nel caso di un lavoratore autonomo i giorni sono sessantuno e soltanto di 13 euro al giorno, nel malaugurato caso che sia un commerciante non è previsto niente. C'è una chiara disparità di trattamento, come se la malattia potesse scegliere. In realtà, la malattia non guarda se sei un lavoratore autonomo o un lavoratore dipendente, non guarda in faccia a nessuno.

C'è una lotta fatta da molti cittadini, ne ricordo uno per tutti: Daniela Fregosi, in arte Afrodite K, che ha sofferto una malattia e sta portando una lotta non per se stessa ma una lotta di civiltà per migliaia di persone autonomi che si vedono costretti a mendicare o fare sacrifici mortali, perché non gli

vengono dati dei diritti che spetterebbero a tutti.

Ora so benissimo che non è il Consiglio comunale che può cambiare questa cosa, ma di certo noi insieme a altri Comuni, che anche loro hanno votato favorevolmente questa mozione, una mozione simile, possiamo fare pressione nelle sedi opportune affinché venga garantito parità di trattamento per tutti i lavoratori. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. Dichiaro aperta la discussione. Consigliere Luciani, prego.

Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Ho letto e approfondito molto questa mozione, mi trovo concorde al cento per cento, diciamo al novantanove per cento, ecco, nel senso che anche io come libero professionista rappresento anche questa categoria, perché molti di questi professionisti mi hanno dato il voto e ritengo che si dovrebbe addirittura allargare questa mozione, nel senso che qui si parla, appunto, di malattie gravi o prolungate, io addirittura estenderei la cosa a degli ammortizzatori sociali, ad esempio. Cioè, oggi una libera partita IVA, piuttosto che un commerciante, piuttosto che un piccolo imprenditore, piuttosto che un artigiano, che versa le tasse regolarmente, che fa funzionare l'intero Stato, a un certo punto le cose vanno male, si trova in mezzo alla strada e questa è un'anomalia tutta italiana, perché in tutti i Paesi d'Europa sono previsti degli ammortizzatori sociali ma, una battaglia anche vostra, quella del famoso reddito di cittadinanza. In Italia non esiste niente di tutto ciò, si pretende che venga tutto pagato, che sia tutto in regola, se sei in ritardo di dieci giorni sei trattato come quello che evade totalmente, insomma, tutta una serie di faccende che sappiamo bene, insomma, come funzionano e che sono scandalose per un paese che si ritiene a livello e di essere perfettamente interno all'Europa. Non lo siamo civilmente dentro l'Europa, siamo un paese totalmente incivile, perché quando un lavoratore paga le tasse e a un certo punto ha una difficoltà come una malattia, o le cose gli vanno male come lavoro, all'improvviso dice "arrivederci e grazie". Non è un paese che dice "arrivederci e grazie". Un paese dovrebbe essere un po' come una grande famiglia, una mamma e un papà che trovano il figlio che a un certo punto le cose gli vanno male e cerca di andare in soccorso; certo, mica per sempre, ma un ammortizzatore sociale per questi che, come posso

essere io, ma molti forse anche di voi e molti cittadini che pagano le tasse sempre, regolarmente, si trovano in mezzo alla strada mi sembra che sia veramente scandaloso per un paese come l'Italia.

Guarda, l'unica cosa che non ritengo che sia compito alla fine del Comune di Padova, che può comunque rendersi sensibile, è proprio l'ultima riga, cioè "identificare modalità concrete di intervento in supporto dei lavoratori autonomi colpiti da grave malattia". Fa fatica un Comune a fare questo tipo di ruolo, come potrebbe farlo il Comune di Padova. Cioè, ritorniamo sempre sui temi che sono nazionali e sono di un Governo centrale. Non spetta al Comune in sé, cioè non possiamo riversare tutti gli oneri ai Comuni. Mi piacerebbe poter avere abbastanza soldi come Comuni in generale per fare questo, ma non è compito del Comune. Qui deve intervenire l'INAIL, deve intervenire l'INPS, cioè sono questi gli Enti che devono intervenire.

Quindi io faccio una proposta: se riuscite ad eliminare l'ultima riga io voto a favore. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Luciani. Consigliere Zampieri, prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, signora Presidente. Credo che la mozione presentata da Giuliano Altavilla e Francesca Betto abbia il pregio di portare all'interno dell'Aula una situazione che è oggettivamente complicata.

Starei attento, come ho sentito fare adesso, a parlare di un paese allo sfascio, che non funziona. Il problema nel nostro paese è la riorganizzazione del lavoro autonomo.

Come tutti sanno, infatti, esiste il lavoro autonomo in senso stretto ed esistono poi delle forme di lavoro autonomo che si sono configurate nel tempo più come degli strumenti sostitutivi del lavoro dipendente, questo talvolta per, diciamo, ragioni legate all'andamento generale del mercato del lavoro nel nostro paese, a volte, è inutile nasconderselo, anche perché questo comporta dei vantaggi fiscali per chi aderisce a questo tipo di sistema.

Io quando penso al lavoro autonomo penso in particolar modo a imprenditori, artigiani, buona parte del mondo del commercio e ad altri, cioè a coloro che in qualche modo hanno un capitale di rischio, garantiscono una serie di lavoratori dipendenti attraverso il sistema dei contratti di lavoro, con contratti di tipo stabile, con tutte le garanzie che non sono però date al datore di lavoro.

Qui, tra l'altro, mi pare venga anche citato, una delle cose, se si vanno a vedere alcuni dati più sconvolgenti - adesso ho letto velocemente ma immagino sia stata citata - è il trattamento pensionistico. Cioè, se noi andiamo a vedere oggi quali sono - non so se sia stata inserita questa cosa - le entrate a favore del sistema pensionistico nazionale derivanti da alcune di queste figure di lavoratori e quello che ne riceverebbero, invece, in cambio una volta andati in pensione, è assolutamente sperequato e francamente inaccettabile.

Quindi il merito di porre un tema reale sicuramente è tale, per non parlare poi di quello su cui poi punta la mozione che è quello che può capitarti nel momento in cui tu sei un lavoratore autonomo, un imprenditore, un artigiano, soffri di una malattia e sei abbandonato a te stesso, talvolta se la società è unipersonale non può nemmeno più lavorare e il destino della tua azienda e dei tuoi dipendenti è effettivamente a rischio.

Ora lo spunto, secondo me, è intelligente. Non so come, ma adesso, questa sera, il Comune non si deve occupare di immigrati, non si deve occupare di questo, non ho capito a cosa serve il Comune. Perché, secondo me, se la Commissione interventi sociali o la II Commissione si riunissero l'ultimo punto sollevato dalla Betto e da Altavilla, secondo me, potrebbe essere oggetto di alcune valutazioni. Magari anziché inventarci quei provvedimenti che mi pare abbiano prodotto scarsi risultati sulle graduatorie degli asili nido o cose di questo tipo, potremmo trovare delle forme che tutelano, per quello che compete all'Amministrazione comunale, questo profilo di lavoratori.

L'unico punto che non mi convince è il fatto di invitare il Sindaco e la Giunta a intervenire presso il Parlamento, forse sarebbe utile. Più utile - sarebbe utile anche questo - che dai parlamentari del nostro territorio nascesse un'iniziativa congiunta per provare a stabilire alcune priorità sulle quali concentrarsi.

Comunque, ringrazio i Consiglieri, adesso faremo anche una valutazione tra di noi. Sicuramente il merito di aver sollevato il tema in

questa sede, è opportuno, specie in un territorio come il nostro dove chi conosce il tessuto imprenditoriale artigianale della nostra città, della nostra Provincia e della nostra Regione sa che questi sono temi che meritano di essere affrontati in maniera concreta, con proposte e con idee, alcune delle quali sono contenute anche qua dentro.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Non ci sono altri interventi. Dichiarazione di voto. No. La replica. Replica del Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie, Presidente. Una breve replica, intanto per ringraziare i modi e i metodi di confronto, ringrazio il Consigliere Luciani per gli spunti. Volevo anche tranquillizzarlo sull'ultimo punto, che è quello più concreto e fattivo. Esiste un Assessorato - purtroppo deve essere appena andata via anche l'Assessore Brunetti - che può, per quanto in carico al Comune, dare seguito a questa richiesta. Quindi di fatto è un compito che è in carico il suo referato, che potrebbe adoperarsi per fare delle azioni concrete di queste persone.

Tenete presente che proprio per questa mancanza legislativa molti lavoratori autonomi sono costretti a fare delle assicurazioni private che spesso non coprono tutto quanto e in tempi di crisi diventa ancora più difficile e molti non la fanno sperando di farla franca. Però, la malattia spesso non guarda in faccia nessuno, né alla crisi.

Colgo anche in pieno lo spunto dato da Luciani. Per noi non è un segreto che una parte della soluzione è il reddito di cittadinanza, come bisognerebbe allargare sicuramente la platea di quelli che ne hanno bisogno, però sarebbe diventata veramente grossa e forse sconfinava nelle competenze che non sono più comunali ma sono proprie del Parlamento.

Detto questo, sì, io la metterei così com'è, spiegando che l'ultimo punto riguarda un compito già presente nell'Amministrazione comunale che è in carico dell'Assessore Brunetti e di fare in modo che il Comune, noi già in Commissione lavoro abbiamo tentato con i nostri parlamentari di far pressione e quindi esiste questa forza, però altri Comuni, ne cito uno tra tanti, il Comune di Cittadella che ha votato favorevolmente a questa mozione

proprio per dare un input ancora più importante a tutti i parlamentari, che siano di destra o di sinistra, affinché veda la luce. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. Dichiarazioni di voto. Consigliere Betto, prego, a lei la parola.

Consigliera Betto (M5S)

Quanto detto dal collega relatore di questa mozione per tranquillizzare, la mozione individua sostanzialmente un impegno anticipando naturalmente il nostro voto favorevole, non solo in quanto siamo rappresentanti, una mozione d'impegno e la soluzione potrebbe essere concertata anche attraverso un passaggio effettivamente in Commissione per trovare delle soluzioni.

Ricordo che questa Giunta su mia indicazione, in particolare grazie all'Assessore Cavatton, è stato costituito un fondo che permette ai cittadini indigenti di accedere, è un fondo di circa 50.000 euro, qualora dovessero affrontare dei costi per la bonifica delle proprie case dall'amianto. Allo stesso modo si potrebbe concertare assieme con l'Assessore preposto la costituzione di fondi, o vedere quali sono le azioni risolutive per affrontare certe problematiche delle Partite IVA che si trovano in queste condizioni.

Per cui, invito a votare favorevolmente una mozione d'impegno che ci vede tutti coinvolti, quindi non soltanto la Giunta, e che non presenta delle soluzioni, questo è vero, un impegno generale. Però, abbiamo visto mozioni come Mare Nostrum o altre di carattere ancora più generale di portata nazionale che sono state da voi approvate. E quindi questa davvero potrebbe essere una risposta, che non ha capitoli di bilancio, ad un'esigenza dei cittadini.

Quindi, comunque, come anticipato, il voto nostro è favorevole.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 24: favorevoli 18; 0 contrari; 6 astenuti; 4 non votanti. Approvata.

Ordine del giorno 28. Mozione: sposarsi a Padova. Passo la parola al relatore Jacopo Silva.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 28 o.d.g. (Deliberazione n. 55)**

OGGETTO: Mozione: sposarsi a Padova.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 28 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Silva per l'illustrazione.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Grazie a voi. Buongiorno, Presidente. Buonasera, Presidente. Quando nasce una nuova famiglia direi che per una città è una festa e questa mozione parte dall'idea che la nostra città offre luoghi stupendi, angoli artistici, spazi che si presterebbero perfettamente a ospitare la celebrazione di un matrimonio.

Moltissime città... Ah, c'è un avvicendamento della Presidenza, aspetta che capiamo cosa succede. Presidente, mi saluta così?

(Intervento fuori microfono)

No, vorrei che lei mi ascoltasse, ma se deve andare a casa mi rendo conto...

(Intervento fuori microfono)

Vado avanti con la relazione.

Vice Presidente Mazzetto

E' quello che il sistema le passa. Si adatti, da buon comunista si adatti.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Eh, certo. Mi adatto al sistema soprattutto quando si tratta di avere lei come Presidente.

Allora, stavo dicendo, la città offre davvero molti luoghi che ben si prestano ad accogliere la celebrazione del matrimonio e oggi come oggi sono moltissime le città in tutta Italia che hanno una politica di incentivazione dei matrimoni per valorizzare i più begli spazi, consentendo alle coppie di utilizzare angoli artistici, musei, luoghi pubblici, sale di ogni genere. A Padova, purtroppo, questo tipo di proposta manca. Come ben sapete tutti, a noi tutti capita di celebrare dei matrimoni, l'unico spazio previsto è una sala qui in Comune.

Non vi cito i tantissimi esempi, ma a Milano, Firenze, Roma, Verona, Vicenza, Treviso, da tempo consentono alle coppie, anzi propongono alle coppie decine di luoghi, puntando addirittura a valorizzare la città per farne un luogo attraente turisticamente, quasi che come a Verona dove c'è un progetto che si chiama "Sposami a Verona", l'invito sia a tutti i cittadini d'Italia di scegliere quella città per le sue bellezze e per andare proprio lì a sposarsi. Sono tantissimi, comunque, i Comuni che hanno pensato di promuovere i loro luoghi d'arte in questo modo.

Questo è il criterio, è la logica, è l'idea che ci ha fatto pensare di proporre questa mozione a me e ai Consiglieri che l'hanno sottoscritta insieme a me, quindi il Consigliere Zampieri e il Consigliere Colonnello. Mi risulta che ci sia anche un emendamento, che verrà poi presentato dal Consigliere Aggio, anticipo già che lo accolgo, perché è un emendamento molto brillante e sensato ma sarà poi esposto. E aggiungo anche che è

evidente che il primo compito di un'Amministrazione debba essere quello di migliorare continuamente la città, di trasformarla, di renderla eccellente, di renderla distintiva rispetto alle altre città.

Mi lasci, Presidente, immaginare che anche noi Consiglieri comunali pensiamo di poter portare un contributo. E allora trovo che l'esempio di oggi sia proprio un esempio nel quale con una mozione riusciamo a portare una proposta concreta, fattibile, che rende la città di Padova un po' più bella e un po' più moderna. Ve la espongo nei pochi minuti che rimangono, semplicemente nella parte delle proposte che sono il dispositivo finale della mozione.

Si chiede al Comune di ripristinare una tradizione che da tempo era presente in città, cioè quella di dare un piccolo omaggio agli sposi; poi questa parte del dispositivo sarà emendata, quindi lascio magari al Consigliere Aggio raccontare esattamente questo punto. Poi si chiede, e soprattutto questa è la parte che mi sta molto a cuore, di individuare almeno una sede aggiuntiva a quella attuale e come fanno molti Comuni eventualmente anche più sedi aggiuntive.

I Comuni propongono spesso in Italia oggi più sedi, più grandi, più piccole, alcune con prezzi che possano adattarsi alle esigenze di tutte le coppie, altre sedi più costose, prestigiose o con magari più oneri per il Comune a un prezzo diverso ma che consentirà di sviluppare un evento per chi desidererà rimborsare dei costi il Comune.

Mi sono permesso di in dispositivo elencare alcuni luoghi che trovo magnifici in questa città a puro titolo di esempio, ma è ovvio che si chiede all'Amministrazione di individuarne alcuni. Ma ve li cito perché tutti ricordiamo le bellezze di Padova. All'aperto, il Parco d'Europa, il Giardino di Cristallo, eventualmente anche l'Orto botanico che ovviamente avrebbe bisogno di un'apposita convenzione con l'università, e poi, perché no, l'Odeo Cornaro, splendido esempio rinascimentale vicino a Sant'Antonio, e le sale dei Musei Civici, evidentemente individuando opportune sale che potessero essere adatte a ospitare cerimonie in modo compatibile con le opere esposte. Ma persino Milano e Verona propongono la Pinacoteca come luogo per celebrare i matrimoni. E ancora: i Bastioni, le mura rinascimentali, l'oratorio di San Rocco, sono tantissimi.

Ci tengo a ripetere: mi è ben chiaro il ruolo del Consiglio che deve essere di indirizzo e dell'Amministrazione che, invece, ha il compito di eseguire poi le disposizioni.

Io do e chiedo un impegno, poi sarà l'Amministrazione a individuare le forme precise e quindi ritengo che questo elenco non sia e non debba essere oggetto di discussione se per caso qualcuno non condividesse l'elenco dei posti nella sua completezza. Però, che l'indirizzo, questo sì, sia di aprire le meraviglie artistiche di Padova anche alle celebrazioni e ai cittadini che le possono utilizzare come ritengono.

Grazie, Presidente. Ho esaurito il tempo. Dico solo che ringrazio il Consiglio per discutere questa proposta, perché è un esempio di come dovrebbe funzionare secondo me un Consiglio. Si fanno delle proposte che aiutano l'Amministrazione, portano delle idee e le si discute. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Vedo iscritto il Consigliere Aggio.

Consigliere Aggio (Bitonci Sindaco)

Presidente. Finalmente un tema non leggero ma, insomma, è un po' più ameno. Allora, innanzitutto, volevo ringraziare il Consigliere...

Vice Presidente Mazzetto

Non è un tema leggero sposarsi, eh, scusi. Provi.

Consigliere Aggio (Bitonci Sindaco)

No. Ameno, un tema ameno. Allora, innanzitutto, è un'ottima idea del Consigliere Silva e dei firmatari, Zampieri e Colonnello. L'unico mio appunto era, beh, innanzitutto per i luoghi, trovate tutti quelli più belli della città, quindi niente da dire, l'unico appunto era sul punto uno, volevo un attimo ampliarlo, sull'omaggio, tradizione di omaggiare. So che la tradizione è stata interrotta da un po' di tempo, probabilmente anche per motivi di budget. Ovviamente è l'Amministrazione che ci dirà se c'è possibilità di continuare con la tradizione dell'omaggio.

Comunque, la mia idea era, l'emendamento al punto uno, era di anche

coinvolgere gli istituti artistici della città, gli istituti d'arte, con un concorso di idee che si potrebbe indire per far vincere, non so, degli studenti che creino un oggetto che ricrei, che ricordi la città di Padova, un oggetto da poter poi donare alle coppie che si sposano a Padova, perché le coppie non sono solo padovane ma anche da fuori vengono qui e vorranno un ricordo, immagino, della città.

Quindi volevo emendare il punto uno, quindi, sostituirlo completamente e mettere: a ripristinare la tradizione di omaggiare gli sposi con, a discrezione dell'Amministrazione, la bandiera italiana o la bandiera della città, oppure anche introducendo, eventualmente, con concorso pubblico tra gli istituti artistici della città, un oggetto artistico che rappresenti e ricordi la città di Padova. Questo è quanto. Grazie mille.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Questo, se non vado errata, è un emendamento, giusto? L'hai emendato? Io ce l'ho. Ce l'hanno tutti, ce l'hanno tutti...

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma chiedo se l'hanno tutti i Consiglieri l'emendamento. No.

(Intervento fuori microfono)

Non avete fatto? No, sarebbe cosa buona e giusta che l'avessero. Io ritengo opportuno. Perché leggere così è una cosa, avere il testo davanti è un'altra e io sono a favore del testo.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Solo come forse è previsto, molto brevemente, dicendo che accolgo l'emendamento e lo faccio mio, quindi, non diventa neanche oggetto di votazione ma propongo la delibera direttamente con l'emendamento.

Vice Presidente Mazzetto

Va bene. Se l'avessero letto i colleghi...

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

E in più ringrazio anche perché è un perfetto esempio di come venga proposta una delibera da un Consigliere di minoranza, migliorata e completata da un Consigliere della maggioranza e in qualche modo fatta propria da tutta l'Amministrazione. Direi che forse se lavorassimo sempre così saremmo tutti più sorridenti.

(Esce il Consigliere Berno – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Mazzetto

Va bene. Io capisco e faccio il mio emendamento aggiuntivo a voce, che se i colleghi avessero avuto il testo sarebbe stata una cosa migliore. Tutto qua. Per correttezza ed esattezza. Che poi lei lo accetti è un discorso, però è giusto che i colleghi avessero avuto il testo davanti per leggerlo con calma e per valutarlo. Grazie.

Aspettiamo un momento le fotocopie. Per regola è sempre stato così. Grazie.

Ecco, augurando che abbiate letto e che i tempi non si prolunghino, passiamo alla votazione. Grazie.

Apra per la votazione. Grazie. Si può passare alla votazione, non occorre dichiarare. Siccome avevamo fretta, se passavamo alla votazione... Comunque, ritorniamo al nostro curriculum, facciamo le dichiarazioni di voto, così andiamo avanti. Betto, tocca a lei. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Appunto. Ma qui c'è Betto scritto. Qui dovete togliere. Tolga Betto. Lei ha fatto... Ecco, si tolga, per piacere.

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma si tolga. Grazie.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Grazie. Allora votanti 23: favorevoli 23; contrari 0; astenuto nessuno e non votanti 4. La mozione è approvata.

Presidente Pietrogrande

Bene. Passiamo al prossimo ordine del giorno n. 58. Mozione per il completamento dell'idrovia Padova-Mare per un nuovo modello di sviluppo regionale e per la sicurezza idraulica. Relatore proponente Manuel Bianzale. Prego, a lei la parola.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 58 o.d.g. (*Deliberazione n. 56*)**

OGGETTO: Mozione per il completamento dell'idrovia Padova-Mare per un nuovo modello di sviluppo regionale e per la sicurezza idraulica.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 58 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Bianzale per l'illustrazione.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. E' un tema sicuramente estremamente rilevante, insomma, di cui se ne discute da moltissimo tempo; basti pensare che già

nelle premesse si parla della legge 92 del 1963 in cui il Parlamento italiano aveva, diciamo così, stanziato un'ingente somma di denaro per la realizzazione di un progetto che prevedeva il collegamento idroviario tra la zona industriale di Padova e il canale marittimo Marghera. Quindi vedete che è un argomento che nasce molto, molto tempo fa.

Poi si sono susseguite una serie di altri interventi normativi, legislativi, assegnazioni di finanziamenti. Quindi, come potete vedere, è un argomento che poi nel 2015, '63 e 2015, è evidente che ha delle, chiamiamole così, anche modifiche al progetto ideato inizialmente.

Innanzitutto, perché proponiamo questa mozione? Innanzitutto, la proponiamo perché, secondo me, c'è un primo problema, che è il problema della sicurezza idraulica del territorio. Quella via lì comprende Comuni padovani, comprende anche Comuni veneziani, ma visto e considerato anche le ultime vicende meteorologiche e ambientali in cui, insomma, abbiamo visto alluvioni, disastri e quant'altro, riteniamo che una messa in sicurezza sul rischio idrologico questa è un'opera che si inserisce perfettamente in questo contesto. Quindi prevedere questo intervento a salvaguardia del territorio.

Dopodiché, è chiaro che in una visione prospettica futura la possibilità che ci sia un terminal off-shore del porto di Marghera potrebbe avere delle ricadute benefiche e importanti sulla zona industriale padovana, perché? Perché porterebbe Padova ad avere un polo logistico estremamente rilevante, un polo logistico di smistamento merci, un polo logistico che potrebbe permettere di dare sviluppo e rilancio alla zona di Interporto.

E' chiaro che è, diciamo così, un'idea futuribile, è un'idea che prevede un impegno economico non indifferente, è un'idea che, però, a mio avviso e a nostro avviso come Forza Italia, riteniamo sia quantomeno importante proporla per recuperare quel ruolo centrale di Padova nel nord-est e soprattutto sia fondamentale non solo per il rischio idrologico ma anche per dare quella spinta un po' economica, visto e considerato lo stato in cui l'Interporto e comunque la zona industriale di Padova e moltissime aziende sono in crisi, e quindi potrebbe essere uno sviluppo occupazionale e quant'altro.

Premetto che il Consigliere Micalizzi, insomma, inviterà, proporrà alcune modifiche e dopodiché provvederemo all'accettazione o meno.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la discussione. Consigliere Micalizzi, prego, a lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, grazie, Presidente. Grazie anche al Consigliere Bianzale per l'argomento che ci propone. Tra l'altro, è un tema di cui abbiamo discusso, è una mozione che è stata approvata da questo Consiglio, che avevo proposto io qualche mese fa, insomma, in tema di salvaguardia idraulica e già allora, insomma, su questo punto c'era una convergenza.

Per le motivazioni che ha spiegato il Consigliere Bianzale, ritengo anch'io che l'opera sia un'opera strategica per il sistema di difesa del Veneto, della nostra Regione e anche della nostra città dalle acque.

Corre l'obbligo dire una cosa, insomma: stiamo approvando l'ennesima mozione, i lavori per avviare l'opera procedono, come dire, a rilento; l'auspicio che deve partire da questo Consiglio comunale, immagino sia anche questo lo spirito della mozione che stiamo discutendo, sia quella di sollecitare tutti gli organismi preposti, quindi si fa bene a sollecitare la Regione perché velocizzi le pratiche su quest'opera importante, lo Stato, il Governo, perché dia una mano.

E finalmente l'opera viene citata, messa nell'elenco delle opere da fare, l'elenco del Ministero dei trasporti e delle infrastrutture. Giustamente, si fa un richiamo anche all'Unione Europea, perché la Regione Veneto da sola non può avere, come dire, le risorse per finanziare un'opera così importante nel breve periodo, e quindi è importante anche trovare sintonia con le istituzioni europee a sostegno e a finanziamento di questo intervento.

Io volevo proporre alcune integrazioni. La prima è molto semplice, cioè ricordare che il Comune di Padova nel 2010, con una delibera approvata all'unanimità da questo Consiglio, ha proposto alla Regione Veneto nel dibattito, come dire, che si stava articolando, idrovia sì, idrovia no, scolmatore sì, scolmatore no, di avviare uno studio di progettazione che era, come dire, una condizione che consentiva di ragionare su una base concreta.

E io penso, visto il ruolo attivo che ha avuto questa città, in questa mozione sarebbe importante, come dire, ricordare quel passaggio fondamentale, poi cosa che la Regione fece. E questo sulle premesse.

Sugli inviti che si fanno alla fine, quindi sulla parte del dispositivo - chiamiamolo così anche se non è una delibera - aggiungerei due inviti: il primo è quello che la Regione Veneto ad avviare e concludere, invito la Regione Veneto di avviare e concludere la fase di progettazione dell'opera, perché questa diventa una condizione necessaria per poter accedere ai finanziamenti europei a cui Bianzale si richiama al punto uno.

Allora bene che l'Europa... ma l'Europa ci dà i soldi sulla base di un progetto che, però, non è ancora, la fase di progettazione è stata finanziata ma non è ancora partita. Occorre sollecitare questo punto.

L'altra, sarebbe importante, visto che è una delle funzioni, delle deleghe che la Costituzione, che l'ordinamento dello Stato stabilisce che la bonifica e la difesa idraulica siano materie di competenza della Regione, sarebbe importante che la Regione Veneto, non lo voglio quantificare, insomma, però finanziasse - questo è il quarto punto che propongo - un primo stralcio, non lo quantifico, ripeto, dell'opera, a dimostrazione che la Regione Veneto vuole iniziare la fase anche di realizzazione, non solo di progettazione dell'opera.

Io credo nel momento in cui, come dire, stiamo invitando tutte le istituzioni a procedere velocemente, anche questo richiamo possa essere possa essere utile.

Concludo con una mia considerazione personale: io mi auguro che il dibattito che introduce anche l'elemento della navigazione non porti - e concludo su questo - a ragionare su un'opera così colossale che poi non verrà realizzata mai o sarà di difficile realizzazione e mi piacerebbe che si ragionasse sul concreto su quella che è un'esigenza importante, che è quella della difesa idraulica, condizione che porterebbe l'opera ad essere, come dire, più piccola e anche più accessibile come costi e quindi a poterla realizzare.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Micalizzi, bisogna chiudere.

Consigliere Micalizzi (PD)

Ho concluso.

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Altavilla. Prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie, Presidente. Il tema idrovia è un tema antico, molto sentito dalla nostra popolazione. So che ci sono già stati fatti diversi studi e sicuramente almeno tre tesi di laurea.

A parte le parole dell'esimio professore D'Alpaos che invita a realizzare l'opera, quello che vorrei che ci fosse contenuto nel dispositivo, sempre se così possiamo chiamarlo, è che tipo di idrovia vogliamo fare, cioè il tipo di classe, ovvero quanti metri cubi d'acqua passano al secondo. Questo valore è determinante per capire il tipo di opera che andiamo a realizzare.

Mi spiego in altri termini: se facciamo un piccolo canale sullo scolmatore serve per qualcosa; se lo facciamo navigabile devo dire la classe di navigabilità, che io suggerisco almeno una classe tre, in questo modo ci possono andare dei natanti, possono essere usati anche per il trasporto di cose, quindi, usarlo anche per collegamento all'Interporto.

Molto documentato da quanto riguarda il professore D'Alpaos e ne indica già il fine. Perché era nata negli anni '50, mi sembra, per il trasporto merci, in realtà si è visto che adesso serve solo per il 3% per il trasporto merci, il grosso è per la sicurezza idraulica e per il turismo, non nascondiamolo. Potrebbe essere una bellissima via che collega Venezia a Padova.

Ci sono degli studi anche di problematiche dei sedimenti che arrivano a Venezia, con una piattaforma off-shore fatta appena la zona bassa di Venezia. Molti studi danno parere favorevole. Ovviamente, è un'opera che necessita il completamento di altre parti per essere completa dal punto di vista idraulico, idrogeologico, però ritengo che sarebbe fondamentale inserirla - quindi chiedo se può essere accolta dal relatore - il fatto di definire o la classe della idrovia che si intende realizzare o quantomeno i metri cubi al secondo che transitano, dovrebbero essere 1.500 metri cubi al secondo d'acqua - adesso col beneficio d'inventario andrò a leggermi meglio - perché secondo me è determinante. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Dichiaro chiusa la discussione. E la replica al Consigliere Bianzale. Prego.

Consigliere Bianzale (FI)

Allora, come vedete, è un argomento estremamente importante per la città e per quel settore della città. Allora, per quanto riguarda il punto indicato dal collega Micalizzi, avendo il Comune di Padova già approvato all'unanimità una delibera l'8 novembre 2011, mi pare che sia, insomma, sufficiente prenderne atto e inserirlo, perché alla fine è un atto pubblico e quindi è già previsto.

Per quanto riguarda gli impegni, l'aggiunta del punto tre, lo leggo per comprensione di tutti i colleghi, prevede: "invita la Regione Veneto ad avviare e concludere la fase di progettazione, condizione indispensabile per accedere ad auspicabili finanziamenti europei necessari alla realizzazione dell'opera".

Ecco, chiedo al collega Micalizzi questa leggerissima modifica terminologica: "invita la Regione Veneto a prevedere la fase di progettazione". Cioè, anziché inviare e concludere, che io non sono in grado di determinare...

(Intervento fuori microfono)

Sì. Ma io non sono in grado di determinare i tempi di inizio e i tempi di conclusione. Quindi invito la Regione a prevedere le fasi della progettazione, condizione indispensabile.

Per quanto riguarda il punto 4, che recita “invita la Regione Veneto a finanziare con il prossimo bilancio un primo stralcio funzionale dell’opera”, anche qui non mi sento di poterlo accogliere, per un motivo semplicissimo: non posso io, diciamo così, impegnare un Ente come la Regione a prevedere un primo stralcio funzionale.

Ecco, allora, propongo al Consigliere Micalizzi l’inserimento del punto uno e l’inserimento del punto tre leggermente modificato in termini, nella terminologia.

Sul punto del collega Altavilla, non ho ben intuito esattamente l’inserimento e dove. Però prevedo, insomma, che nel momento ci sia la fase di realizzazione, scusa, la fase di progettazione prima della fase di realizzazione, credo che i tecnici saranno già adeguatamente preparati e pronti a fare la progettazione più idonea.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bianzale. Dichiarazioni di voto. Consigliere Micalizzi, prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Io ringrazio il Consigliere Bianzale per lo sforzo di redazione della mozione, però appena si aggiunge un contenuto ci sono problemi.

Il fatto che si introduce il punto uno è un atto che ha fatto questo Consiglio comunale, quindi, non... Il punto tre, la modifica che mi viene proposta è una modifica che descrive la situazione attuale. Cioè, la Regione Veneto ha già previsto la progettazione dell’opera. E’ che va avviata. Perché se non abbiamo il progetto sulla base di cosa l’Unione Europea ci dà un finanziamento, quel finanziamento che auspichi sul punto uno?

Quindi non mi sembra un impegno così, come dire, gravoso, ecco, per la Regione Veneto quello di iniziare e concludere una cosa per cui ha già previsto un finanziamento.

Capisco che non si voglia chiedere di iniziare l'opera e impegnare dei soldi a bilancio, ci sono, credo, motivi più politici che pratici, perché dal punto di vista pratico converrebbe a tutti che l'opera vedesse un primo inizio anche con impieghi della Regione Veneto.

Se mi avessi passato almeno uno di questi, insomma, si poteva vedere l'intenzione anche di questa mozione di fungere da stimolo verso quell'organismo che ha, come dire, il boccino in mano, che è la Regione Veneto.

Se qua si deve dire che lo Stato si deve impegnare, l'Europa deve finanziare ma la Regione Veneto dopo anche tantissime risorse ricevute dal Governo Berlusconi quest'opera è ancora qui e siamo alle mozioni... Allora, siccome non abbiamo nulla in contrario su quest'opera, dice tante cose su cui ormai si conviene da molto tempo e invece le questioni più attuali non si prende posizioni, io mi auguro tanto che l'idrovia presto possa vedere il suo compimento ma questo testo è un testo su cui ci asteniamo.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliere Altavilla, prego, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie. Condivido in pieno l'intervento del Consigliere Micalizzi. Volevo fare una piccola rettifica al mio discorso: la classe navigabile è la classe cinque, quindi c'è bisogno di quantomeno una classe cinque per 400 metri cubi al secondo di portata d'acqua.

Tenete presente che l'idrovia e il completamento soprattutto del terminal off-shore al Malamocco comporterebbe la creazione di migliaia di posti di lavoro, e quindi è un'opera assolutamente importante sia dal punto di vista strategico, che anche lavorativo.

Però, per le ragioni che ha specificato il Consigliere Micalizzi, mi astengo anch'io a questa mozione, nel senso che vorrei vedere un po' più di contenuto e voglia di portare a termine un'opera ben definita. Grazie.

(Esce il Consigliere Beda – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Dunque, poniamo in votazione, quindi, la mozione del Consigliere Bianzale così come redatta dal proponente. Quindi dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 22: favorevoli 15; contrari 1; astenuti 6; non votanti 4. Approvata.

Mi è pervenuta richiesta da parte dei Capigruppo di spostare la mozione all'ordine del giorno successivo, quindi l'ordine del giorno 10, in fondo all'ordine del giorno, ritenendo di dover fare degli ulteriori accertamenti. E' così? Prego.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Favorevole. Benissimo. Anzi, mi permetto di fare una proposta: potremmo passarla in Commissione, nella Commissione competente, potrebbe essere quella Cultura, per esempio, in modo che si torni qua quando c'è già un accordo, se ci fosse, se si riesca a raggiungere e approfondirla, insomma, adeguatamente. Quindi va benissimo anche a me.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Grazie, Consigliere. Quindi passiamo all'ordine del giorno successivo, all'ordine del giorno 22. Mozione a tutela dei diritti delle donne.

Passo la parola al proponente, la Consigliera Beggio.

(Esce il Consigliere Silva – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 22 o.d.g. (Deliberazione n. 57)**

OGGETTO: Mozione a tutela dei diritti delle donne.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 22 dell'o.d.g., dando la parola alla Consigliera Beggio per l'illustrazione.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Grazie, signor Presidente. Allora, alcuni mesi fa in una sala pubblica del nostro Comune in cui si riunivano un'associazione magrebina è stata rinvenuta e sequestrata l'immagine di una donna con il volto completamente coperto; questo episodio, francamente, mi ha indignata e preoccupata molto come donna e come rappresentante delle istituzioni.

Ho deciso, quindi, di presentare questa mozione a tutela dei diritti delle donne e del rispetto della legalità. Mi sono, quindi, documentata attraverso articoli di cronaca e sondando l'opinione pubblica in merito alla questione. Ciò che ne è emerso è un quadro assolutamente drammatico, di violenze e soprusi crescenti nei confronti della figura femminile.

Penso al caso di Rachida Radi, una giovane marocchina di trentacinque anni, madre di due figlie, che è stata uccisa dal marito perché voleva diventare cristiana, o ancora il caso di Turia massacrata a Pordenone, con la figlia di sette anni, dal proprio marito, semplicemente perché voleva emanciparsi e vivere all'occidentale; penso anche a Nadia, una giovane rom che è stata sfregiata dal suocero, semplicemente perché aveva battezzato il proprio bambino.

Credo sia maturo il tempo per parlare di donne e Islam. Quanto prescritto dal Corano relativamente alla donna stride fortemente con le nostre tradizioni, ma soprattutto con le nostre leggi. Nessuna donna, infatti, può essere sottomessa, umiliata e tenuta nella possibilità di crescere come individuo libero e paritario, così com'è previsto nella Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel '79, ratificata dall'Italia nel 1985, che rappresenta uno degli strumenti di diritto internazionale più importanti in materia di tutela dei diritti umani, delle donne, e che tutti gli Stati che l'hanno sottoscritta dovrebbero assolutamente far rispettare.

Ma non è soltanto il diritto internazionale ad imporlo, lo sono anche le nostre leggi, le leggi nazionali, e nello specifico la legge 152/75 che recita testualmente: "E' vietato l'uso di caschi protettivi o di qualunque altro mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona in luogo pubblico o aperto al pubblico senza giustificato motivo".

La cultura o la religione di un popolo vanno sicuramente rispettate, ma non possono in alcun modo contravvenire alle leggi dello Stato. Ecco perché impegno il Sindaco e la Giunta, credendo fortemente nei principi di libertà e democrazia su cui si fonda la nostra società, a vigilare sull'esibizione di simboli o immagini che offendano la donna, la sua libertà, la sua indipendenza, il suo corpo, secondo le norme vigenti; a promuovere iniziative volte a tutelare e garantire sul territorio comunale il rispetto dei diritti umani e civili delle donne presenti, in particolar modo quelle straniere; ad inserire nel prossimo incontro con i rappresentanti delle comunità di religione islamica di Padova la discussione di questa importante problematica e di conseguenza la redazione di un progetto formativo che condanni in modo inequivocabile tutte le violazioni della libertà individuale della donna in nome di precetti dogmatici religiosi, al fine di arrivare ad una uguaglianza di genere sensibilizzando i nuovi arrivati rispetto a quelle che sono le nostre leggi; a monitorare, altresì, l'attività di tutte quelle associazioni di rappresentanza che pongono in essere comportamenti contrari ai principi dell'ordinamento giuridico italiano in generale, e della donna e la sua condizione in particolare; a vigilare, in particolare, sull'applicazione della legge 152/75. Grazie, signor Presidente.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Beggio. Dichiaro aperta la discussione e passo la parola al Consigliere Colonnello. Prego.

Consigliera Colonnello (PD)

Sì. Io vorrei anticipare già da ora la mia posizione e quella, penso, del mio Gruppo, su questa mozione. Sono d'accordo con un unico punto di questo lungo testo presentato, che è l'inizio del quarto capoverso, cioè: è maturo il tempo di parlare di donna Islam.

Questa frase, secondo me, è l'unica ricevibile dell'intero testo e sono d'accordo che sia maturo il tempo di parlare di questo argomento. Penso che da molto se ne stia parlando con competenza nell'ambito delle università, non solo occidentali ma anche mediorientali.

Sono d'accordo sul fatto che non se ne parli abbastanza e sul fatto che sia una cosa su cui bisogna discutere. Terrei, però, a discuterne con delle competenze.

Allora io qui vorrei rivolgerle, Consigliera che ha presentato la mozione, un po' di domande circa le cose citate nel testo. Allora, anzitutto, cosa si intende per donna islamica? Si riferisce alle donne islamiche senegalesi, che in modo del tutto emancipato gestiscono ristoranti, negozi, associazioni nel nostro territorio? Si riferisce alle bambine tunisine che giocano da mattina a sera con i miei cuginetti a scuola materna o alle scuole elementari? Si riferisce alle ragazze iraniane che vengono senza velo a lezione con me, prendono appunti e prevedono di fare carriera accademica in futuro?

In secondo luogo, potrebbe elencarmi precisamente quali sono gli Stati tradizionalisti che applicano la sharia in questo momento di grave sconvolgimento sociopolitico ed economico di tutta la fascia mediorientale, considerato che è in atto una guerra civile che vede opporsi diverse teorie islamiche e diverse fazioni islamiste?

Lei cita, poi, in maniera molto impegnativa, il Corano fornendone un'interpretazione univoca, che sarebbe come leggere la Bibbia alla lettera e proprio qui a Padova affermare che, ad esempio, il sole sta fermo e la terra gli ruota attorno, anzi, al contrario, che la terra sta ferma e il sole gli ruota attorno, a Padova che sappiamo che è la città di Galilei. Allora, io la invito a riflettere sul fatto che i testi religiosi sono tali perché si compongono di una tradizione stratificata di interpretazioni differenti.

Vorrei poi approfondire il tema delle nostre tradizioni rispetto alla donna e qui pongo all'attenzione del Consiglio la lettura di alcuni dati: ogni giorno novantacinque donne denunciano di aver subito minacce e ottantasette di aver subito ingiurie, sessantaquattro riportano lesioni dolorose, diciannove segni di percosse, quattordici segnalano condotte relative allo stalking, dieci denunciano violenze sessuali; ogni due giorni una donna è vittima di omicidio.

Se si tratta di dati riferibili solo al fenomeno noto che, come molte indagini vittimologiche hanno evidenziato, costituisce una porzione minoritaria del fenomeno effettivo si ha un'idea della consistenza e della pervasività della violenza, seppur distorta, rispetto a quello che potrebbero essere i numeri reali.

Alla forte caratterizzazione di generi di alcuni reati violenti, 90,5% le donne vittime di violenze sessuali, 77,4% dello stalking, 53,5% per le ingiurie, si affianca, inoltre, una crescente femminilizzazione dei reati di minacce, di percosse e di lesioni dolorose, che si contrappone per ciò che concerne il profilo degli autori a un'assoluta prevalenza degli uomini.

Questi dati sono riferiti, quindi il dato del fatto che ogni due giorni c'è un femminicidio e il dato che ogni due secondi più o meno una donna riceve una violenza di qualche tipo, sono riferiti alla popolazione che rispetta le nostre tradizioni. Volevo informarla di questo.

Allora, questo mio intervento non vuole chiaramente sottovalutare il problema da lei giustamente sollevato, vuole però invitarla a riflettere sul fatto che probabilmente non aiuteremo nessuna...

Presidente Pietrogrande

Consigliera, devo invitarla a chiudere.

Consigliera Colonnello (PD)

Sì. Non aiuteremo nessuna donna islamica vittima di violenza proponendole una visione della sua religione univoca e possibilmente pessima.

Ritengo che sia dovere del politico discernere tra chi estremizza e chi, invece, ha una lettura ragionevole della religione...

Presidente Pietrogrande

Consigliere, davvero, devo veramente toglierle la parola, perché altrimenti i tempi non vengono rispettati da nessuno.

Consigliera Colonnello (PD)

Va bene. Allora, semplicemente, anticipo che voterò contrario a una mozione a tutela dei diritti delle donne, nonostante io mi reputi femminista, e non ho paura a dirlo.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Luciani, prego, a lei la parola.

Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Solo una domanda: come mai non mi sorprende la vostra posizione? Non mi sorprende. Cioè, nemmeno quando si fa una mozione che ha un senso, che ha all'onore della cronaca continuamente sentiamo delle situazioni scandalose nei confronti, poi, appunto, delle donne musulmane, e nemmeno in queste cose di buonsenso, del femminismo vero

di sinistra, di quello che veramente aveva degli ideali di parità e uguaglianza, nemmeno qua riuscite a dire sì, nemmeno in queste condizioni.

Io, francamente, mi vergogno di sentire certe dichiarazioni, ma veramente mi vergogno. Ma cosa pensate, di difendere sempre l'indifendibile? E' una cosa che ha dello scandaloso.

Certo che non si può fare di tutta un'erba un fascio, sicuramente, ma le abbiamo in casa queste situazioni, accadono nella nostra città, nella nostra Regione, nella nostra Nazione. Prendete un attimo di coraggio e tirate fuori un attimino i polmoni, no? Prendete un respiro e dite "queste cose sono inaccettabili e faremo di tutto per difendere i nostri cittadini", anche i cittadini stranieri che tanto difendete, e anche giustamente, che però vengono a trovare una vita migliore nel nostro Paese, nella nostra città, e sono vittime di certe situazioni scandalose. Questo io volevo sentirvi dire, no "eh, non accetto, perché l'unica cosa che accetto è quella mezza frasetta lì".

Ma c'è tutto un contenuto. Come si fa a dire accetto solo una mezza frase o una mezza parola? E' scandalosa questa posizione, rendetevne conto, sicuramente.

Io l'Islam l'ho conosciuto da vicino, sono stato anche in Moschea, conosco le situazioni, conosco anche un Islam come si dice tante volte, che molti non riconoscono, moderato, però so anche che all'interno di questa religione, ed è un dato di fatto, purtroppo ci sono delle situazioni che sfuggono di mano alla legge.

La nostra è solo una presa di coscienza, di dire: diamo una possibilità, sensibilizziamo un tema, diamo una mano a queste donne. Non è nient'altro, eh. Non è un obbligare qualcuno a fare niente, non è niente di tutto ciò.

E' scandaloso sentirvi dire che questo è un qualcosa di vuoto, che riconoscete solo due parole. Scusatemi, ma a me non risultano altre religioni che purtroppo abbiano di queste problematiche.

Succederà anche nei nostri cittadini a volte delle prevaricazioni nei confronti delle donne, ma certi problemi, certi temi, come purtroppo accade in un Islam, non quello vero, quello moderato, ma nell'Islam quello bigotto e falso, queste situazioni accadono. Volete prendere un minimo di responsabilità e dire "è vero che queste cose accadono"? No. Dobbiamo negare sempre l'evidenza, comunque.

Potevate fare dei distinguo, e questo è lecito, ma dire che non accettate nulla di quello che ha scritto, secondo me, è scandaloso. Grazie.

(Escono i Consiglieri Altavilla e Betto – sono presenti n. 23 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Luciani. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Cavatton, se l'Aula dovesse consentire. Io avrei dato un parere favorevole. Però, onde evitare polemiche inutili e sterili, penso che possa essere proficuo per la discussione anche il parere dell'Assessore Cavatton.

Assessore Cavatton

L'Assessore Cavatton ringrazia l'Aula per avermi dato la possibilità di intervenire.

Non esprimo il mio parere sulla mozione, poiché non è un mio compito votarla. E' sicuramente un mio compito averla letta e aver ascoltato gli interventi dei Consiglieri presenti.

Ho trovato interessante l'intervento dell'esponente del Partito Democratico, il quale, con una capacità retorica che le riconosco, mi ha in qualche modo stimolato ad aggiungere forse non tanto una chiosa ma quanto una raccomandazione alla discussione questa sera in Aula.

La invito, ma io sono certo che lei l'avrà già fatto, a ricercare tra gli scaffali di una delle molte librerie cittadine un testo che si chiama "La stagione della migrazione a nord", è di Tayeb Salih, è stato scritto nel 1967, tradotto dal più grande e più importante studioso di lingua araba italiano, Francesco Leggio, o Leggìo, non ho mai saputo dove andava l'accento, ed è stato considerato il "Cuore di tenebra" della tradizione letteraria araba, tra i sei migliori libri del Novecento arabo tradotto in venti lingue.

Il protagonista di questo romanzo è una sorta di alter ego dell'autore, autore che comunque non ha passato la propria vita professionale e lavorativa

nella propria terra di origine, il Sudan, ma l'ha ovviamente vissuta poi a Londra quando ha potuto discostarsene. In ogni caso, il protagonista si chiama Mustafa Said ed è un musulmano, il quale però ha acquisito fin nel profondo la cultura occidentale e attraverso, appunto, esperienze che lo portano molto lontano dalla propria patria d'origine intrattiene anche rapporti sociali e sentimentali, e quindi anche affettivi, con donne, non è una soltanto la donna della vita, ahilui, di questo romanzo, ma con donne occidentali.

La invito a leggerlo fino in fondo, è un romanzo breve, edito da Sellerio, si trova ormai raramente. Il finale di questo romanzo che, ripeto, è un libro simbolo e in qualche modo rappresentativo, riconosciuto dai medesimi lettori arabi come uno dei più importanti del Novecento, e si forgia in un disconoscimento completo e assoluto di quella che è la cultura occidentale che viene respinta in toto per riabbracciare, appunto, una tradizione e una serie di valori che io considero distanti dal sottoscritto ma che in quella cultura, tra cui ovviamente la segregazione della donna, l'infibulazione, la poligamia e via di questo passo, in quella tradizione, in quella cultura è talmente radicata da essere quasi impossibile da sradicare, appunto.

Pertanto, se un occidentale nella persona del Consigliere Beggio esprime comunque una mozione di intenti nella quale vuole sollevare il problema sull'argomento, il dilleggio nel dimostrare che ci sono i cattivi maschi, i padri padroni anche in Italia, mi sembra francamente retoricamente efficace ma privo di contenuti.

Lascio, ovviamente, all'Aula la decisione su quale sia il contenuto da appoggiare in merito alla mozione presentata e vi ringrazio per avermi lasciato intervenire dando, appunto, il consiglio... lo legga, sono 126-127 pagine, rappresenta ad oggi quello che pensa un musulmano della cultura occidentale e delle donne occidentali, di cui non mi voglio dilungare, perché se usassi termini dispregiativi utilizzati in quel libro potrei offendere le donne presenti. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Per aver contribuito a rendere più edotta la discussione, nonché ormai il nostro Assessore alla Cultura, quindi, giustamente, partecipava con cognizione di causa.

Bene. Dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto. Sì. Consigliere Bettin, prego.

Un attimo, chiedo scusa. La replica per il Consigliere Beggio.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Solo due parole.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Consigliere Bettin, prego, intervenga.

Consigliere Bettin (PD)

No, molto brevemente. Sicuramente condivido l'intervento del, appunto, collega Colonnello. Però, la discussione che emerge stasera e anche un po' la mozione fa, secondo me, emergere un'impostazione anche culturale di base sbagliata e anche nociva per il futuro delle nostre comunità nell'approcciarsi a quella che è ancora una delle più grandi religioni monoteiste nel mondo, come dire. Cioè, mettere nero su bianco in un consesso istituzionale e teorizzare che una delle più importanti religioni sul pianeta sia in qualche modo criminogena e foriera di elementi segregativi rispetto alla donna, secondo me, è una cosa strumentale e anche rischiosa e offensiva.

Le faccio ridere, Presidente?

(Intervento fuori microfono)

Prego. Lo so. Solo il Sindaco è sempre attento a me e pubblica foto.

Ecco, al Consigliere Luciani, che mi fa anche piacere lo sforzo, insomma, teologico, dice di conoscere l'Islam, eccetera, ma come facciamo noi a porci con una sorta di superiorità culturale anche a questo mondo islamico, alla comunità moderata, come la chiama, che sicuramente abita anche Padova, nel momento in cui il nostro Sindaco nega addirittura gli spazi di preghiera a questa religione in maniera ideologica, ostentandolo, dichiarandolo, eccetera?

Ecco, forse dovremo riflettere anche su questo. E' un buon modello per venire incontro e domandare anche un confronto serio su questioni che possono essere spinose arrivare a negare diritti costituzionali, ovvero addirittura gli spazi di preghiera a questa comunità? Ve lo domando.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Beggio, prego, a lei la parola per la replica.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Grazie, signor Presidente. Solo poche parole, per dire alla collega del PD che la cosa bizzarra è che questa mozione l'ho presentata io che non mi considero assolutamente femminista, lei invece si è dichiarata femminista in chiusura del suo intervento, però non abbraccia la mozione. Quindi c'è qualcosa che stride.

La differenza, probabilmente, fra me e lei è che io ho una visione diversa della vita rispetto a lei, perché io metto la libertà al di sopra di qualsiasi altro valore e ritengo che la donna, come qualsiasi altro essere umano, debba vivere libera.

Per cui, l'imposizione di ciò che stabilisce la Sura IV com'è scritto nella mozione e che ho evitato di enunciare, insomma, anche per motivi di tempo, a me personalmente fa rabbrivire.

E dico al collega Bettin che sappiamo benissimo che alcune frange estremiste applicano assolutamente alla lettera ciò che viene prescritto dal Corano. E qui non si tratta di stabilire chi è buono o chi è cattivo, si tratta di applicare un quoziente di buonsenso e di rispetto verso l'altro.

Ringrazio anche l'Assessore Cavatton per il suo intervento, che ho apprezzato.

Aggiungo solamente un pensiero: io cito spesso, amo molto leggere Oriana Fallaci e quindi invito coloro che sono in Aula oggi a leggere qualche suo libro e ad approfondire meglio quella che è la condizione della donna islamica grazie, appunto, alle sue testimonianze che sono state fatte in presa diretta, i suoi libri non sono romanzi ma sono racconti di vita vissuta; e quindi invito, appunto, i Consiglieri dell'opposizione di istruirsi anche attraverso ciò che lei ci ha documentato, in modo da avere una visione più onesta nei confronti di quello che è questa religione, che non ha nulla a che vedere con la visione che abbiamo noi della libertà. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Dunque, dichiarazione di voto. Consigliere Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Sì. Brevemente e fuori di retorica, perché, insomma, vengo accusata di usarne troppa. Fuori di retorica. Qual è il tema di questa mozione? Ve lo chiedo con grande sincerità e proprio con il cuore in mano. Allora, questa mozione si chiama "Mozione a tutela dei diritti delle donne". Due motivi per cui, secondo me, non vale la pena di essere votata: il primo, fa riferimento ai vostri gustosi riferimenti bibliografici, che non mancherò di seguire, e cioè stiamo parlando di diritti delle donne o stiamo parlando del fatto che una religione praticata da un miliardo di uomini su questa terra è una religione che impone vincoli antilibertari e come tale va presa e in toto buttata via, una religione per cui l'uomo mussulmano è impossibilitato strutturalmente ad osservare una donna secondo canoni possiamo dire occidentali?

Se questo è il tema, secondo me, questa mozione non può essere votata, perché l'Islam presenta, come noi tutti sappiamo, e spero sappiate, insomma, presenta una notevole varietà di sfumature e interpretazioni, tant'è vero - e abbiamo sotto gli occhi le conseguenze di quanto sta accadendo - che è in atto una guerra civile.

Se, invece, questa mozione vuole tutelare specificamente le donne islamiche a maggior ragione la ritengo irricevibile. Perché non è presentando una mozione offensiva di un'altra cultura che si riuscirà ad interloquire con quella cultura, tanto più che con quest'altra cultura non mi pare che questa Giunta, Amministrazione, abbia aperto chissà quali canali di interlocuzione. Siete voi che non volete discutere l'ultimo punto all'ordine del giorno, che è il quinto, è la quinta mozione presentata all'attenzione di questo Consiglio comunale da oltre un anno, non noi.

Io con le donne islamiche parlo. Mi piacerebbe che lo facesse anche il Consiglio comunale di Padova e questa Giunta. Non credo che questo sia lo strumento per farlo e mi sembra anche offensivo della nostra intelligenza.

Presidente Pietrogrande

Bene. Consigliere Luciani, prego, a lei la parola.

Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Vede, mi fa un po' sorridere, collega, perché sa qual è la grande differenza? La grande, veramente, differenza è la visione in cui noi vediamo le cose.

La sua visione, per quanto possa essere io non d'accordo, è una visione europea, cioè è una visione che ci dà l'opportunità di vedere nell'altro sempre e comunque il lato positivo, no? Il modo di opportunità. E' un lato molto cristiano il suo, se vogliamo, ed è apprezzabile anche, però noi dobbiamo fare i conti con la realtà che è diversa, purtroppo.

Noi in Europa siamo abituati con questa mentalità e riteniamo che tutto il mondo sia così. Non lo è così. Lo dimostrano i fatti. Non è così il mondo, è diverso. Noi non lo capiamo perché, vede, la differenza è che da noi la Chiesa non è lo Stato, in quei paesi la Chiesa è lo Stato. E' questa la grande differenza, capisce?

Quindi, mi creda, quando si parla di donne si deve parlare in maniera universale, non si può, appunto, parlare di donna esclusivamente solo quando noi riteniamo che possa essere difesa o meno. Va difesa sempre. Questa è la

differenza. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 21: favorevoli 17; contrari 4; non votanti 2; approvata.

Mi è pervenuta richiesta dai Capigruppo di sospendere il Consiglio e quindi dichiaro chiusa la seduta.

Alle ore 22.40 del 24 agosto 2015 il Presidente Pietrogrande dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

**IL PRESIDENTE
Federica Pietrogrande**

**IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Traina**

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 8 settembre 2015, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AVVOCATURA
Michele Guerra**